



STAMPA SERA

L. 500

ANNO 115 - NUMERO 120

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10128
NUMERI ARRETRATI IL DOPIO - EMISSIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 3 Maggio 1984

Riassorbirà
le opposizioni

LONGO RICUCE L'UNITA' DEL PSDI

ROMA — Tira già aria da «grande unità» interna, il questo ventesimo congresso socialdemocratico che ha appena aperto i battenti, l'ari per il palazzo dei congressi dell'Eur. Nonostante le polemiche tra la maggioranza di Longo e le due opposizioni di Nicolazzi e dei seguaci del defunto Michele Di Girolamo, che pure si erano accavallate nella vigilia pregressuale, è un fatto che il congresso si concluderà all'unanimità, con la presidenza di Longo alla segreteria.

Ad implementare questa repentina e sorprendente svolta non sono state le parole di Saragat, che pure ha invitato i suoi compagni di partito a non polemizzare intorno a «tasse di te». E' stato lo stesso Longo, che nel discorso introduttivo al congresso, ha ribadito la tesi sua e del suo alleato Romita, ma ha anche abbondantemente recepito le proposte e le idee di ambedue i gruppi d'opposizione. Il segretario ha così spianato i suoi avversari, tendenze svariata, che difficilmente potranno essere rifiutate.

La risposta ufficiale, Nicolazzi e Di Girolamo (e di Di Girolamo) la forniranno solo dalla tribuna congressuale e, entro sabato, i 130 delegati sapranno con certezza se le tre mozioni verranno unificate e se nella corsa alla segreteria, che si terrà domenica pomeriggio, Nicolazzi lascerà perfettamente sgombrato il campo per Longo. Ma l'orientamento è questo, e la sua chiara, dalle dichiarazioni rilasciate a caldo dal leader, dopo aver ascoltato il discorso del segretario.

Pur rinunciare a qualche battuta polemica, Franco Nicolazzi (20 per cento dei delegati) riconosce di essere soddisfatto della relazione del segretario, perché ha accolto proposte, suggerimenti e tesi contenute nel documento con il quale «l'iniziativa» socialista si presenta al congresso.

«Nello stesso modo — aggiunge subito il ministro del Lavoro pubblico — accetto come autocritica alla propria gestione, l'affermazione di Longo secondo cui «avendo fatto nel congresso di Milano "giuste enunciazioni", che poi non hanno però avuto "pieno riscontro nella giusta azione del partito"».

Nicolazzi lascia intendere che ora, su queste basi, l'accordo con Longo è essenzialmente possibile, pur se conclude con una freccia: «Mi meraviglio — dice — che solo in sede congressuale la maggioranza faccia proprie tesi da me enunciate nel comitato centrale del dicembre scorso, ma subito contrastate e demeritate al punto da indurmi a presentare il documento di iniziativa socialista».

Anche Graziano Ciccia, il leader della sinistra riformista digliesiana (12 per cento dei delegati), giudica positivamente il discorso di Longo, dandogli atto «di non aver interpretato il ruolo del partito socialista e socialdemocratico come limitato al breve periodo e alla gestione dell'esistente». Un altro elemento positivo, aggiunge Ciccia, è che Longo

Gianni Pennacchi

Il Consiglio dei ministri
corregge il giro di vite

UNA FASCIA DI PENSIONATI ESENTATI DAL TICKET

ROMA — Allargate le fasce di esentati dal pagamento del ticket sui farmaci, ma tagliate drasticamente le medicine totalmente gratuite e bloccate gli aumenti dei prezzi industriali dei farmaci. Sono le variazioni decise ieri dal Consiglio dei ministri che in parte correggono il precedente giro di vite.

La novità positiva è che il 40 per cento degli esentati ha diritto alle medicine gratis, cioè non è tenuto a pagare il ticket. E' una categoria che comprende pensionati e lavoratori dipendenti il cui reddito non supera i 3 milioni annui. Resta infatti valida la norma generale per cui le medicine sono gratis solo per chi guadagna meno di quattro milioni e mezzo; ma in più il nuovo decreto varato ieri prevede, per l'esenzione dal ticket, che i lavoratori dipendenti e i pensionati possono detrarre altri 4 milioni e mezzo dal loro reddito annuale. Per i pensionati che superano i 3 milioni e mezzo, i benefici sono maggiori, poiché è stato deciso a loro favore l'onere del ticket, purché siano capifamiglia e non superino un reddito di undici milioni.

C'è poi un'altra categoria di esentati dal ticket: verrà stabilita con apposito decreto dal ministro della Sanità Degan entro tre mesi e riguarderà i soggetti colpiti da particolari

malattie di rilevanza sociale, con particolare riferimento alle patologie del bambino fino ai tre anni di età.

Il numero di farmaci è stato ridotto a centosessanta. Sono ventinove le categorie di farmaci che meno di un anno fa furono giudicati essenziali, dal ministero della Sanità, e quindi inclusi nella fascia A, e ora passati in quella B e per i quali si dovrà quindi pagare il ticket. Li riguardano: immunomodulatori, antinfiammatori, diuretici, sali di potassio, antipertensivi, betabloccanti, vasocostrittori, anestetici, fibrinolitici e antifibrinolitici, emostatici, plasma, derivati plasmatici e succedanei, antiallergici, analgesici, sali d'oro, antispasmodici, spasmolitici, paracetamolo ad alto dosaggio, anticolinesterasici, inibitori della sintesi dell'acido urico, antipilettici, psicofarmaci maggiori, antidepressivi, antiparkinsoniani, antiemetici, ormoni sostitutivi, oritoidi, antitumorali, occlusivi-midriatici.

Sono previsti inoltre maggiori controlli sulle esenzioni. Per ottenere il rilascio del tesserino individuale a validità annuale che attesta tale diritto, non bastano più le autocertificazioni in carta libera sottoscritte dagli interessati, ma si dovrà accludere anche la dichiarazione del medico. Più controlli, dunque.

Bloccata la trasferta negli Stati Uniti

MICHELANGELO E DONATELLO NON PARTONO...



L'Annunciazione del Beato Angelico, nel museo di Cortona

ROMA — Il Gesù di Michelangelo (il famoso «Cristo portacroce» di Santa Maria sopra Minerva a Roma, una delle statue più famose della capitale) era già imballato. Pronto per partire. Destinazione Stati Uniti. Ed era in buona compagnia: il David di Donatello del museo fiorentino del Bargello. L'Annunciazione del Beato Angelico di Cortona. Dovevano essere esposti in una mostra del padiglione del Vaticano alla esposizione internazionale che sarà inaugurata domani dal presidente Usa, Ronald Reagan.

Un intervento del presidente del Consiglio, Craxi, è, a tarda sera, il «no» del ministro per i Beni Culturali, Nino Gullotti, hanno bloccato il viaggio, aprendo però una polemica in seno al governo su come sia stata possibile una vicenda paradossale e grave come questa (dopo lo scontro dell'anno scorso sui Bronzi di Riace).

Alla trasferta al museo mostrano contrari anche i frati domenicani della chiesa che ospita il capolavoro michelangiolesco. Mi dice che, in un primo tempo, Gullotti aveva detto il suo nulla-osa, pare, su richiesta del ministro degli Esteri Andreotti, scavalcando la sovranità ed il comitato degli esperti. Ma le voci si accavallano e tutti sono già pronti a smentire o

a palleggiare con altri la responsabilità dei fatti che a ieri una versione lineare della vicenda. L'unica certa è che, al momento, le statue non emigrano.

Del viaggio americano d'un Michelangelo, d'un Donatello e d'un Beato Angelico s'è saputo alla rinfusa solo nelle ultime ore. Il «Cristo portacroce» è stato imballato alla chetichella il primo maggio, giorno di festa. Sarebbe dovuto partire stamane alle sei per gli Stati Uniti. La notizia s'è propagata, è arrivata nelle redazioni dei giornali, il ministero per i Beni Culturali è stato subito da richiesta di spiegazioni. Si è parlato di «accordi misteriosi fra Vaticano, ministero degli Esteri e ministero per i Beni Culturali».

Nel tardo pomeriggio di ieri, è intervenuto Craxi. In serata, Gullotti ha detto che i tesori d'arte non sarebbero partiti.

Una decisione accolta con un grande respiro di sollievo dal mondo accademico, dagli studiosi, dalla cultura e dai beni ambientali. Osserva Giulio Carlo Argan, già sindaco di Roma: «Ancora una volta è stata impedita una follia. Dopo la vittoria per i bronzi di Riace, l'incultura stava per vendicarsi con Michelangelo, Donatello e la delicatissima Tavola del Beato Angelico».

Il Papa è nella Corea del Sud dalle sette di stamane

WOJTYLA BACIA LA TERRA A SEUL 100 MILA POLIZIOTTI IN ALLARME



Seul. Con questo obelisco la città di Pusan (la visita avverrà sabato) dà il benvenuto al Papa.

SEUL — Papa Wojtyla è giunto a Seul alle 14,10 locali (7,10 ora italiana). All'aeroporto internazionale Kimbo è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Chun Doo Hwan, in carica dal 27 agosto 1980, dalle maggiori autorità politiche e civili del Paese, nonché dal nunzio apostolico mons. Francesco Monterisi e dalla alta gerarchia della chiesa coreana. Dopo aver baciato la terra, gesto consueto in ogni sua visita, il Pontefice è stato accolto con gli onori riservati ad un capo di Stato: rassegna della guardia d'onore, ascolto degli inni nazionali, 21 salve di cannone.

Il Papa è il presidente della Repubblica ai suoi scambi di saluto. Giovanni Paolo Secondo, parlando in coreano e in inglese, ha ribadito di essere venuto come apostolo della pace e «come amico dell'intera vostra terra». Ha ricordato la storia della Corea, soprattutto dal punto di vista religioso e spirituale, sottolineando che la fioritura della fede cristiana può portare all'arricchimento della cultura, della «pace» e della dignità del popolo coreano, i cui antenati abbracciarono il confucianesimo e il buddismo.

Il Papa ha auspicato la costruzione di una società sem-

pre più giusta con maggiore rispetto della dignità di ogni figlio di Dio in un paese che ha raggiunto un rapido sviluppo economico e industriale e ha espresso voti perché il dialogo tra le due Coree avvenga sempre all'insegna della mutua fiducia e l'amore fraterno.

Al termine il Pontefice è salito su una vettura panoramica e si è diretto al santuario del Martiri coreani a Yanghwayin a undici chilometri di distanza dall'aeroporto. Il santuario è stato edificato nel 1907 sul luogo del martirio, nell'ultima delle quattro maggiori ondate di persecuzione, quella del 1906. I 103 martiri verranno canonizzati da Giovanni Paolo Secondo il 6 maggio prossimo.

Migliaia di persone erano ad attendere il Papa fuori dell'aeroporto e lungo il percorso del corteo papale sventolando fazzoletti e bandierine. Rigide misure di sicurezza sono state predisposte dal governo per la protezione dell'inevitabilità del Pontefice.

Secondo dati non ufficiali almeno 100.000 poliziotti sarebbero stati disamminati in tutta la capitale, negli alberghi, nei luoghi dove si svolgeranno le manifestazioni religiose e lungo l'itinerario del Pontefice.

AEROPORTI BLOCCATI DOMANI SCIOPERO DEI VIGILI

ROMA — Se non interverranno novità da Roma oggi pomeriggio, lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco, indetto da Cgil, Cisl e Uil per domani, paralizzerà tutto il traffico aereo nazionale e internazionale. La iniziativa tra il sindacato, il Ministero dell'Interno Scalfaro e quello della Pubblica Amministrazione Gaspari, è ancora in corso. Oggi quindi i voli sono regolari; le auto torinesi di Casale funzionano, arrivi e partenze sono normali almeno fino alle 24 di oggi.

I giorni di sciopero in programma — dalle 8 alle 20 — sono due, domani e il dieci maggio. Per sapere se domani sarà possibile volare o no, bisognerà aspettare una comunicazione oggi pomeriggio.

Un'altra agitazione invece è già stata annunciata per domenica 6 maggio e interesserà solo Casale: i controllori di volo torinesi hanno deciso uno sciopero di 24 ore (i motivi sono economici: straordinari, notturno, gratifiche) assicurando però i collegamenti con la Isola. I controllori di Casale sono circa una ventina.

Problemi in vista anche per il traffico automobilistico per agitazioni sindacali dei distributori di carburante. Le date previste sono l'8 e l'11.

LA CIA HA BOMBARDATO IL NICARAGUA? RISPOSTA SANDINISTA CON ATTACCHI AL COSTA RICA

L'ambasciatore statunitense smentisce il raid. Nota di protesta a Managua



WASHINGTON — Fonti interne della Cia hanno rivelato che l'organizzazione spionistica statunitense ha bombardato presunte stazioni radio dei guerriglieri salvadoregni all'interno del Nicaragua nel febbraio scorso e poi ha ordinato a un gruppo anti-sandinista nicaraguense di assumersi la responsabilità dell'attacco.

Due deputati democratici, Bill Alexander e Wyche Fowler, avevano riferito ieri in una conferenza stampa che un leader del Fronte democratico del Nicaragua (Fdn) si

era lamentato con loro del ruolo che la Cia lo aveva obbligato ad assumere. I due deputati non hanno fornito il nome del leader, in particolare dell'attacco.

Le fonti della Cia hanno precisato che il raid si è svolto il 2 febbraio scorso contro un centro di comunicazioni vicino al vulcano di Cuscatlan, nel Nicaragua nord-occidentale. Una delle fonti ha affermato che si è trattato di una serie di operazioni condotte da speciali unità di fuorusciti del Nicaragua sotto il comando della Cia.

Dopo il raid del 2 febbraio, il governo sandinista del Nicaragua aveva accusato gli Usa, al Consiglio di sicurezza dell'Onu, di essere dietro all'attacco. L'ambasciatore Usa Charles Lichtenstein aveva smentito sdegnosamente.

L'ex segretario di Stato Alexander Haig ha intanto rivelato che quando era in carica sconsigliò il presidente Ronald Reagan dall'autorizzare la Cia ad azioni militari clandestine contro il governo sandinista del Nicaragua perché non si sarebbe riusciti a tenere il segreto sull'operazione.

Il ministro degli Esteri del Costa Rica Carlos José Guzmán ieri ha denunciato un attacco alle sue frontiere condotto da agenti del Nicaragua, affermando che il più grave incidente «è il più grave incidente tra i due Paesi negli ultimi due anni».

Chalmeres afferma che il 22 aprile scorso due aerei del sandinista hanno agitato razzi sulla città costaricana di San Isidro de Pocosol, a 5 chilometri dai confini con il Nicaragua. La nota di protesta è stata inviata per telex a Managua.



Fino alle ore 24 di oggi al Nord piogge estese e locali temporali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento delle nuvolosità. Temperature in aumento.

Domani sul settore nord-occidentale condizioni di variabilità con rovesci temporaleschi e tendenza a schiarire più ampie. Sulle rimanenti regioni piogge estese e locali temporali.

Alle 10 e 30 COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Oscillazioni contrastanti del core con modesti variazioni. Domanda prevalente sui valori industriali. Chiusura: Mil 23; Sifce 1101; Ossigeno 13.250; Eritania 6750; Cfr ord. 6455; Cfr risp. 6590; Autostrade 70-Mil 3810; Montedison 215,25; Teel 16.850; Ml priv. 5405; Pirelli Spa 1600; Sme BPD ord. 1600; Fiat ord. 4215; Fiat priv. 3395; Ras 32.950; Generali 38.850.

ROMA — In ribasso la quotazione del dollaro, in apertura dei mercati valutari in Italia, secondo le prime informazioni di Borsa bancaria, la divisa Usa è indicata a 1679,25-1679,75 lire

I negozianti non vogliono scontentare i clienti L'OPERAZIONE PREZZI A PASSO RIDOTTO E' IN ALTO MARE

L'operazione «prezzi a passo ridotto», varata dal ministero all'Industria e Commercio con l'obiettivo di contenere l'inflazione tramite un listino di quarantanove prodotti di largo consumo a prezzo fisso sino al 30 giugno, a Torino e provincia stenta a prendere quota. Lo comunica la Camera di Commercio, sottolineando la sua scarsa diffusione «soprattutto nella distribuzione tradizionale al dettaglio dove gli operatori, oltre a non giudicare remunerativa qualunque del prezzo controllato, riterrebbero una buona propensione dei consumatori ad acquistare i prodotti del paniere, ritenuti di qualità inferiore a quelli al maggior costo».

Di qui uno specifico invito alle massie: per risparmiare, meglio alla chiocciola scelta quale contrassegno del listino e al manifesti che la pubblicizzano per strade e piazze. La borsa che la corrente luminosa ministeriale porta con la trabocca di ottimismo proposto: sottovalutare sarebbe un peccato e uno spreco. Tanto più considerata lo sforzo organizzativo che vi sta dietro: a partire dal programma concordato tra grande distribuzione, dettagli tradizionali, gruppi d'acquisto, cooperazione di consumo per finire con l'ampio battage pubblicitario varato dall'Unicommerce su piano nazionale e concretizzato, a Torino, tramite 15 mila locandine.

Tutto ciò, però, si è detto, allo scopo di definire i prezzi massimi di una cinquantina di prodotti alla base della spesa quotidiana, con l'intesa che almeno un tipo per ognuna di queste offerte resterà entro i limiti indicati di prezzo per altri due mesi. Mentre, per il periodo successivo, si è convenuto di concordare le modalità per la continuazione dell'iniziativa, garantendo un limite di aumenti non superiore al dieci per cento rispetto ai valori concordati il settembre scorso.

La lista è ampia: si va dalla pasta di grano duro (1030 lire



Segui la chiocciola nella tua spesa quotidiana

Segui la chiocciola nella spesa quotidiana, dice il manifesto

al kg) sino alla fetta di vitello (1330 lire), dal burro (5580) al grano padano stagionato (1340 lire), dal tuatino di detersivo per lavatrice (940 lire per circa cinque chili) al collare idrofilo (940 lire la confezione da un ett). Perché, allora, Torino si dimostra tanto indifferente?

Risponde Giovanni Perfuno, presidente Ascom per gli alimentari: «Da parte nostra, lo sforzo entusiastico può essere spiegato in due modi. Alcuni soci del listino in questione, innanzitutto, presentano un prezzo troppo rischioso. Tra gli esempi più evidenti: quello del burro oppure del caffè, fissato a duemila lire per le buste da due etti e a 2400 per una qualità di marca nazionale».

In più, i commercianti di Torino attraversano un momento quanto meno delicato. «Abbiamo appena ricevuto dal Comune la richiesta di

tributi aumentati a dismisura: le tasse sull'occupazione del suolo pubblico, per le insegne pubblicitarie e per la raccolta rifiuti hanno subito incrementi che partono dal 18 per cento per superare il cento per cento. Battista a parte, diventa difficile partecipare con entusiasmo ad una lotta contro l'inflazione che si fa in senso unico: aumenti da tutte le parti, e dagli all'ultimo se il solito "subdolo" commerciante si sente a mal partito».

Infine, l'ostacolo di fondo: sempre uguale e sempre lo stesso. «I primi panieri li abbiamo inaugurati proprio noi a Torino, ai vecchi tempi in cui l'assessorato al Commercio era ricoperto dall'onorevole Costamagna. Così, i commercianti sono vaccinati e poco propensi a cedere alle esasperazioni ha dimostrato quasi esclusivamente simbolici. Per bloccare l'inflazione ci vuol altro».

Concorrenza sleale con giro di miliardi in città e provincia

COPPE E MEDAGLIE D'ORO C'E' ANCHE IL MERCATO NERO

Nasce un «consorzio» per la tutela contro gli operatori illegali
Per le donne-atlete soprammobili di gusto e oggetti preziosi

Produttori e commercianti di articoli «per premiazione» hanno deciso, per quanto riguarda le medaglie in oro oppure argento, di dare una bella lucidata al proprio settore, recentemente offuscato «con un giro di miliardi» da troppi episodi di concorrenza sleale. Allo scopo è stata creata un'apposita Unione piemontese dei rivenditori di medaglie sportive, (Uprens la sua sigla), che il 14 maggio nominerà nel corso di un'assemblea generale gli organi direttivi, mentre per ora la gestione è stata affidata ad un Comitato promotore coordinato da Claudio Bucal.

Spiega: «Confiammo al costituire un consorzio in grado di giungere ad una maggiore omogeneità di comportamento ed a una reale tutela contro gli operatori irregolari attraverso uno specifico codice di comportamento. In più, intendiamo regolamentare il mercato della medaglia sportiva in metalli preziosi, nel rispetto di una libera ma corretta concorrenza».

E' una regolarità oggi messa in forse da troppa gente che compie e ammette le medaglie in questione attraverso canali irregolari, senza licenze e con la totale evasione degli oneri fiscali. Un fenomeno oggi comune a gran parte del commercio sportivo, avendo l'oro e l'argento quali punti di riferimento, acquistati nel «specchio» particolarmente gravi. Tanto più mentre tutti sanno che qualsiasi medaglia d'oro deve risultare per legge a titolo 999 (i vecchi 18 carati). E magari sorvolare sulla «stranezza» di medaglie offerte in giro a 17.500 lire al grammo, contro una quotazione ufficiale dell'oro ancora da lavorare che si aggira sulle 20.400, 20.500 lire al grammo, esclusa l'iva del 18 per cento.

Si tratta di un andazzo cui contribuiscono persone che maneggiano illegalmente oro per arrotondare un altro stipendio scontentandosi di un guadagno irrisorio, oppure



Coppe e medaglie: c'è un fiorente mercato nero per un giro di miliardi in città e provincia

produttori artigianali che servono direttamente i privati giocando al ribasso rispetto ai negozi regolari. Sempresché si tratti davvero d'oro, e che il prezzo ridotto non si ricicli ad una provenienza quanto meno dubbia.

Sostiene Teresa Cravero, titolare di una azienda specializzata in medaglie preda: «Il risultato è che le ditte serie come la mia, che impiegano una decina di dipendenti e affrontano una quotidiana realtà di costi gestionali, fiscali e d'acquisto, lavorano con sempre maggiori difficoltà. Qui ormai si tratta di difendere la nostra sopravvivenza contro gli intralazzatori: chiediamo che chiunque tratti questo genere di oggetti preziosi sia fornito della regolare licenza di Pubblica Sicurezza».

E non basta, visto che purtroppo gli italiani hanno l'invidia scontentandosi di un guadagno irrisorio, oppure

brutto record, diffuso a quanto pare su larghissima scala. Sostengono gli esperti: «Gli organizzatori di gare, compresi quelli legati ai vari Comuni, fanno a gara per ottenere il prezzo più basso possibile. L'iva è in alto ai undici anni, ma ogni volta è come la scoperta, orripilata, per la prima volta. Nessuno vuol pagarla, in realtà. E nessuno apprezza la soluzione ventilata dagli operatori con le carte in regola: «Tutte le società sportive dovrebbero possedere uno statuto ed un massimo di partita lva. Mentre per gli enti morali che ne sono esenti ci piacerebbe che, invece di tirare furbesamente allo scoperto, ci presentassero alla luce del sole una regolare contrapposizione di esenzione».

Anche ne le colpe, come sempre, non sono tutte da una parte sola. «Il consumatore conosce questo stato di cose e ne approfitta, ponendosi una contro l'altro e mettendo

alle corde chi tra noi ha una forte ed immediata esigenza di incassare. Per raddrizzare la situazione, contiamo di varare listini ufficiali identici per l'intera categoria. Battendoci inoltre perché qualsiasi operatore che compaia ora da privati lo registri a termini di legge».

Nel frattempo, mentre le ditte migliori hanno inaugurato l'abitudine di accompagnare i premi preziosi con una apposita garanzia, il settore punta su un continuo aggiornamento della produzione. Rassegna Claudio Buoni: «Esiste ad esempio una specifica serie di proposte dedicate alle campionesse oppure alle donne che aspettano a casa lo sportivo di famiglia, cui un soprammobile di gusto o un oggetto prezioso fan più piacere dell'ennesima coppa. Mentre le medaglie ispirano a modelli fantasiosi puntualmente rinnovati».

Luisella Re

IL GIUDICE INDAGA SUI SEMAFORI «COMPUTERIZZATI»

Il «sistema semaforico computerizzato» (detto «progetto Torino») ed ormai praticamente ultimato nella zona tra corso Tazzoli, porta Susa, corso Vinzaglio e Orbassano per regolare il traffico in senso «intelligente» potrebbe essere stato appaltato irregolarmente dall'amministrazione comunale torinese. Non solo: il proclama dell'indagine, per un periodo che va dall'82 ad oggi, ha fatto sì che venisse alla luce un secondo aspetto della vicenda che ora la magistratura vuole chiarire: il costo dell'impianto sarebbe stato in tre anni da 8 miliardi a 180 milioni a 14 miliardi.

La vicenda è approdata alla procura della Repubblica perché il 18 dicembre '81 il dottor Mario Viviani, rappresentante di un gruppo di ditte rimaste escluse dai lavori, ha presentato al Tar («Tribunale Amministrativo regionale») un ricorso sostenendo l'irregolarità della procedura adottata per assegnare l'appalto. Per il Viviani si sarebbe dovuto bandire un concorso-appalto anziché ricorrere alla «licitazione privata». Il Tar ha inviato il fascicolo alla magistratura penale.

Perché l'inchiesta s'è protratta per tre anni? Perché inizialmente il caso è stato affidato al dottor Griffey, lo stesso dello scandalo delle «tangenti». Ed in quanto a quanto a lavoro a casa della «tangenti story», esplosa tra le mani all'inizio dell'83, il giudice ha alla fine passato gli atti al collega Ruffini. Il dottor Sorbello ha inviato una comunicazione giudiziaria all'ingegner Francesco Donati, professore al Politecnico, per interesse privato poiché sarebbe stato legato alle ditte che si sono aggiudicate l'appalto mentre contemporaneamente faceva parte della commissione tecnica comunale che ha vagliato il progetto. L'ingegner Donati sostiene però di aver partecipato solo come consulente esterno alla commissione dell'assessorato alla Viabilità che ha controllato i requisiti delle aziende concorrenti e di non esser mai stato legato da contratti con le varie ditte, compreso il centro ricerche Fiat, capocommissa. Proprio per questa ragione l'ingegner Donati ha querelato il dottor Viviani, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per calunnia.

STRANGOLA LA MOGLIE DOPO UN LITIGIO

Poi si presenta davanti alle Nuove e si costituisce a due guardie carcerarie
AGLI AGENTI HA DETTO: «VOLEVA LASCIARMI»



Rocco Agostino



Antonina Agostino



I due figli della vittima, Francesco e Anna Maria Agostino

In cura per un esaurimento nervoso un falegname di 48 anni, Rocco Agostino, via Pietro Cossu 115/26, ieri mattina in un momento di follia ha strangolato la moglie, poi inebilito, dopo aver girato senza meta per ore, è andato davanti alle Nuove in corso Vittorio e ha chiesto a due agenti di custodia che stavano uscendo dal carcere: «Ho ammazzato mia moglie, cosa devo fare a chi devo costituirmi?». Vittima del rapto omicida Antonina Agostino, 40 anni, che faceva la colf dopo che il marito aveva smesso di lavorare in modo continuativo. Disperati, i soli i figli Anna Maria e Francesco di 21 e 18 anni, entrambi studenti.

Fuori i motivi dell'omicidio, che ha chiuso tragicamente una vita coniugale ormai avvelenata da litigi, incompatibilità di carattere e manie di persecuzione da parte del marito. «Protestavo perché la moglie andava a lavorare — spiegano i parenti — e non voleva che il figlio fosse indipendente economicamente. Dopo ogni litigio in casa andava via il delitto che non ha avuto

testimoni, è avvenuto presumibilmente verso le nove del mattino di ieri, mentre la vittima non c'era nessuno. I figli erano a scuola, i vicini non hanno sentito niente. Quando la polizia è arrivata sul posto, poco dopo le 13, ha dovuto entrare nell'alloggio con l'aiuto dei vigili del fuoco. Il figlio Francesco era in cortile ad agguistare la Vespia; Anna suonava inutilmente e pensava che la madre non fosse ancora rientrata. La figlia Anna Maria ha evitato per poco di vedere lo spettacolo della madre senza vita, riversa sul letto, col collo tumefatto dallo strangolamento. Una vicina di casa l'ha trattenuta sul pianerottolo appena in tempo. L'omicida, assistito dall'avvocato Paoletti, è stato interrogato dal sostituto procuratore Rizzo; ha detto tra l'altro: «Ero esasperato, mia moglie non mi voleva più e anche i miei figli stavano per conto loro».

Rocco Agostino, originario di Olmetto Sanese, a Torino dal 1954, fino a tre anni fa era occupato con un fratello in una falegnameria, poi aveva smesso per motivi di salute e lavorava solo in modo ausiliario.

Che effetti hanno prodotto sull'area torinese quattro anni di cassa integrazione? SI SONO UCCISI PERCHE' NON HANNO LAVORO

La denuncia fatta dall'avvocato Caterina durante un convegno

Che effetti sociali hanno prodotto sull'area torinese 4 anni di cassa integrazione? Una drammatica risposta è stata data in un recente convegno torinese nel corso del quale l'avvocato Francesco Caterina, che in questi ultimi anni ha rappresentato in ricorso in Pretura più di 100 cassaintegrati, ha parlato di un numero elevatissimo di suicidi. Le molte decine di casi, sono stati «schedati» dallo stesso avvocato e del comitato di lotta di via Bioglio: «Non riguardano necessariamente — spiega Caterina — suicidi ufficialmente riconosciuti. Spesso infatti le famiglie hanno preferito mascherare il suicidio o lo stesso caso non ha avuto rilievo statale perché avvenuto in comuni lontani». Sulla denuncia del legale il deputato del pdup Massimo Beraschini ha presentato una interrogazione parlamentare.

Diego Novelli aveva già

Una tesi di Roberto Cardaci
Il parere dello psichiatra Pascal

scritto dei primi casi di suicidio il primo aprile 1982 la lettera all'amministratore del consiglio Spadolini spiegando che la cassa integrazione aveva creato «un esercito di spossati» e che «sconvolgeva la vita di tante famiglie».

Una conferma viene da Roberto Cardaci, animatore del centro sociale Basaglia e laureando in scienze politiche, indirizzo sociologico con il professor Filippo Barbano, con una tesi intitolata: «Effetti sociali della cassa integrazione nell'area torinese». Dice Cardaci: «La notizia sui suicidi? E' il segreto di Polici-

nella. Nei questionari compilati dai cassaintegrati per la mia tesi alla domanda «si sta a conoscenza di suicidi tra colleghi in cassa integrazione la risposta è sempre la stessa. Sì».

Il fenomeno dei suicidi è evidentemente il più vistoso, ma gli effetti devastanti della cassaintegrazione, come caduta di ruolo, sono riscontrabili anche a livello di disagio psicologico. Ne abbiamo cercato un riscontro nei servizi psichiatrici territoriali. Tutte le équipe intervistate ci hanno confermato la rilevanza dell'incidenza della figura del cassaintegrato nella utenza dei servizi.

Per la zona di Settimo risponde lo psichiatra Enrico Pascal: «Il cassaintegrato perde lo status del lavoratore e non ne conquista un altro. Allora chi ne è vittima si pone una domanda inquietante. Perché proprio a me? Una domanda che rischia di

diventare ossessiva. Con la perdita dell'identità l'unica strada praticabile appare quella della depressione. Il senso che si può manifestare anche in questo caso non è un'invenzione, ma una interpretazione di una condizione di vita di fronte ad uno stato di sofferenza. La condizione del cassaintegrato, pagato per non lavorare, si traduce in un messaggio ambiguo. E questa ambiguità dei messaggi, secondo le più recenti scuole americane — psicologiche, è produttiva di schizofrenia».

Enrico Pascal si era occupato delle conseguenze sociali della cassaintegrazione in un articolo pubblicato il dicembre scorso sul periodico dell'Usa «Salute 29». In questo articolo scriveva: «Può darsi che per qualche lavoratore la cassaintegrazione sia vista come una vacanza pagata. Per quanto ci consta la stragrande maggioranza dei dipendenti vive la situazione

della cassaintegrazione come punitiva, mortificante». «Così — aggiunge Pascal — qualcuno mi dice che vorrebbe almeno andare a bollare la cartolina, come prima, per continuare a sentire la sua identità di lavoratore e sentirsi integrato agli altri, messo a disposizione, ma non espulso dall'ambiente di lavoro e dal ciclo produttivo».

La soluzione cercata nel paradosso di una cartolina da bollare. Ma Pascal elenca una serie di altri casi: i passati «vuoti» descritti da un utente che girava tutto il giorno inutilmente in cerca di un lavoro, o di chi, solo in cascina, da due anni in cassaintegrazione, la vedeva popolare «di fantasmi persecutori» o del cassaintegrato, sindacalmente attivo in fabbrica, che ora «profonda in una crisi angosciosa e persecutoria propria di chi è stato espropriato della possibilità di lottare e far rivendicazioni».

Bertalotti lascia il posto a Benzi?

CIRCOLO DEGLI ARTISTI CAMBIA IL PRESIDENTE

Fra le istituzioni culturali cittadine, il Circolo degli Artisti, che ha sede nel settecentesco Palazzo Graneri in via Bogino 9, porta avanti da più di 120 anni un programma di manifestazioni intese a contribuire all'incremento della lettura e delle arti belle, come affermò il primo presidente l'avvocato Luigi Rocca.

Nel salone d'onore, dove il 7 settembre 1784 si festeggiò la vittoria sul francese alla presenza di Vittorio Amedeo II, del principe Eugenio di Carignano, del governatore della piazza, il generale Virio Dauri, si sono succedute numerose iniziative artistiche: dai concerti alle conferenze, dai dibattiti sulle figure alla mostra del soci, la prima delle quali, allestita nel 1863, annovera le opere di Avondo e Deleani, di Golin e Pastoris, Camino, Pittaro.

Ora si deve anche registrare, ai di là delle esperienze più direttamente connesse con

l'andamento strettamente artistico dell'attività sodalistic, fondato nel 1854, che il prof. ing. Carlo Bertalotti, dopo dieci anni di interrotto e proficuo operato, lascia la carica di presidente del «Circolo» per sopraccarichi impegni di lavoro.

Quale candidato alla successione — che dovrà essere eletto il 7 maggio, insieme ad alcuni consiglieri in scadenza triennale — la preferenza si orienterebbe sul solo dott. Germano Benzi, presidente del Consiglio della Regione Piemonte.

La banda dei ristoranti colpisce ancora. Ieri sera, poco dopo le ore 21, tre uomini mascherati, armati di pistola e di fucili a canne mozze, secondo la polizia tecnica hanno fatto irruzione da «Sergio», locale di via San Paolo 5.

Dai titolari del ristorante, Sergio Petrar, 48 anni, i tre si sono fatti consegnare l'intero incasso della serata.



**ATI
LIARI
OO**
Torino

LA BANCA DATI
IMMOBILIARI
METTE IN
CONTATTO
ACQUIRENTE
E VENDITORE
LASCIANDO
AD ESSI LA TRATTATIVA

100%

MA PROSCIUTTO E MELONE D'ESTATE NON BASTANO PIU'

Ricette fresche per la tavola che si appresta a diventare bella come la stagione. Quali i legni migliori per il barbecue? Che cosa offrire agli ospiti in terrazza al posto delle solite insalate, affettati, roast-beef? Una guida alle proposte più esotiche

dell'Arcimboldo, guai di anguria e di cocco traboccanti di erbe e di gelati. Roba buona da assaggiare, roba soprattutto bella da vedere. Anche Silvio Aliprandi, che si occupa di un'importantissima azienda alimentare e specializzata nella fornitura alle gastronomie e ai supermercati di Torino, è d'accordo: «I vasi di salumi hanno meno presa, la portata fantasiosa piacciono sempre più. Ce ne accorgiamo durante i banchetti promozionali offerti dagli esperti di cittadini e al grosso pubblico, con la gente che trascura prosciutti e roast-beef per lanciarsi su portate a base di gamberi e salmone. Roba importante, apprezzata da un'alta aristocrazia: il suo prezzo, con la crisi che tira, è un grosso freno. Comunque il gusto è cambiato: si dà importanza alla presentazione, si apprezzano gusti un tempo sconosciuti. Senza comunque tradire la classica prudenza piemontese, con un atteggiamento che mi piace molto. Perché tra un avocado e una mela, io non ho dubbi: molto meglio la mela».

Si tratta di un atteggiamento che anche gli esperti di Castagna, in parte, condividono. «Torino non dimentica la tradizione: prosciutto e melone oppure prosciutto e fichi continuano a coincidere con il benvenuto al nuovo caldo. Succede ogni anno, verso metà maggio, anche se poi i buongustai più esigenti si stancano e cercano altro: insalate vitaminiche a base di carote o rinfrescanti insalate a base di sedano di Verona, uova allo specchio servite in un nido di salsa tartara e prosciutto cotto, antipasti conditi di salsa di base di polipi e di gamberi. Cercando in ogni caso il meglio: d'estate c'è più tempo per andare in giro a scegliere».

A volte, anche più preziosa. Così, mentre da Rosa Behno i tecnici continuano a pretendere «roba fresca in gelatina, dal pollo al paté, alla salsa comunque con la migliore tradizione», qualche



Un piatto di verdure crude: è quasi estate

volta i buongustai arrivano a spingersi più lontano. Dicono da Rubel: «Col caldo, ritorno la voglia delle verdure ripiene. Alternare con il prosciutto accompagnato da papaya o ananas, e sovente precedute dalla nostra insalata segreta in cui si abbinano avocado e carciofi, cuore di palma e asparagi».

Mentre da Stefanello spiegano: «I torinesi hanno imparato ad apprezzare l'abbinamento del prosciutto crudo con la frutta esotica più disparata: dal mango al kiwi, dai gelidi riflessi di smeraldo. In più, non passano per i ricotti freddi alla greca o per la pastasciutta, altrettanto fredda, condita con pomodoro, basilico e peperoncino la qua-

le ha il gran pregio, molto piemontese, di una estrema versatilità: si piove o fa freddo, infatti, per evitare la sporcizia basterà scaldarla facendola saltare in padella. Infine, sulla terrazza più agiata, restano i gusti che un tempo incantevano i nonni sotto i loro gazebi di campagna: molta gelatina, tantissime ricette in carpione».

Le stesse di cui ha parlato recentemente, sull'informazione alimentare, nella fondazione Pietro Ferrero, il celebre avvocato gastronomo Giovanni Goria. Innamorato degli antichi «piatti dei migliori», dedicati a chi un tempo arrivava al pranzo «carico di caldo e di arsura».

Mancato del conforto religioso, è mancato all'affetto dei suoi cari.

Antonio Cairoia

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

dott. Antonio Cairoia

La famiglia Cupyana di Sestri piange commossa l'amico di sempre.

— Torino, 3 maggio 1984.

ACETO, CIPOLLA E SALVIA? E' IL VECCHIO CARPIONE...

Allora, racconta questo esperto per mail è doveroso aggiungere un posto alla nostra tavola d'estate: le terrine di carpione a base di aceto profumato di aglio, cipolla e salvia venivano tenute al fresco in cantina, in corroborente attesa degli uomini al lavoro. Oppure, le portava direttamente «al campo» la donna più vecchia della casa, in compagnia di grandi «grasse» di pane al forno, uova al «clichet», frittata all'erba di San Pietro, magari un piatto di fiori di zucca ripieni da accompagnare con una pinta di vinello sciolto di poco grado.

In alternativa, c'era la «minestra di quando si trebbia»: un bel brodo di manzo, «loggi» per la sua bagna perché il bruciatore del pomodoro stimolava, i fegatelli alla pasta casalinga di quadrelli all'uovo nutritivo, l'abbondante brodo compensava la disidratazione e puliva la bocca dalla polvere secca della trebbatura.

Precisa Goria: «Si impone comunque un'ovvia constatazione: la cucina italiana dei nordisti di buon gusto tende a meridionalizzare e ad adottare ingredienti tipici del Paese caldo e soleggiato. In quel momento delle pastasciutte fredde: insalate di pasta sode e deliziosa insaporita di buon olio, oltre al fritto più abbondante possibile di erbe aromatiche. Da accostare al minestrone freddo si alla piemontesissima zuppa di fagioli freschi, profumata di salvia e pomodoro, «da mangiare la sera nei cuochi, con sospiri di giusta soddisfazione».

Incide il gastronomo: «Per le nostre case, mentre tramonta il sole caldo, avanti con le bruschette, con le frittate e i fagioli di verdura, con le omelette e le succose di carne ripiene di tritoli d'orzo, con i polli alla cacciatora e i conigli arrostiti al peperoncino, con la piemontesissima pesche ripiene al rum».

E incoraggiando conclude: «Se in passato usava mangiarlo tutto giusto, beati i felici col. Se invece poco o tanto della sbagliata o omessa, ci sarà l'estate 1984 per redimersi».

Luisella Be



Mangiare all'aperto: piatti freschi, sole, caldo

E ORA IL SAN DANIELE SI DIFENDE CON LA DOC

Adesso i prosciutti crudi doc sono tre: in ordine quello di Parma il più vecchio (per restare in tema si potrebbe dire il più «piagnolato»), quello di San Daniele e il prosciutto crudo veneto. Il consorzio dei produttori di questo tipo di prosciutto che si è costituito nel 1971 è infatti riuscito nel novembre dell'81 a far approvare la legge che tutela i prosciutti tipici della zona berico-gugana.

Insieme a vini e formaggi di questa felice zona d'Italia il prosciutto veneto è stato presentato all'ultima Fiera di Venezia e si è conquistato come il distinguo da quello vicino di San Daniele dal lungo gambo e dalla tina più accesa perché questa è quasi piatto pressato senza gambo di un rosa pallido e assai dolce. Il peso è fra gli otto e gli undici chili e assai bello il marchio che gli viene impresso dall'apertore del consorzio per garantirne le caratteristiche: un leone di Venezia stilizzato.

Solo 14 sono le aziende delle 28 province tutelate e la produzione è limitata alle 600 mila pezzi al milione all'anno. La sede è a Montebelluna nella pianura fra i colli ventali come quella di Langhirano.

Una volta le mani esperte di contadini massaggiavano e ricoprivano di sale la co-

sta del futuro prosciutto secondo la regola della senza veneta e ancor oggi rigidamente applicata nella salatura; e bisogna notare che l'attività del salatore non è tanto nel distribuire il sale quanto nel levarlo fra il decimo e il quindicesimo giorno. Poi si deve applicare lo stucco: un impasto di farina di cereali e di grasso ruino che mantiene morbide le parti magre. La signora in dieta non dovrebbero togliere il grasso al prosciutto crudo perché serve appunto per mantenere la morbidezza e la fragranza. I buongustai consigliano di non affettare a macchina il prosciutto perché ne altera il gusto, meglio farlo a mano. E sarà più opportuno che con il regolo anche i ristoranti che sui menù scrivono magari prosciutto di San Daniele o veneto e nel piatto di portano fette in modo che nessuno possa controllare se il vero prosciutto doc. Adesso dunque in Val Lila si sta più testardi la produzione di prosciutti con gusti diversi per esempio quello tartufo.

Fra i produttori il Brendolan a Lenigo del 1827 modernissimo e il Klegi Murari del 1807 che si fa accolti con musica di Viviani nel suo stabilimento annesso come questa musica.

Adelfo Gallotti

E' stranamente mancato all'affetto dei suoi cari.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Aldo Beltrami

Lo annuncio: la moglie Anna Paola, la figlia Maria Luisa, Laura e il marito Enrico Jorio e gli adorati nipotini: Emanuele, Valentino, Marco, cognati, parenti tutti. Funerale oggi 3 cor. ore 14,30 parrocchia Cavallotti.

— Torino, 3 maggio 1984.

Scalpore nella zona per l'aggressione in piazza

«DA TANTO NON VEDEVO L'UOMO ACCOLTELLATO DA MIO FIGLIO»

A Cigliano parla la madre del feritore dell'anziano. La donna esclude che avesse attenzioni particolari per lei: «Era molto amico di mio marito»

DAL NOSTRO VIATO

CIGLIANO — Forse è davvero una storia di cuore, anche se cuore sente, ma tutti gli interessati, per ora, negano fermamente. Certo che qui a Cigliano ha destato un certo stupore l'aggressione che Igl' Angiolini, operaio ventiquattrenne, ha compiuto ai danni di Mario Giorgi, pensionato, quasi 70 anni, nella centralissima piazza Evasio Ferraris.

E lo stupore non è dovuto tanto alla differenza età dei protagonisti, quanto al movente che sembrerebbe aver armato con un rudimentale coltellaccio la mano del giovane Angiolini: pare infatti che egli fosse convinto che l'anziano pensionato circodassero le attenzioni non proprio amichevoli la propria madre. Dal momento che il Giorgi ha appunto quasi 70 anni e la mamma dell'Angiolini, immigrata con tutta la famiglia da Grosseto ormai una decina di anni fa, ne ha una sessantina, la storia si dipana fra persone anziane con l'aggiunta di una pennellata dolorosa: la donna è rimasta vedova soltanto 23 giorni fa.

Ma per comprendere bene questo dramma che è esploso l'altro ieri pomeriggio a Cigliano è forse meglio fare un passo indietro ed ascoltare della voce dei protagonisti i particolari della storia.

Sull'ala della cascina di Strada di Mezzo, una buona costruzione dalle persiane gialle alle porte di Cigliano, la famiglia Angiolini, o meglio quello che resta di essa, è riunita al completo. La madre e i due fratelli di Igl' Angiolini, uno sulla voce dell'altro affannandosi a spiegare: «Quel Giorgi era un amico intimo di mio marito — afferma la donna in puro vernacolo grossetano — e adesso che il donno se n'è andato evidentemente il mio figliolo s'è messo nella testa alcune quali idee. Ma io non lo vedo da molti giorni, praticamente dal funerale. L'altro ieri quando si sono assuffati lo ho al composando da quella bon'anima di mio marito».

«Tutte fesserie — ribatte il fratello di Igl' Angelo, 28 anni, che vive con lui in un alloggio di Cigliano lontano dalla cascina dove è rimasta la madre col fratello minore — tutte fesserie che si è inventata la gente nelle strade. Se mio fratello ci ha creduto e ha fatto una sciocchezza adesso non so cosa dire. Il ragazzo però è molto debole, ha avuto tre operazioni ai reni, alla molto male e il botticello di pastiglie. Io credo che quando ha fatto quello che ha fatto non fosse tanto in sé e non capisse quello che capitava».

Quello che capitava, cercano di ricostruirlo anche i carabinieri ai quali la storia non è affatto chiara. Tutto ciò che si sa fino a ora è che Igl' Angiolini è arrivato verso le 17 del 2° maggio in piazza Evasio Ferraris. Aveva parcheggiato poco prima la sua RS rossa nei pressi di via XX Settembre e poi si è avviato a piedi.

Quando è arrivato in piazza Ferraris ha visto Mario Giorgi, che in un'ora qualche piccolo trasporto con un furgoncino, mentre si stava recando al bar. Allora si è avvicinato all'automobile ed ha costretto il pensionato a fermarsi a scendere. In meno

di un minuto il dramma si è compiuto.

Il giovane ha aggredito Mario Giorgi e lo ha accoltellato. La ferita non è grave, ma tale comunque da costringere i medici dell'ospedale di Vercelli a sottoporre l'anziano ad un delicato intervento chirurgico.

L'uomo si trova tuttora ricoverato, assistito dalla moglie, mentre Igl' Angiolini pochi minuti dopo il fatto si è recato a piedi in caserma e si è costituito ai carabinieri.

Ieri mattina è stato trasferito nelle carceri vercellesi a disposizione del magistrato fino a questo momento non si è ancora potuto capire se effettivamente il movente del dramma sia stata questa fantomatica relazione o se invece l'insistente corteggiamento da parte del pensionato alla mamma del giovane operaio o se tutto sia nato dalla sua mente esaurita dalla malattia e dalle cure che sta seguendo. Sta di fatto che a Cigliano la storia ha fatto il giro e nel bar e sulle piazze non si parla d'altro.

Mauro Benedetti

Il pm è per la condanna di tutti gli imputati

CHIESTI 6 MILIARDI DI RISARCIMENTO PER LA CASSA DI BRA

ALBA — E' proseguito per tutta la giornata di ieri e riprende oggi pomeriggio davanti al tribunale di Alba il processo per le vicende della Cassa di Risparmio di Bra che hanno portato sette persone sul banco degli imputati (negli anni '74 e '77 si verificò un ammanco di oltre 2 miliardi). Dopo le richieste del pm, Ferrero, e della parte civile (Cassa di Risparmio) la parola è passata al collegio della difesa.

L'udienza di ieri, la decima, è iniziata con l'arringa dell'avvocato Ettore Paganelli, difensore dell'ex presidente della Cassa, avvocato Carlo Sandri, 58 anni, accusato di peculato e falso.

Paganelli ha contestato la tesi dell'ex direttore generale della banca, Giancarlo Burdese, secondo la quale l'allora presidente Sandri era al corrente del grosso sconfinamento sul conto corrente «senza fido» del commerciante di bestiame, Francesco Rosso, di Sommariva Perno, poi fallito. Paganelli ha detto che era il direttore generale Burdese a «gestire il conto Rosso».

E' stato lo «scoperto» su questo deposito che ha portato all'accusa di peculato per «distrazione» di circa 2 miliardi della Cassa di Bra a favore del commerciante Rosso.

In difesa di Burdese ha parlato l'avvocato Zaccaro, sostenendo che l'ex direttore andava a ricoprire la carica presso la Cassa di Bra, seguita dalla Cassa di Bra, seguita dalla Cassa di Bra, seguita dalla Cassa di Bra.

L'avvocato Mirate, in difesa di Lorenzo Ruffino, ha detto che il suo assistito ha seguito le direttive della direzione centrale di Bra.

E' stata quindi la volta dell'avvocato Fausta in difesa del Rosso, principale protagonista di tutta la vicenda. Per l'imputato le accuse sono di bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e truffa in relazione al suo fallimento, e di concorso in peculato e corruzione.

Secondo l'accusa il Rosso emise un vorticoso giro di assegni a vuoto che venivano regolarmente pagati, mentre gli assegni da lui versati erano immediatamente accreditati senza attendere il buon

esito e anche in assenza di fondi.

In difesa del Sandri oggi pomeriggio parlerà l'avvocato Onlusano. Prevede quindi le repliche degli altri difensori: Marasco, Avonto, Pasquero, Florio, Vercellotti e Frattino e della parte civile, avvocato Boncini.

La sentenza sarà probabilmente emessa nella giornata di venerdì. Il pm ha chiesto per Francesco Rosso 13 anni di reclusione (di cui 3 condonati), per l'ex direttore Giancarlo Burdese 7 anni e 6 mesi, per l'ex presidente Carlo Sandri 5 anni. Per Carlo Ognolo 4 anni e 2 mesi e il mesi ciascuno per Lorenzo Ruffino, l'impiegato Carlo Duto e Franco Vidali, ex

senza comunale di Bra. Gli ultimi due sono accusati di concorso in corruzione.

La parte civile ha chiesto la condanna di tutti gli imputati e un risarcimento danni di 2 miliardi 85 milioni come importo capitale «distorto» alla banca a profitto del Rosso. Con la rivalutazione monetaria e gli interessi la somma sale a 6 miliardi 165 milioni. Gianfranco Florio

A Casale Popolo immobilizzati direttore e impiegato di un'agenzia

«BONNIE & CLYDE» RAPINANO UNA BANCA FUGA SU AUTO RUBATA CON 24 MILIONI

CASALE MONFERRATO — Due banditi, un uomo e una donna, hanno rapinato ieri mattina l'agenzia di Casale Popolo della Banca Anonima di Credito: bottino 24 milioni di lire. I due sono entrati nell'istituto di credito verso le 11. Enkrazzini erano a viso scoperto e dimostravano 30-35 anni.

L'uomo era armato di pistola. Ha puntato l'arma contro il direttore dell'agenzia, Ferruccio Demichelli, 40 anni, Motta dei Conti (Vercelli) e l'impiegato Maurizio Bonelli, 29 anni, di Casale, quindi con molta calma si è diretto verso la cassaforte. La donna è invece rimasta al centro dell'ufficio senza pale.

Il rapinatore — che probabilmente portava una parrucca — ha riempito una borsa con tutto il denaro che è riuscito a trovare. I due sono poi usciti dalla banca da un ingresso laterale, dopo aver minacciato di uccidere l'impiegato, ma senza immobilizzarli né strappare

il filo del telefono.

La fuga è avvenuta a bordo di un'auto Alfa Romeo che era stata rubata pochi giorni fa a Solonghio. Con questa si sono diretti dalla frazione verso Casale. La macchina è stata poi trovata dai carabinieri a Terranova, nei pressi del casello dell'Autostrada dei Trarfori.

In passato la banca di Casale Popolo era già stata presa di mira tre volte dai rapinatori. La visita di ieri sembra comunque spara di professionisti. Ricorda Demichelli: «Si muovevano con molta calma e destrezza».

I banditi avrebbero voluto rinchiudere Bonelli e Demichelli in un'altra stanza dell'edificio, ma hanno poi desistito. I due bancari hanno così potuto vedere i rapinatori salire nell'auto e prendere nota dei numeri della targa. Nonostante l'Alfa Romeo sia stata ritrovata, però dei due non si è scoperta traccia.

Mauro Facciolo

PER UN'OCCHIATA «STORTA» AL BAR DISCUSSIONI E CINQUE COLTELLATE

VERCELLI — E' gravissimo nel reparto di rianimazione dell'ospedale S. Andrea, Nicola Rocco, 51 anni, Borgovercelli, via Vignola 1. L'uomo è stato accoltellato martedì notte da un conoscente in seguito ad una banale lite in un bar. I medici che l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico si sono riservati la prognosi.

Il ferito si è costituito dopo circa ventiquattrore alla questura di Vercelli, ed è stato arrestato. E' un giovane manovale vercellese, Giovanni Farruggio, 30 anni, via Aravecchia 73. E' accusato di tentato omicidio e porto abusivo di coltello. Arrestato anche, sotto l'accusa di favoreggiamento ed omissione di soccorso, un altro manovale vercellese di 51 anni, Rosario Mascaro, corso Prestinari 40.

Il fatto è avvenuto martedì scorso poco prima di mezzanotte, ma la notizia è stata diramata solo questa mattina dopo che il ferito si è costituito alla polizia. Secondo la ricostruzione, Farruggio, Mascaro e Rocco erano seduti allo stesso tavolo del bar Pescatori, di via Dante. Fra i tre era iniziata una discussione per futili motivi: in particolare pare che Giovanni Farruggio non avesse apprezzato

un'occhiata lanciatagli da Nicola Rocco.

Prima che la discussione degenerasse, il proprietario del locale, Olino Casallino, ha cacciato tutti fuori dal bar, calando la saracinesca. Fuori la discussione è continuata e ad un tratto Giovanni Farruggio ha estratto di tasca un coltello colpendo cinque volte Nicola Rocco alla coscia, al braccio, alla faccia e due volte al petto: poi è fuggito.

Il ferito è stramazzato a terra invocando soccorso a Rosario Mascaro: questi invece di aiutarlo si è messo a lontanarsi in bicicletta.

Nonostante la gravità delle ferite, Nicola Rocco è riuscito a salire sulla propria auto e guidando a zig-zag, ha raggiunto l'ospedale. Per strada è stato intercettato da una pattuglia di vigili urbani, che l'ha aiutato.

Dalle descrizioni fornite dal ferito, la polizia era riuscita a risalire a Rosario Mascaro, che ha negato di aver assistito alla scena ed è stato arrestato per favoreggiamento ed omissione di soccorso.

Giovanni Farruggio pareva essersi volatilizzato, ma poche ore fa si è costituito alla Mobile, accompagnato dalla moglie. Walter Camurati

Disputato il 1° trofeo PITTORI IN GARA A CRAVA

CRAVA — Successo pieno per il primo trofeo di pittura estemporanea «Cassa Rurale e Artigiana di Rocca del Baldo» svolto a Crava il 1° maggio. Oltre 60 i partecipanti, 75 le opere pervenute in tempo utile. La giuria, presieduta dal prof. Geronimo Raineri e composta da Armando Maccaria, Antonio Viana, Giovanni Grisari, Claudio Bo, ha assegnato il primo premio (300 mila lire) e il trofeo offerto dalla Cassa Rurale al pittore Carmelo Mancini di Torino.

Secondi a pari merito: Mario Allemanni di Racconigi, Arnaldo Colombatto di Mondovì, Piero Mazzoni di Mondovì e Carlo Ghislini di Saluzzo (premio acquisto di 300 mila lire).

Terzi a pari merito: Marco Lattes di Mondovì, Egidio Longo di Rocca del Baldo, Gianfranco Galzio di Paesana e Aurelio Catto di Mondovì (premio acquisto di 250 mila).

La giuria ha quindi segnalato le opere di Mada, Corbani, R. Tomatis, Isola, Fratre, Delpeiro, Liba, Veglio, G. Mana e Chieco. Due premi speciali per la padronanza e originalità della tecnica nonché per la personizzazione delle opere, sono stati assegnati a Umberto Allemanni e Dario Duto. Una speciale medaglia d'argento è andata a due giovani pittori di Crava: Bruno Curti e Giuseppe Viana.

Oggi a Roma manifestazione nazionale di protesta

IMPERIA, DIVISI I FLORICOLTORI ITALIANI SULLE NORME-CAPESTRO DELLA CEE

SANREMO — Almeno trecento floricoltori della provincia di Imperia parteciperanno oggi a Roma alla manifestazione nazionale di protesta indetta dalla Confcooperatori. Un treno speciale li ha raccolti a Bordighera, Sanremo, Imperia-Osella e Albenga (dove negli ultimi anni le colture floricole hanno avuto un buon sviluppo).

Per i floricoltori oltre agli obiettivi della riforma del credito agrario, il miglioramento del sistema pensionistico e il piano di investimenti straordinari, c'è motivo di particolare importanza alla base della protesta: la richiesta, senza mezzi termini, al governo italiano perché intervenga in sede Cee per «proteggere» le floriculture comunitarie, in primo luogo quella italiana, dalla concorrenza pesante che all'interno della stessa Comunità europea fanno i cosiddetti Paesi terzi.

Un problema che si fa sempre più pressante e che incide sempre più sul bilancio non troppo brillante, negli ultimi anni, della bilancia commerciale floricola verso l'estero. In poche parole il problema è questo: grossi Paesi extra-europei produttori di fiori, soprattutto la Colombia e Israele, possono esportare liberamente il loro prodotto nell'area del mercato europeo dove sono in grado di praticare prezzi estremamente concorrenziali godendo di minori costi di produzione, in virtù soprattutto del più basso onere che deriva dalla manodopera.

Di fronte a questa situazione l'«ombrello» protettivo nei confronti delle floriculture comunitarie (quella italiana, ma anche quella olandese) diventa minimo, se non addirittura inesistente.

Il problema, recentemente, era stato affrontato alla Commissione della Cee.

Confcooperatori professionali agricole, a Bruxelles. Nel corso della riunione era stata proposta una revisione della normativa che regola il commercio dei fiori recati nell'area comunitaria. Ma la proposta è stata giudicata insufficiente dalla Confcooperatori, l'organizzazione non è rappresentativa nel «Copa» a differenza della Confcooperatori Diretti e dell'Unione Agricoltori, le altre due grandi associazioni nazionali dei produttori agricoli.

Anzi la Confcooperatori ha addirittura accusato Confcooperatori e Unione Agricoltori di non aver neppure rispettato, in sede di discussione, la proposta iniziale italiana che era già stata approvata all'unanimità (Confcooperatori compreso) nel comitato consultivo per i problemi del florocultivo, un organismo operante al ministero dell'Agricoltura.

Oggi, quindi, alla manifestazione nazionale di Roma i

floricoltori aderenti alla Confcooperatori chiederanno un inasprimento delle norme. La loro proposta riguarderebbe l'adozione, a livello comunitario, del cosiddetto «prezzo di riferimento», un prezzo cioè che per le specie più vendute (rose e garofani) tenga conto dei costi di produzione e dell'andamento dei cambi nei diversi periodi dell'anno.

Cio significa che se, ad esempio, in un dato periodo dell'anno il prezzo medio a stelo fosse di cento lire, ogni volta che la quotazione scende sotto questo limite dovranno essere bloccate le importazioni per evitare un ulteriore caduta dei prezzi per l'importazione sui mercati di fiori a prezzi stracciati. «Non vogliamo eliminare la concorrenza — sostengono in pratica i floricoltori —. Vogliamo, però, combattere ad armi pari. Oggi non è così».

Bruno Monticone

Casale: si accentua la crisi

SI DIMETTE IL SINDACO CON TUTTA LA GIUNTA

CASALE MONFERRATO — Il sindaco Mario Scabba ha preannunciato le dimissioni sue e della giunta minoritaria monocolore che presiede. Lo ha fatto al termine di una seduta consiliare che aveva visto tutti i partiti votare all'unanimità le deliberazioni dell'ordine del giorno. La decisione della giunta è la risposta alle dimissioni annunciate, la scorsa settimana, del quindici consiglieri di psi, pdi, pli e msi per sollecitare le elezioni anticipate.

I dodici consiglieri comunisti però continueranno a sedere sui banchi di Palazzo Raimondo, così come non si dimetteranno i dodici democristiani e il rappresentante repubblicano. I tre partiti contrari alle elezioni anticipate hanno sottolineato che promuoveranno incontri con le altre forze politiche per risolvere la crisi senza il trauma delle urne.

Il psi considera «l'unica strada praticabile quella della giunta di sinistra. Cercheremo infatti di riproporre ai partiti della sinistra, anche al pri, il nostro programma di governo. Attendiamo infatti le elezioni un'ulteriore occasione di avvicinamento del clima politico».

trovino all'interno del Consiglio comunale le soluzioni per andare alla scadenza naturale del mandato. Per questo interverrà una fase di approfondimento con gli altri partiti».

Analoga dichiarazione ha fatto Guido Cattaneo, unico esponente repubblicano. Pci, dc e pri devono però fare i conti con i «partiti delle elezioni». Mario Oddone, capogruppo socialista ed ex sindaco, ha infatti affermato che «le dimissioni della giunta sono solo un passaggio intermedio verso le elezioni anticipate, che restano l'unico progetto politico-amministrativo che sia concreto».

Psi, pdi, pli non intendono entrare a far parte di nuove alleanze. Il psi dal canto suo ha escluso di poter partecipare ad una maggioranza tecnica con la dc. Le elezioni sembrano quindi l'unica via di sbocco alla crisi, la settimana in quattro anni.

Sembra però escluso che si vada alle urne già il 24 giugno come chiedeva Oddone, perché non vi sono stati le necessarie dimissioni della maggioranza dei consiglieri. Altro accordo per ora non prevedibile si voterà probabilmente in autunno. Nel frattempo potrebbe essere deciso dal prefetto Alessandro il commissariamento del Comune. m. f.

Primavera Black & Decker: rinnova la tua casa.



Levitatrice
L.45.900
anziché L.59.600
(IVA inclusa)
sconto 22%



da oggi fino al 31 maggio
GRANDI OFFERTE
dei rivenditori Black & Decker

Black & Decker



Pistola Termica
L.49.000
anziché L.69.000
(IVA inclusa)
sconto 29%



Pialletto
L.99.000
anziché L.129.600
(IVA inclusa)
sconto 17%

EFF. COM. L. 68/80

Cambiano le abitudini BOOM DEI SURGELATI

Gli italiani sono passati da un consumo annuo di 1100 tonn. nel '60 a 220 mila oggi

In testa alle preferenze gli ortofrutticoli, seguiti dai pesci

tonnellate di surgelati, nel 1982 erano diventati già 203.815 tonnellate; nell'83 ancora un balzo in avanti, con un consumo superiore alle 220 mila tonnellate pari a un tasso annuo pro-capite di circa 4 chilogrammi.

Da recenti sondaggi è risultato che il 78 per cento degli italiani fanno uso di alimenti surgelati, ma con una caratteristica: il surgelato non è abituale, e soprattutto preferiscono prodotti collaudati.

Nel campo dei surgelati le preferenze dei consumatori vanno attualmente agli ortofrutticoli. Seguono in seconda posizione i pesci. Anche se gli italiani mostrano uno spiccato legame con la cucina familiare, è però evidente che molte abitudini, e anche precetti, stanno cambiando, come dimostra il significativo incremento nelle vendite di piatti pronti surgelati.

Una maggiore informazione ha chiarito gli aspetti positivi della surgelazione. Fra le tecniche di conservazione, la surgelazione è infatti quella che depura meno gli alimenti, mantenendo l'aspetto, il sapore, l'aroma e il valore nutritivo del prodotto fresco in modo quasi totale.

Sempre che, ovviamente, l'intero ciclo produttivo sia stato condotto nelle condizioni ottimali. Come è noto, i principali responsabili delle alterazioni nei cibi freschi sono i microrganismi ed enzimi che in breve tempo attaccano i componenti dell'alimento provocando trasformazioni profonde nella composizione chimica fino a renderli inutilizzabili. La surgelazione, cioè il congelamento rapido, provoca la distruzione dei batteri presenti nel cibo in una misura che può arrivare al 70%: per la legge italiana deve garantire il raggiungimento di una temperatura di -18°C al cuore del prodotto in meno di quattro ore.

Non bisogna poi dimenticare quanto sia importante che, durante la conservazione, la catena del freddo, non venga mai interrotta, perché un aumento di temperatura permette lo sviluppo di microrganismi. Altrettanto importante è la confezione, per il ruolo che svolge nella conservazione del surgelato, a cui si richiede buona resistenza meccanica, elasticità, impermeabilità: deve poi essere perfettamente sigillata per impedire l'infezione microbica dell'aria e degli og-

getti esterni, ma anche essere in grado di ostacolare il passaggio di vapore dall'interno della confezione verso l'esterno.

E altrettanto importanti sono le condizioni dei mezzi di trasporto, le modalità di carico e scarico, le condizioni dei magazzini. Punto debole della catena del freddo è a tutt'oggi la distribuzione al punto di vendita, essenzialmente per due motivi: troppi punti di vendita di piccole dimensioni con strutture inadeguate per i surgelati e scarsa preparazione di chi vende i surgelati.

A proposito di diffidenza, sono in molti a chiedersi se si possono mangiare tranquillamente i pesci surgelati, dopo alcuni casi che hanno allarmato i consumatori (a proposito di gamberi mangiati in Olanda e che avrebbero provocato la morte di alcune persone). Secondo Carlo Cantoni, direttore dell'Istituto di Ispezione degli Alimenti dell'Università di Milano, «non si può dare una risposta che valga per tutti. La qualità dipende dai paesi di provenienza del pesce. Sarebbe perciò importante che i controlli effettuati alle dogane fossero più rigidi».

TURISMO Convegno del sindacato a Savona

NON PIACE ALLA CISL SECONDA CASA SULLA RIVIERA

Un villeggiante su due ha una abitazione propria in Liguria. I problemi dell'urbanizzazione selvaggia.

SAVONA — Nell'economia ligure il turismo recita un ruolo di primo piano, anche dal punto di vista della «forza lavoro». Gli addetti sono quasi 80 mila, ma è un calcolo sicuramente per difetto, considerato che il settore rappresenta spesso una valvola di sicurezza in presenza di congiuntura sfavorevole.

La Cisl della Liguria ha organizzato, a Savona, un convegno a carattere regionale sul tema: «Idee per un progetto di rilancio e sviluppo». Dice Luciano Palli, segretario regionale della Cisl: «La decisione di puntare l'attenzione su un comparto come quello turistico che, nelle nostre zone, non può certamente essere considerato residuale, nasce sia dalla consapevolezza che, specialmente in momenti come l'attuale, nessuna occasione deve andare perduta, sia dall'importanza che le attività turistiche ricoprono nell'economia ligure e in particolare in alcune zone della nostra regione».

Da sempre, del resto, la Liguria può contare su uno dei bacini di utenza tra i più vasti e ricchi, costituito dal Piemonte, dalla Lombardia e dall'Emilia, zone dove più alto è il tenore di vita della

popolazione e, di conseguenza, è maggiore il numero delle persone che si recano in vacanza. E poi la posizione privilegiata del primo sbocco al mare, per i Paesi del Nord Europa e di punto di transito per i flussi provenienti dalla Costa Azzurra.

Il convegno ha criticato il fenomeno della seconda casa (al calcolo che il 48 per cento dei turisti che frequentano le due riviere liguri soggiornano nel proprio alloggio) che ha comportato un'urbanizzazione selvaggia.

E' partita, di conseguenza, la proposta di bloccare l'espansione del cemento, di selezionare l'incremento delle strutture ricettive, di privilegiare un tipo di turismo il più

possibile legato alla natura, ricorrendo a una serie tutela delle risorse ambientali.

«Il nostro obiettivo — ha spiegato il segretario regionale della Cisl, Luciano Palli — è non lasciare quello di condurre una analisi asettica sulle caratteristiche e l'andamento del turismo in Liguria, quanto quello di individuare gli aspetti strutturali, i punti di forza e di debolezza, per cercare immediatamente risposte adeguate ed efficaci, anche in questo comparto, alla crisi economica ed occupazionale, ma anche di idee e di progetti, in cui si dibatte la Liguria».

In quanto a occupazione, il convegno ha confermato l'intercetto tra lavoro autonomo e subordinato, tra fenomeni di sottoccupazione e di lavoro familiare (in Liguria, quest'ultimo, rappresenta oltre il 40 per cento del totale occupati).

Un tema questo che, di riflesso, ha riproposto la necessità di potenziare le iniziative a favore dei corsi professionali, di «politicizzazione dell'ambiente», l'investimento «chiave» per una «programmazione dell'offerta turistica».

Ivo Pastorino

Nel 1934 i soci erano 50, oggi 350 con 45 mila quintali di uve Moscato, Barbera e Dolcetto

CIN-CIN CON LO SPUMANTE PER DUE MINISTRI

La Cantina Sociale di Canelli festeggia le «nozze d'oro» della fondazione

CANELLI — Nata il 19 marzo 1934 come una delle prime cooperative fra viticoltori, la Cantina Sociale di Canelli festeggia i suoi cinquant'anni di vita che l'hanno portata ad essere una grossa realtà produttiva e commerciale, con una immagine di qualità riconosciuta ben oltre i confini in cui opera. Un lavoro serio nel tempo, nel rispetto della consolidata tradizione enologica, per offrire al mercato prodotti di sicura qualità ed origine. Un traguardo che viene festeggiato ufficialmente sabato 5 mag-

Sabato cerimonia ufficiale con Pandolfi (Agricoltura) e Goria

gio, un anno dopo rispetto alla scadenza, per i molti impegni della scorsa stagione, alla presenza dei ministri dell'Agricoltura Pandolfi e del Tesoro Goria.

«Il cinquantenario ha un valore che va oltre al significato della ricorrenza — osserva il presidente della società cooperativa, Renzo Aliberti — è la testimonianza della validità di una istituzione, in un comparto e in un territorio che sembravano di impossibile applicazione. Crediamo che le migliori condizioni di vita della nostra gente si deb-

bano attribuire anche alla lunga attività della nostra Cantina che, per la sua capacità, l'attrezzatura e soprattutto per la qualità dei suoi vini, è oggi conosciuta in tutta Italia e all'estero».

La Cantina Sociale di Canelli è passata dal cinquanta soci fondatori del 1934 al trecentocinquanta attuali, rappresentanti altrettante famiglie di viticoltori operanti in Canelli e in altri tredici Comuni. Allora si lavorava un ristretto numero di uve; oggi, in produzione dei soci supera i 45 mila quintali annui.

Per non danneggiare i candidati che sono in ritardo con i concorsi

IL MINISTERO PROROGA L'ABILITAZIONE PER GLI ASPIRANTI ALLE SUPPLENZE

ROMA — I candidati dei concorsi che non «chiuderanno» entro il 7 maggio avranno ugualmente la possibilità di essere inseriti nelle graduatorie degli aspiranti ad una supplenza annuale nelle medie inferiori e superiori. La scadenza è stata spostata al 9 settembre dal ministero della Pubblica Istruzione. La condizione «sine qua non» rimane ovviamente il conseguimento dell'abilitazione, che scatta automaticamente. La stessa circolare dispone, per evitare l'afflusso di aspi-

ranti docenti nelle province «meno coperte», che il titolo di abilitazione conseguito nelle ultime prove possa essere preso in considerazione solo dove il concorso sia stato completato entro il 9 settembre. Dietro c'è ovviamente la preoccupazione che le graduatorie non siano inquinate da ritardi e «scavalcamenti» geografici.

Uno dei problemi, infatti, è la mancata uniformità di tempi per lo svolgimento delle prove concorsuali nelle diverse regioni e province. Cui

ha già presentato domanda di supplenza può ritirarla e ripresentarla in altra provincia entro il 7 maggio.

Quanto alle graduatorie esaurite di personale non docente, le domande di supplenze annuali per l'anno scolastico 1984-85 dovranno essere presentate entro il 26 maggio al provveditorato agli studi.

Le nuove graduatorie provvisorie dovranno poi essere pubblicate entro il 26 giugno. Le definitive entro il 30 luglio.

Il mercato e le quotazioni nelle aste pubbliche

COME CAMBIA IL VALORE DI UN QUADRO: IN SOLI 7 ANNI PUO' AUMENTARE DA 11 A 200 MILIONI

Nella nostra indagine intorno al mondo dell'arte ed ai suoi risvolti più direttamente legati ai fattori economici e di mercato, ritorniamo ancora una volta a parlare delle aste pubbliche che in molti casi — affermano Pier Giuseppe Cagliarini e Giorgio Cirio della Galleria Sant'Agostino di Torino — sono lo specchio di un collezionismo del tutto particolare: «In questi ultimi tempi si è un maggiore interesse per le aste. Vi sono persone che non vengono mai in galleria durante l'anno, ma che viceversa ritengono in sede durante le giornate d'asta e, talora, acquistano opere per 30 o 40 milioni».

Un collezionismo quindi, assai più attento ai valori del mercato e che richiede con sempre maggiore frequenza precise garanzie sulla validità dell'opera e sulla sua autenticità. Firenze è ormai in questo settore la ricerca di autenticità e documenti, anche se si deve tener ben presente che vi sono comunque numerosi falsi in circolazione.

Nel tempo alcuni dei «pezzi» passati attraverso le aste

pubbliche (da quelle organizzate dalla Finita alla Furetti, dalla Christie's alla Sotheby Parke Bernet) hanno subito, pur tenendo conto della svalutazione, notevoli rivalutazioni.

E' il caso del dipinto «La Chiesa trionfante» (1929) di Savinio che è stato aggiudicato una prima volta all'asta della «Sant'Agostino» nel novembre 1976 a 11 milioni, mentre ha raggiunto la quotazione di 115 milioni in quella del dicembre 1980. La stessa composizione è stata acquistata, nel novembre 1983, per 200 milioni alla mostra «I giganti del 900», allestita dalla Galleria Sant'Agostino.

Un medesimo iter ha percorso la «Natura morta» (1900), già Collezione Michelangelo Antonioni, che è stata acquistata all'«XXI asta Sant'Agostino», novembre 1979, per 25 milioni, mentre nel gennaio 1983 è stata rivenduta in galleria, a un mercante americano, per 140 milioni.

Ritornando alla situazione attuale si rileva che alla «XXI Asta Sant'Agostino», tenutasi il 9 e 10 aprile al Jolly Hotel Ambasciatori di Torino, i

prezzi di stima delle opere presentate (nella maggioranza dei casi di scuola piemontese) hanno subito una certa flessione.

Il record delle due serate è stato registrato dalla luminosa veduta «Martina di settembre» (1898) di Enrico Reynd, aggiudicata a 65 milioni.

Il «Nudo femminile» (1884-85) di Segantini ha raggiunto i 20 milioni (la stima era di 40/45 milioni); i «Giochi di ragazzi» di Giovan Battista Quadroni e «Il ritrovamento di Mosè» di Spadini sono stati aggiudicati per 20 milioni.

Nell'ambito delle opere contemporanee il dipinto «Tiro a Segno» (1970) di Carlo Terzolo, già esposto alla X Quadriennale di Roma, ha mantenuto la propria valutazione salendo a 7,7 milioni.

Su cifre inferiori troviamo «Lettura» (1977) di Gino Morbelli a 6,5 milioni, il «Castello dei Principi d'Acaya» di Mus a 2,5 milioni, la «Notte di luna» (1960) di Aillmanni a 2,1 milione e «Still-Life» di Nespolo a 2 milioni.

Angelo Mistrangelo



Ben valorizzato questo quadro di Calandri: natura morta

Cambio della guardia ai veicoli industriali GARUZZO ALLA GUIDA IVECO VEZZALINI DIRETTORE FIAT

Manina resta presidente della Iveco Fiat. Il nuovo direttore centrale dell'azienda conserva la responsabilità dei trattori agricoli

te della Iveco Fiat Spa e svolgerà «portafoglio incarichi» per conto dell'amministrazione delegata.

Direttore centrale della Fiat Spa al posto di Garuzzo è stato nominato l'ingegner Gian Carlo Vezzalini, che conserva la responsabilità del settore trattori agricoli del gruppo (che comprende la società Laverda e Heaton Corp).

Garuzzo ha 48 anni ed è laureato in ingegneria elettrica. Nel 1962 è entrato alla Olivetti, passando poi nel 1968 alla General Electric Information Systems Italia e successivamente alla Honeywell Information Systems Italia. Nel 1973 è entrato alla Ollardini e, in seguito alla cessazione della azienda, è passato alla Fiat nel 1978, diventando, fra l'altro, assistente dell'amministratore delegato Umberto Agnelli nel 1978 e collaboratore di Romiti nella conduzione del settore nel 1979. E' direttore centrale della Fiat dal 1° dicembre di due anni fa.

TORINO — L'ingegner Giorgio Garuzzo, direttore centrale della Fiat Spa dal 1982, è il nuovo responsabile del settore veicoli industriali (Iveco). Sostituisce l'ingegner Giorgio Manina, che lascia l'incarico su sua richiesta. Manina resta tuttavia presiden-

ROMA, QUARTO AEROPORTO D'EUROPA ED IL TRAFFICO MERCI E' IN LEGGERA ASCESA

«Aeroporto Magazine» (la rivista dell'ente che gestisce gli aeroporti di Parigi) ha tracciato un consuntivo dei traffici aerei del 1983 nel mondo. La rivista cita le stime dell'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (incremento del 5 per cento del traffico regolare mondiale nel 1983, con disgregato: + 3,5 per cento del traffico passeggeri e + 10 per cento nel traffico merci) e sostiene che, dopo due anni di bilanci mediocri e sovente negativi (il 1980 e il 1981) e la lusinga di un timido raddrizzamento nel 1982, il 1983 sembra annunciare giorni migliori. In effetti, basate sui dati Usa (cuore del traffico aereo mondiale) si può parlare di ripresa confermata a per l'Europa di una moderata progressione, altrove la crescita si fa attendere e pertanto abbiamo, ad esempio, stagnazione per il traffico passeggeri e incremento per le merci in Asia, caduta del traffico passeggeri nel Nord Africa.

Ma vediamo qualche cifra

di traffico per gli aeroporti delle diverse aree mondiali. In Europa il sistema di Londra resta in testa nel 1983 con un traffico di 39,22 milioni di passeggeri, seguito dal sistema parigino che è giunto a 20,3 milioni di passeggeri. Terzo è lo scalo di Francoforte con 17,77 milioni di passeggeri e quarto Roma con 12,86 milioni di passeggeri.

Viene annotato che Roma realizza un terzo del traffico del primo sistema europeo, a meno della metà del traffico del secondo. Quanto alle merci è invece in testa Parigi (604 mila tonnellate), seguito da Francoforte (649 mila tonnellate) e da Londra (679 mila tonnellate). Roma (161 mila tonnellate) è preceduta anche da Amsterdam (387 mila tonnellate).

Negli Usa il sistema aeroportuale di New York (che comprende gli scali John Kennedy, La Guardia e Newark) ha realizzato lo scorso anno un traffico di 58,10 milioni di passeggeri e di 1284 tonnellate di merce (2500 mi-

lioni di passeggeri e 1038 mila tonnellate di merce riguardanti il solo scalo Kennedy). Seguono gli scali di Chicago O'Hare (42,87 milioni di passeggeri), di Atlanta (37,99 milioni di passeggeri), di Los Angeles (33,42 milioni di passeggeri), di San Francisco.

Se per gli scali europei il traffico passeggeri rivela incrementi moderati tra il 1982 e il 1983 (4,58 per cento a Londra, 2,3 per cento a Parigi, 2,7 per cento a Francoforte, 3,1 per cento a Roma), negli scali Usa abbiamo incrementi più elevati.

Ricordiamo che la rivista francese ha costruito anche la graduatoria dei traffici degli scali francesi. Dopo il sistema di Parigi abbiamo, nell'ordine, questi aeroporti di provincia: Marsiglia (4,0 milioni di passeggeri), Nizza (3,3 milioni di passeggeri), Lyon-Satolas (2,7 milioni di passeggeri). Seguono Tolosa, Bordeaux, Basilea-Mulhouse, Strasburgo, Ajaccio, Nantes, Montpellier, Bastia.

Carlo Beltrame

Sciopero nella fornata per la cassaintegrazione

VOGHERA (e.g.) — La cassa integrazione continua a creare tensioni tra i lavoratori delle fabbriche di laterali del Vogherese. Alla fornata Laterali di Casei Gerola del Gruppo Pettrèti, i dipendenti hanno reagito al tentativo della direzione di opporsi alla rotazione della cassa integrazione per 80 operai su 80.

La ditta intendeva ricusare l'accordo recentemente stipulato con le organizzazioni sindacali per il quale la cassa integrazione deve essere effettuata mensilmente a rotazione da tutti gli operai. I dipendenti per protestare contro il tentativo della direzione di modificare l'accordo hanno scioperato per 4 ore.

In altre aziende del settore laterali la cassa integrazione è stata prorogata; alcune hanno chiesto la cassa integrazione speciale motivando la decisione con la mancanza di commesse e difficoltà economiche. Il prossimo 15 maggio la crisi delle fornate e delle fabbriche di manufatti in cemento dell'Oltrepò verrà discussa in un incontro tra i rappresentanti degli industriali e dei sindacati e verranno proposte soluzioni per fronteggiare le gravi difficoltà.

Niente benzina dall'8 all'11 maggio

ROMA — Niente benzina dalle 19.30 di martedì 8 maggio alle 7 di venerdì 11 maggio: questa la conseguenza dello sciopero indetto dalle organizzazioni di categoria degli impianti stradali di distribuzione carburanti, Fierica, Feib e Figisc. Anche gli impianti notturni e i self-service resteranno chiusi. Un'iniziativa analoga potrà essere presa per il 23 e il 24 maggio se governo e aziende non dovessero dare risposte precise alle richieste avanzate dai distributori.

Nella Cee l'inflazione è rallentata a marzo

ROMA — Il tasso d'inflazione medio della Comunità Europea è tornato a scendere a marzo, alla pure di stretta misura, facendo registrare rincari del 7,9 per cento del 12 mesi, dopo essere rimasto fermo all'8,1 per cento a gennaio e a febbraio. Come rileva Eurostat nel rendere noto il dato, la soddisfazione per il rallentamento non può andare di giungla dall'osservazione che si resta sempre su livelli molto più elevati rispetto ai due principali partner commerciali dell'Europa, vale a dire Stati Uniti e Giappone, dove resta nettamente al di sotto, rispettivamente, del 5% e del 3%.

Indagine Ico, la ripresa diffusa a tutti i settori

ROMA — La ripresa economica si sta diffondendo in tutti i settori e sta toccando anche il comparto dei beni di investimento. Inoltre per la prima volta dopo oltre 10 anni il clima generale di opinione sulle prospettive della nostra economia è ritornato positivo mentre i prezzi dei prodotti industriali mostrano segni di raffreddamento. Queste, in sintesi, le indicazioni che si ricavano dall'indagine congiunturale Ico-Mondo economico condotta a fine marzo-inizio aprile: una conferma quindi del continuo consolidarsi della ripresa, sostenuta ormai anche dalla domanda interna, senza che si siano finiti prodotti tensioni di rilievo.

«Il controllo della Zanussi deve restare italiano»

ROMA — E' indispensabile che il controllo della Zanussi resti italiano: è quanto hanno ribadito i rappresentanti della regione Friuli Venezia Giulia e i parlamentari locali che si sono incontrati ieri sera con il ministro Altissimo per esaminare tutte le ipotesi praticabili sul nuovo assetto societario del gruppo di Pordenone. Le forze locali, nella sostanza, sono preoccupate della possibilità che la Electrolux possa ottenere la maggioranza del pacchetto azionario dell'azienda italiana. Il ministro dell'Industria, da parte sua, ha dichiarato al termine dell'incontro che il governo si impegna «a pagare tutte le soluzioni che possano mantenere in mani nazionali un'azienda che ha un grande rilievo nelle nostre esportazioni».

«SPRECHI» USL ORA MANCANO 4000 MILIARDI

ROMA — La sanità è vicina al collasso. Il grido d'allarme lo ha lanciato ieri il ministro del Tesoro Giovanni Goria: la sola spesa del settore dovrebbe salire da 34 mila miliardi a 38 mila miliardi per l'anno in corso. Per lo Stato significa un «buco» di 4 mila miliardi che rischia di mettere in crisi qualunque manovra di risanamento della finanza pubblica.

Le cause di questo sfondamento del «totto-7» il ministro della Sanità ha spiegato ieri al Consiglio dei ministri che alcuni provvedimenti di contenimento della spesa sarebbero in grave ritardo, senza nascondere di nutrire «preoccupazioni reali» per questa situazione.

Il presidente del Consiglio Craxi è stato ancora più esplicito: «Occorre una urgente verifica che deve essere compiuta sia in rapporto agli obiettivi programmatici del governo, sia esaminando con le Regioni la responsabilità di controllo e di indirizzi esecutivi».

A questo punto s'impone una riforma urgente delle

Usl, prima che sia troppo tardi. Degan ha assicurato il Consiglio dei ministri che la presenterà nella prossima settimana.

Da tempo le Usl sono nel mirino delle critiche. Sprechi, scorrettezze, inutili doppioni, macchinari costosi e inutilizzati sono alcuni tra gli aspetti negativi emersi nel corso di recenti indagini giudiziarie che hanno coinvolto funzionari di diverse Usl in varie regioni italiane.

La «brutta notizia» sulla sanità è arrivata mentre si stanno registrando segnali positivi in altri settori pubblici. «C'è l'efficienza di alcuni fattori di rischio, quali l'Imps e la finanza locale. E l'andamento complessivo della nostra economia è certamente più favorevole di quello del primo trimestre dell'anno scorso», ha detto il ministro del Tesoro Goria, ricordando che la spesa sanitaria è il principale responsabile del complessivo fabbisogno di cassa, che nel primo trimestre si è attestato sui 17 mila miliardi. Il bilancio delle Usl è urgente.



Il ministro Degan

Alla manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori CENTOMILA AGRICOLTORI A ROMA Chiedono una nuova politica comunitaria

ROMA — Per denunciare i ritardi e le lacune che ancora si riscontrano nella politica agricola italiana ed europea circa 150 mila coltivatori e imprenditori agricoli sfilarono oggi a Roma alla manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori.

Si tratta di una riunione organizzata per chiedere una nuova politica agricola per l'Italia e per l'Europa. I recenti accordi di Bruxelles dimostrano, per la Confcoltivatori, l'urgenza di questa riforma: bisogna passare da una politica di limitazione della produzione, ad una politica di svi-

**Sotto accusa
i recenti accordi
di Bruxelles
che penalizzano
l'Italia**

luppo equilibrato che è il principio ispiratore della Comunità.

Secondo quanto sostiene l'organizzazione agricola, gli accordi di Bruxelles impongono una svolta anche sul piano

interno, adattando nella gestione delle quote e delle altre misure decise in sede comunitaria una strategia di riequilibrio che porti ad una diversificazione delle produzioni agricole.

Per la Confcoltivatori il «piano straordinario per l'agricoltura» appare oggi lo strumento più efficace per la riorganizzazione dei vari comparti agricoli.

Per l'occasione il segretario del pdi, Enrico Berlinguer, ha inviato al presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, un telegramma in cui «auspica alla manifestazione di pieno successo».

CONGRESSO PSDI Un siluro del pnp a Longo PARTITO PENSIONATI ALLE EUROPEE SCHEDE BIANCA

**Il segretario
socialdemocratico
sperava in mezzo
milione di voti.
Da Milano
replica
Facchinetti:
«Prima pensiamo
ai problemi
italiani»**

anche dell'esperienza dell'amico Facchinetti, segretario generale del partito nazionale dei pensionati. Un contributo, questo, molto utile che ci auguriamo segni il superamento di alcune incomprensioni del passato e l'avvio di una fase nuova di collaborazione».

Ma per i pensionati evidentemente, la fase nuova di collaborazione con il pnp non è ancora in calendario. Il consiglio nazionale del pnp infatti, riunitosi anch'esso ieri ma a Milano, ha deciso di non

partecipare alle elezioni di giugno per il Parlamento europeo (come desiderava Longo), ma si è ben guardato dall'invitare a votare per il ppsd. Anzi, proprio mentre Longo rivolgeva quelle parole «all'amico Facchinetti», giungeva come una doccia fredda sul congresso la notizia di un comunicato diffuso dal segretario del partito nazionale pensionati. E in questo documento, il pnp invita ufficialmente gli elettori che saranno chiamati alle urne, «a votare scheda bianca, esprimendo in tal modo un voto negativo di protesta».

La doppia decisione di non partecipare alle europee e di far votare scheda bianca è stata presa, spiega il segretario nazionale dei pensionati, «riferendo prioritaria la soluzione dei problemi interni della nazione, e non condividendo il tipo di politica praticato dal partito in seno al Parlamento europeo». E così, con poche e sbrigative parole, a Longo è venuto improvvisamente a mancare un importante alleato esterno, dal quale sperava molto.

g. p.

DECRETO BIS IL GOVERNO VINCE IL PRIMO ROUND

ROMA — La Camera ha deliberato ieri sera la costituzione del decreto bis antinflazione. In base all'art. 96 bis del regolamento è stata effettuata con il sistema elettronico e a scrutinio segreto dando il seguente risultato: presenti votanti 543; maggioranza richiesta 273; voti favorevoli 308; voti contrari 237.

L'inizio della discussione generale (in particolare verrà affrontato il dibattito sulle pregiudiziali di costituzionalità) è stata rinviata a venerdì mattina.

Il governo annette la massima importanza alla costituzione del decreto antinflazione: non lo si dimentichi nel corso della riflessione che si farà nelle prossime ore sul possibile miglioramento da apportare al provvedimento.

Lo ha detto il ministro del Tesoro Goria intervenendo alle commissioni Bilancio, Industria e Lavoro della Camera a conclusione del dibattito generale sul decreto.

Il governo — ha detto ancora il ministro — qualora le modifiche al decreto si sottrassero con l'esigenza della sua conversione, dovrebbe a malincuore sopprimere da un lato la necessità di conversione del provvedimento, dall'altro le modifiche.

Le modifiche proposte al decreto sollevano quattro ordini di problemi: vi sono emendamenti che mirano a correggere alcuni aspetti del provvedimento (sanatoria dei rapporti giuridici nati da prima decreto; copertura) circa i quali il governo non solleva pregiudiziali.

Da parte sua il capogruppo comunista Napolitano in una conferenza stampa ha confermato che il suo gruppo si muoverà «allo spirito di un confronto libero e non di uno scontro pregiudiziale».

La condotta del pd sarà rapportata all'atteggiamento che il governo adotterà nei confronti delle proposte di modifiche che l'opposizione avanzerà.

Gianni Pennacchi

Seconda giornata del congresso socialdemocratico LONGO RICUCE L'UNITA' DEL PSDI E LANCIA UN PONTE ALLE OPPOSIZIONI

**Il segretario
uscente (che sarà
riconfermato) fa
proprie le tesi
degli avversari**

(Segue dalla 1ª pagina)

abbia finalmente affermato «che anche in Italia, come negli altri Paesi europei, l'ipotesi dell'alternativa può avere un significato di attualità se nella sinistra sono le forze socialiste democratiche e riformiste a guidarla».

Ma un pizzico di prudenza non guasta, anche perché al momento, la «conversione» di Longo è fatta solo di enunciati. «E Di Giust» — conclude Ciocia — «riconferma che, se ci si pone un obiettivo, bisogna poi lavorare per raggiungerlo: i piani a

ventre verificheranno la reale portata delle enunciazioni fatte dal segretario».

Infine Pier Luigi Romita, che con il 10 per cento è entrato nella maggioranza alla vigilia del congresso. E ovviamente, anche lui è soddisfatto del discorso di Longo, che «ha confermato le impostazioni nuove e coraggiose, che già erano state delineate nella relazione al congresso, e che saranno determinate la decisione della Sinistra socialdemocratica, sino ad ora all'opposizione, di aderire alla relazione stessa».

Gianni Pennacchi

Per la Prima Comunione
del tuo bambino

**Scegli il meglio,
scegli
STAMPACOLOR**

Cagliero, indiscusso
maestro del ritratto,
Vi attende in
STAMPACOLOR

Per il momento
più dolce
le fotografie più belle.

STAMPACOLOR
Cono Turati, 7/B
Tel. (011) 55.89.89
10128 TORINO

donati
PRESENTA LE COLLEZIONI 1984 DI TESSUTI
E CARTE DA PARATI FIRMATE DA

FARDIS **MARTINE NOURISSAT**
Rivestimenti esotici Tessuti per arredamento

DONATI - Via Lagrange, 3 - Torino
Corso Tassoni, 86 - Torino

non
acquistate
un occhiale da
solo qualunque
in un posto qualunque

BERRY

sa che gli occhi vanno
protetti con lenti
sicure

e Vi attende per un controllo
dell'efficienza visiva e per
offrirVi un simpatico omaggio

Via Roma, 33
Cono Fucini, 245

(Segue da pagina 5)

**Maddalena Ruffino
In Biglietti**

Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, la sorella Adriana con Leg. i cognati Pina e Pina, cugini e parenti. Funerale giovedì 3 maggio ore 14 in via Juvarelli 16, poi la casa spina proseguirà per l'urna in via Juvarelli 16.

— Torino, 3 maggio 1984.

La figlioccia Carla con Gianni e i genitori Francesco e Maria si associano al dolore del padre Domenico.

Funerale giovedì 3 maggio ore 14 in via Juvarelli 16, poi la casa spina proseguirà per l'urna in via Juvarelli 16.

— Torino, 3 maggio 1984.

**Ernesta Cattaneo
Maggiore ved. Ruelia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Lodovico, Flaminio ed Ettore con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1984.

Partecipano al dolore Vico e Norma gli amici: Bendi, Bressa, Fennari, Gabba, Gallone, Miroglio, Monetti, Moroni, Montecchi, Moratti, Neri, Pica, Sada, Pecher, Sabataggio, Scaglia, Tomati, Liberti.

— Torino, 30 aprile 1984.

L'istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Aldo Ella

Vice direttore generale dell'istituto in quiescenza

ricordandone l'impegno professionale e la sua persona di uomo di cultura.

— Torino, 3 maggio 1984.

**Veneranda Pittarel
nata Caldari**

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 14, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 maggio 1984.

**padre Bernardino
Diego Gariglio**

L'annuncio con dolore sofferendo la volontà di Dio i Fratelli Francesco della provincia piemontese, sorelle, fratelli, cugini, nipoti e parenti tutti. Il funerale sarà celebrato in Cuneo nel santuario della Madonna degli Angeli venerdì 4 maggio ore 11, alle ore 14, 30 la salma proseguirà per la casa spina proseguirà per l'urna in via Juvarelli 16.

— Torino, 3 maggio 1984.

**Domenica Cavallo
In Bernini**

L'annuncio il marito Francesco, la figlia Annamaria col marito Gianni Bernini e gli amici: Bendi, Bressa, Fennari, Gabba, Gallone, Miroglio, Monetti, Moroni, Montecchi, Moratti, Neri, Pica, Sada, Pecher, Sabataggio, Scaglia, Tomati, Liberti.

— Torino, 3 maggio 1984.

**Pierina Garrone
ved. Cima**

Lo annunciano i figli: Emilio, ingegnere, via Vittoria e tutte le sorelle del marito Benito Cima del Colliangio per le amorevoli cure prestare. Benedizione oggi ore 14 dall'Oratorio di S. Maria, in via Juvarelli 16, poi la casa spina proseguirà per l'urna in via Juvarelli 16.

— Torino, 3 maggio 1984.

Giuseppe Viazzi
Infermiere ricovero
di anni 77

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Norma Scatena, i figli Isabella e Mario con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali saranno lunedì 3 maggio alle ore 15, 30 partendo dall'abitazione dell'istituto.

— Torino, 3 maggio 1984.

Serafino Scarafioti

Ne danno annuncio la moglie, i figli, la nuora, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno lunedì 3 maggio alle ore 14, 30 partendo dalla casa spina proseguirà per l'urna in via Juvarelli 16.

— Torino, 3 maggio 1984.

**Ernesta Cattaneo
Maggiore ved. Ruelia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Lodovico, Flaminio ed Ettore con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1984.

**Ernesta Cattaneo
Maggiore ved. Ruelia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Lodovico, Flaminio ed Ettore con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1984.

**Ernesta Cattaneo
Maggiore ved. Ruelia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Lodovico, Flaminio ed Ettore con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1984.

**Ernesta Cattaneo
Maggiore ved. Ruelia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Lodovico, Flaminio ed Ettore con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1984.

**Ernesta Cattaneo
Maggiore ved. Ruelia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Lodovico, Flaminio ed Ettore con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1984.

**Ernesta Cattaneo
Maggiore ved. Ruelia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Lodovico, Flaminio ed Ettore con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1984.

**Ernesta Cattaneo
Maggiore ved. Ruelia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Lodovico, Flaminio ed Ettore con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Matteotti 8). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1984.

cav. Guido Balma
Ingegnere di anni 70

Ne danno l'annuncio i familiari: Giovanni, per espresso desiderio dell'istituto, il fratello Aldo con la moglie, i nipoti Giuseppe e Silvia, i fratelli Mario e Pina.

— Bergamo, 2 maggio 1984.

Rico, Pierluigi, Massimo Balma con la famiglia piangono il cugino GUIDO.

Nel Duemila La Morte di Torino è mancata

Giuliano Maccagno
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno lunedì 3 maggio alle ore 14, 30 nella Chiesa Parrocchiale di Camporosso, in via della casa spina proseguirà per il cimitero di Carisio.

— Albenga, 2 maggio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia Maccagno gli amici: Scatena, Giuseppe Fennari e famiglia.

Per la perdita del papà

Angelo Pellegrino
partecipano al dolore del comm. Angelo i colleghi:

Antonio Barbotto, Benvenuto Casaccia, Giuseppe Fias, Giuliano Pignatelli, Alberto Pignatelli, Oscar Scaglia, Bruno Sella.

— Torino, 3 maggio 1984.

Adèle Leandri ved. Prunel

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 10 partendo dall'ospedale di Torino, via Torino.

— Torino, 3 maggio 1984.

Federico Marchetto

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerale venerdì 4 maggio ore 10, 15 dalla Chiesa di S. Maria, in via della casa spina proseguirà per il cimitero di Carisio.

— Torino, 3 maggio 1984.

**Nella Pagni
ved. Vaccari**

— Torino, 2 maggio 1984.

Silvana Benso
Anziana di anni 70

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 10, 15 da via Monte Grappa 11, Monforte.

— Moncalieri, 3 maggio 1984.

reg. Pietro Berola

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 10, 15 da via Orio, Ciriolo, in via della casa spina proseguirà per il cimitero di Carisio.

— Torino, 3 maggio 1984.

Agostino Canella
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 10, 15 da via Orio, Ciriolo, in via della casa spina proseguirà per il cimitero di Carisio.

— Torino, 3 maggio 1984.

Luigi Lanfranco

profondamente commosso per la menzione d'attestato rinviata al caro congiunto, ringrazia tutti quanti hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 26 maggio ore 9, 30 nella Parrocchia Gesù Addolorato.

— Torino, 3 maggio 1984.

**Carlo Luigi Taricco
(Gino)**

convincente della plebiscitaria elezione di Gino Taricco al loro caro in occasione del funerale ringraziano tutti con profonda e sentita gratitudine. La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 26 maggio ore 9, 30 nella Chiesa di S. Maria, in via della casa spina proseguirà per il cimitero di Carisio.

— Merlo, 3 maggio 1984.

Giuseppe Goria

sentimentalmente ringrazia, Mamma Trigesima 26 maggio ore 17 parrocchia di Fagnola d'Alpi.

— Torino, 3 maggio 1984.

**Enrica Pellegrini
nata Decugli**

Messa Trigesima 24 maggio ore 17 Santuario S. S. di Lourdes, corso Francia 29.

— Torino, 3 maggio 1984.

ANNIVERSARI

«Chi segue me non cammina nella tenebra» — dice il Signore — ma avrà la vita eterna».

(Giov. VIII-12)

Paolo

ci ha lasciati nel dolore, che non muore. La famiglia Bona farà celebrare domani, venerdì 4 maggio alle ore 18, 30 nella Chiesa di S. Maria, in via della casa spina proseguirà per il cimitero di Carisio.

— Torino, 3 maggio 1984.

reg. Michele Grassano

La sua persona il suo sereno e sempre nel cuore di tutti noi.

Indichiamo le anni della luce

Marilena Gili

Come allora, molto amata, ricordata, rimpianta, mamma, papà, amici.

— Torino, 3 maggio 1984.

dottor Mario Damonte

2011 3 maggio 1984
Semplice premiato premiato ricordato. S. Messa chiesa S. Cristina, Torino.

Ebe Tubino

Vive sempre nel cuore del padre dei suoi cari. Santa Messa 4 maggio ore 18 Parrocchia San Raffaele Alto.

— Torino, 3 maggio 1984.

cav. uff. Sergio Perona

di manchi sempre di più. S. Messa domenica 5 maggio ore 9, 30 nella chiesa di Arona.

Colpo grosso a Vintebbio MATTATOIO «RIPULITO» DAI LADRI

SERRAVALLE SEBIA — (r. q.) Hanno saccheggiato un mattatoio. E' accaduto l'altra notte a Vintebbio, a metà strada fra Serravalle Sesia e Cattinara. I servizi di polizia sono stati chiamati.

Il valore delle carni rubate (sistematiche delle celle frigorifere) è un laboratorio per la macellazione del bestiame. Si aggirerebbe tra i 25 e i 30 milioni.

C'è da supporre che i ladri abbiano lavorato per più di un'ora per portare a compimento il perfetto ordine d'operazione. Basterà sottolineare che le parti bovine macellate sono state caricate su un autocarro che i proprietari del laboratorio tenevano parcheggiato in un capanno attiguo alle celle frigorifere.

Il camion è stato ritrovato nella giornata di ieri: dopo aver scaricato la carne, i malviventi lo hanno abbandonato alla periferia di Casale Monferrato, nel Varesotto.

**PARCHIMETRI
ABOLITI
A CASALE**

CASALE MONFERRATO — (r. q.) L'Ardena municipale casalese disattenderà entro la prossima settimana i 271 parchimetri che esistono in città. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale su richiesta della stessa AMO, perché il servizio viene giudicato poco remunerativo e, soprattutto, in seguito delle numerose molestie di illegittimità pronunciate dai pretori di diverse città italiane in materia di parchimetri.

Anche se a Casale gli automobilisti multati non hanno presentato alcun ricorso, si è però deciso di licenziare i parchimetri non autorizzati dalle zone del centro e dal piazzale dell'ospedale, ma verrà rimosso il meccanismo ad orologeria, il suo posto verrà lasciato vuoto.

In futuro si prevede però di reintrodurre i parchimetri. «C'è l'ipotesi» — spiegano all'AMO — di concentrarli in zone ben determinate, così che possano essere sorvegliati da personale apposito».

Continua la guerra del Golfo L'IRAN BOCCIA IL PIANO DI MUBARAK

LONDRA — L'Iran ha respinto un piano di pace presentato dall'Egitto per porre fine alla guerra tra Iran e Iraq, definendolo inaccettabile e senza valore, anche perché le forze iraniane stanno avvicinandosi alla vittoria finale. Un portavoce del ministero degli Esteri iraniano, citato dall'agenzia di stampa iraniana «Irna», ha detto che l'Egitto ha appoggiato la macchina bellica dell'Iraq nella sua aggressione.

I combattenti islamici stanno ora avvicinandosi al trionfo finale — afferma la «Irna» — contro le forze irachene e i paesi del Calvo, sono a nostro avviso senza valore e inaccettabili.

Un bollettino di guerra iracheno annunciato ieri che una nave iraniana è stata intercettata e colpita mentre tentava di avvicinarsi a un porto iracheno e che una colonna di fumo è stata vista le-

Gheddafi lancia minacce anche agli Stati Uniti TRIPOLI ACCUSA LONDRA «HA MESSO LE ARMI NELLA NOSTRA AMBASCIATA»

LONDRA — Il capo della squadra antiterrorismo di Scotland Yard ha definito minacce le accuse libiche secondo cui sarebbe stata la polizia britannica a collocare prove compromettenti all'interno dell'ex ufficio del popolo in 32 James Square.

Nei corso dell'inchiesta del coroner per l'uccisione della donna polacca Yvonne Fletcher, il comandante Bill Huckleby ha sottolineato oggi che le scoperte di armi e munizioni fatte nell'ex sede diplomatica libica sono state fatte da esperti civili e non dalla polizia e comunque sempre alla presenza di un testimone dell'Arabia Saudita che agiva come osservatore.

Il capo della squadra antiterrorismo ha elencato al coroner dr. Paul Knapman l'armamentario trovato in varie stanze dell'edificio ma ha espresso il sospetto che uno dei bossoli di proiettile vuoti

Smentita del governo inglese:
«Alla perquisizione era presente anche un osservatore saudita»

rinnanzi potrebbe essere stato sparato dall'arma del delitto.

Il comandante Bill Huckleby ha detto che le ricerche all'interno dell'edificio sono ancora in corso e per completare le indagini occorreranno ancora altri importanti esami. Egli ha pertanto chiesto al coroner un rinvio dell'inchiesta per poter presentare altri elementi di valutazione.

La sua domanda è stata accolta e l'inchiesta è stata ag-

giornata fino al 3 maggio prossimo.

Il governo libico ha intanto addossato all'amministrazione americana ogni responsabilità delle conseguenze di qualsiasi tentativo di aggressione contro la Libia e ogni tentativo alla pace e alla sicurezza della regione del vicino Oriente.

In un comunicato dell'agenzia libica «Jana», si condanna la dichiarazione del portavoce del dipartimento di Stato americano che ha invitato l'Europa a boicottare economicamente e politicamente la Libia.

Lunedì scorso, si ricorda, il portavoce Alan Romberg dopo aver ricordato le sanzioni economiche e commerciali prese nel 1982 da Washington contro Tripoli, aveva dichiarato che gli Stati Uniti si rammaricavano che i Paesi d'Europa avessero dimostrato di non essere abbastanza solleciti

nel prendere misure concrete.

«Intervenendo nel momento in cui le forze della Nato si preparano ad intraprendere manovre militari provocatorie nel Mediterraneo in prossimità del litorale libico — afferma il comunicato — queste dichiarazioni comportano una flagrante minaccia verso la Libia e costituiscono un tentativo manifesto di aggressione contro la sovranità araba e contro le scelte politiche del popolo libico».

Nel comunicato della «Jana» — che a sua volta riprende un testo diffuso dal ministero degli Esteri libico — si dice che «il governo americano, che conduce una battaglia elettorale priva di garanzie nei suoi risultati, mira con questa velenosa campagna contro il popolo arabo libico a trascinare l'Europa a fargli da spalla contro il nostro po-

«Controlli no» MOSCA ATTACCA REAGAN SUL DISARMO

MOSCA — L'Unione Sovietica ha rinnovato agli Stati Uniti l'accusa di usare la pretestuosa difficoltà o impossibilità dei controlli come pretesto per sabotare il raggiungimento di ogni accordo in tema di disarmo. In un lungo articolo scritto per la «Pravda», di oggi dal generale Yuri Lebedev e anticipato ieri sera dall'agenzia «Tass», è stato detto che gli Stati Uniti «usano la questione dei controlli come un freno sulla via del raggiungimento degli accordi» e che «dietro la questione dei controlli vi è in realtà il desiderio di Washington di evitare di legarsi le mani con qualsiasi tipo di limitazioni che potrebbero ostacolare lo sviluppo e il perfezionamento dei propri armamenti».

Il generale Lebedev — che già in passato è stato autore di articoli in tema di disarmo — ha criticato in particolare il rifiuto americano di iniziare colloqui con l'Urss sulla non-militarizzazione del cosmo perché sarebbe difficile se non impossibile controllare il rispetto di ogni eventuale accordo in questo settore e ha detto che quello che gli Stati Uniti vogliono è «impedire ogni intesa là dove non sarebbe per loro conveniente».

Le stesse accuse sono state fatte per quattro riguarda la messa al bando delle armi chimiche, la limitazione degli armamenti convenzionali in Europa e altri settori del controllo degli armamenti.

Secondo il quotidiano ufficiale del paese, con le richieste di controllo, gli Stati Uniti «ignorano totalmente le esigenze di sicurezza dei loro partner» nei negoziati mirano a «interferire negli affari interni dell'Urss», quando non a compiere «operazioni di carattere apertamente spionistico».

Il generale Lebedev ha detto che l'Urss «non accetterà mai questo tipo di controlli» e, più in generale, non è d'accordo con l'idea americana dei «controlli fine a se stessi».

Dopo il «sequestro» dei tre israeliani in Libano SHAMIR AVVERTE I SIRIANI «Faremo tutto il necessario per la loro liberazione»

TEL AVIV — Il governo israeliano ritiene le autorità siriane responsabili della incolumità dei tre israeliani catturati martedì in Libano e si aspetta la loro liberazione quanto prima. E' quanto ha dichiarato il primo ministro Yitzhak Shamir durante un intervento al Rotary Club.

Confutando la tesi di Damasco secondo cui i tre sarebbero dei «sabotatori» infiltrati nelle linee siriane, il premier israeliano ha affermato che essi svolgevano funzioni di vigilanza e mansioni amministrative presso l'ufficio di collegamento istituito dagli israeliani dopo l'invasione del Libano.

«Faremo tutto quello che riteniamo necessario: spero che i siriani ascoltino questo avvertimento e facciano ciò che gli si chiede», ha detto Shamir ai giornalisti dopo il discorso. Il governo israeliano si è rivolto anche agli Stati Uniti per ottenere la liberazione dei tre.

Secondo la versione ufficiale israeliana, i tre — Eran Plesner, Samuel Rogo e Nahum Neshet — sarebbero stati fermati dai miliziani libanesi e consegnati alle truppe siriane dopo essersi ammantati mentre compivano un'ispezione in macchina sulla strada costiera tra Beirut e Tripoli.

Nonostante la denuncia da parte libanese dell'accordo algiato nel 1983 per il ritiro delle truppe, Israele ha continuato a tenere un ufficio di collegamento a Dbayeh, controllata dai cristiani. Con i tre catturati ieri, il numero degli israeliani in mano dei siriani o dei guerriglieri palestinesi loro

alleati sale a 9. Israele a sua volta tiene prigionieri circa 200 siriani.

Il governo israeliano ha reagito con una serie di ammonimenti per tutelare la parte dei tre che, secondo le versioni qui fornite, sarebbero finiti «per errore» nel presidi di una posizione siriana 23 km a sud di Tripoli mentre erano «in gita» (citazione da radio Gerusalemme, ndr).

Il gruppetto aveva superato posti di blocco di falangisti e quindi delle forze regolari libanesi dirigendosi a nord, quando si sono resi conto di avvicinarsi a una posizione siriana. Invertita la marcia, bersagliati da colpi d'arma da fuoco siriani, sono rientrati nel posto di blocco libanese i cui soldati li avrebbero consegnati agli uomini di Damasco.

LE VASECTOMIE «IN SERIE»



Bangkok. Il governo thailandese ha lanciato una campagna per la diminuzione delle nascite, incentivando gli interventi chirurgici di vasectomia. Si sono già sottoposti all'operazione, che dura 7 minuti, 558 uomini. Nella foto, vari chirurghi al lavoro nella stessa camera operatoria.

Cile: morto giovane ferito a festa del lavoro

SANTIAGO DEL CILE — Un ragazzo di quindici anni ferito alla periferia di Santiago nel corso dei violenti scontri in occasione della celebrazione del primo maggio, che hanno causato 150 arresti e almeno cento feriti, è morto ieri in ospedale. Lo ha annunciato la polizia precisando che il giovane si chiamava Pedro Mariqueo.

Secondo testimoni oculari Mariqueo era stato colpito da tre proiettili durante gli scontri fra dimostranti e polizia, la quale aveva aperto il fuoco. Violenti incidenti sono avvenuti, in occasione della festa del lavoro, anche a Valparaiso e a Concepcion.

Marvin Gaye: aveva preso cocaina prima di morire?

LOS ANGELES — Il cantante Marvin Gaye, che per vent'anni era stato nelle prime posizioni delle classifiche discografiche, aveva probabilmente assunto della cocaina da quattro a otto ore prima di essere ucciso per mano di suo padre il 1° aprile scorso. Lo ha detto un portavoce dell'ufficio del coroner incaricato dell'inchiesta sulla morte del cantante.

«Una piccola quantità di cocaina è stata trovata nel sangue di Gaye», ha detto il portavoce riferendo in merito agli esami tossicologici condotti sul cadavere.

Pollario libero prigionieri marocchini

ALGERI — I guerriglieri del Pollario hanno consegnato 10 prigionieri marocchini a un rappresentante della Croce Rossa Internazionale. Lo riferisce l'agenzia algerina Aps.

A quel che si sa è la prima volta in 8 anni di guerra che l'organizzazione nazionalista acconsente a un fatto del genere. Il Pollario, come noto, si batte per ottenere l'indipendenza del Sahara Occidentale, «occupato» dal Marocco dopo il ritiro degli spagnoli.

Il presidente Craxi è giunto a Lisbona

LISBONA — Il presidente del Consiglio italiano on. Bettino Craxi è giunto ieri sera a Lisbona alle ore 22.22 locali (23.22 ora italiana) per una visita ufficiale di due giorni in Portogallo.

Il presidente del Consiglio è stato accolto al suo arrivo, all'aeroporto internazionale «Portela», dal primo ministro portoghese Mario Soares.

Hanoi-Pechino nuove accuse viet

ROMA — Il Vietnam è tornato ad accusare la Cina di «violare la sua sovranità territoriale e di «sabotare la sicurezza della popolazione vietnamita nelle regioni di frontiera» e chiede che le autorità cinesi «mettano immediatamente fine a questa spirale di guerra e agli altri atti di ostilità che hanno contro gli interessi del popolo cinese, della pace e della stabilità nel Sud-Est asiatico».

Le accuse vietnamite alla Cina sono contenute in una nota del ministero degli Esteri di Hanoi diffusa dall'ambasciata di Roma.

COLOMBIA: MAFIA DELLA DROGA TRIBUNALI MILITARI CONTRO I TRAFFICANTI

BOGOTA — Il presidente Belisario Betancur ha ordinato ieri che siano i tribunali militari a trattare tutti i casi di droga e senza concedere la libertà provvisoria.

Betancur, il primo presidente colombiano a tentare di combattere lo strapotere dei trafficanti di stupefacenti, è passato all'azione dopo l'assassinio del suo ministro della Giustizia Rodrigo Lara, lunedì scorso. Lara aveva lanciato una campagna contro gli spacciatori e aveva ricevuto minacce di morte. Dopo l'assassinio, Betancur ha dichiarato che avrebbe approvato l'estradizione negli Stati Uniti di tutti i trafficanti di droga colombiani richiesti da quel paese. L'anno scorso aveva rifiutato di firmare un trattato di estradizione in questo senso, affermando che i colombiani non devono essere processati in Paesi stranieri.

Nessun grosso trafficante in Colombia ha mai passato più di poche ore in carcere. E' diffusa la convinzione che questi malviventi, spesso plurimiliardari, corrompano regolarmente i giudici e minaccino di morte quei pochi one-

**Dopo l'assassinio
del ministro della
Giustizia.
Vietata la libertà
provvisoria**

stati che non si fanno corrompere.

Pochi ore dopo l'uccisione di Lara, il presidente Betancur ha dichiarato lo stato d'assedio in tutto il Paese e ha annunciato una guerra senza quartiere contro i trafficanti di droga.

L'anno scorso tre giudici vennero uccisi a Medellin, la seconda città del Paese, dove vive in lussuose residenze la maggioranza dei trafficanti della Colombia. Due mesi fa, tre componenti dell'ufficio del procuratore generale vennero rapiti mentre investigavano su squadrone della morte di estrema destra che si crede facciano parte della rete del traffico di stupefacenti. Un vice-procuratore che era a capo dell'inchiesta si dimise dall'incarico dopo aver ricevuto minacce di morte.

Due anni fa, due agenti statunitensi della Drug (Drug enforcement agency) vennero rapiti dai trafficanti e poi lasciati per morti fuori da Cartagena, ambedue sopravvissuti alle ferite riportate.

L'esercito colombiano sostiene da parecchi mesi che i guerriglieri di sinistra si sono «messi in affari» con i trafficanti di droga. I movimenti clandestini hanno smentito. Il presidente Betancur ha firmato con uno dei tre gruppi guerriglieri del Paese una tregua di un anno, e sta trattando con altri due. In un primo tempo si era detto che il ministro Lara era stato ucciso da guerriglieri di sinistra.

Domenica ballottaggio tra Duarte e D'Aubuisson CONCLUSA NEL SALVADOR LA CAMPAGNA ELETTORALE

SAN SALVADOR — Si è conclusa ieri a mezzanotte la turbolenta campagna elettorale di ballottaggio per le elezioni presidenziali tra il democristiano José Napoleón Duarte e il candidato dell'estrema destra Roberto D'Aubuisson. Il voto si terrà domenica.

La democrazia cristiana, in un arroventato finale di campagna con sei ore di annunci in tutte le stazioni radio e in tutti i giornali, ha accusato l'Arena di D'Aubuisson di essere un «partito nazista».

L'Arena ha replicato con un'ondata di inserzioni pubblicitarie in cui si definiva Duarte «un comunista» che intende cedere il potere ai guerriglieri di sinistra se vincerà le elezioni di domenica.

La Dc afferma che gli ultimi sondaggi danno un ampio margine di vittoria (il 65 per cento) a Duarte, 33 anni. L'Arena prevede un'analogia vittoria per il proprio candidato maggiore D'Aubuisson, 48 anni, accusato di aver diretto gli squadrone della morte.

Nel primo turno delle elezioni, il 25 marzo, Duarte ottenne la maggioranza relativa con il 43,4 per cento, seguito da D'Aubuisson con il 29,7 per cento.

Il consiglio elettorale centrale è già al lavoro per far giungere il materiale elettorale in tempo ai 500 seggi.

Spedizioni ritardate, nel quadro di una massiccia inefficienza burocratica, impedirono il 23 marzo a circa 200.000 persone di esercitare il diritto di voto.

Intanto, tremila soldati governativi stanno attaccando i guerriglieri nella provincia di Cabanas.

Il comando locale riporta notizie di aspri combattimenti, nei corsi dei quali avrebbero perso la vita 40 guerriglieri e due civili.

Un portavoce militare afferma che lo scopo dell'offensiva è di disperdere le forze ribelli che si starebbero raggruppando in un'area tra la città di Jutiapa e Tejutepaque.

ALL'ITALIA CONDONO SUL LATTE

BRUXELLES — L'Italia potrà applicare «con gli elementi di flessibilità che chiedeva» le limitazioni alla produzione di latte decise il 20 marzo dai ministri dell'Agricoltura dei «Dieci».

Gli esperti dei governi della Cee si sono pronunciati ieri a Bruxelles a favore di un regolamento di attuazione delle decisioni dei ministri che consenta all'Italia di dilazionare di un anno al Nord e di due anni nel Centro-Sud i controlli sulla produzione.

Il regolamento di attuazione delle decisioni dei ministri dovrà adesso essere formalmente adottato dalla commissione Cee (si pensa che ciò avverrà nei prossimi giorni). Gli esperti dei «Dieci», il cui parere non è vincolante, si sono anche pronunciati a favore dell'accoglimento di altre richieste italiane nel regolamento del latte comunitario, in particolare per quanto riguarda il computo delle importazioni, che saranno contabilizzate nella produzione del Paese di origine.

LA VOCE DEI FINANZIERI

Periodico Sindacale
Politico Fiscale
di Attualità e Culturale

LEGGETELO E DIFFONDETELO

Editrice L'Unione Lavoratori
ORGANO
DEI SINDACATI AUTONOMI UN.SI.AU.

Corso V. Emanuele, 71 - 10128 Torino
Tel. (011) 532097 - 541681 - 518912
534712 - 548175 - 547790

ABBIGLIAMENTO

Borella

LE MIGLIORI MARCHE - VECCHIA INGHILTERRA -
VIA SAN TOMMASO 23 - TORINO - TEL. 535.055

SASSO

V. Cicerone 26. Tel. 011/554.710 - 554.942
MATERIALI
PER L'EDILIZIA

Vi fornisce alle migliori condizioni:
Finestre velux, onduline, ferropetrol, tegole in cotto e smalti piombati, ceramici, pavimenti in monocolori e tanti altri materiali.

INTERPELLATECI

AUTO D'OCCASIONE
SELEZIONATE E GARANTITE

BMW

C.A.S. concessionaria
Via Pirelli 14 - TORINO
Tel. 489.194 - 489.277

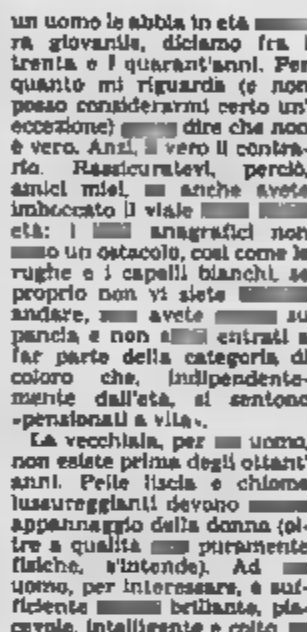
1911

pellicceria
durando
Via Roma 77 - Torino

è il momento del
"servizio custodia pellicce"

Esclusivista pellicce **FENDI**

UN SECOLO DI PURGATORIO CON LA DARTOT



Le donne sono un capitolo importante nella vita di chiunque. E quando dico le donne intendo l'amore, sesso e cuore. Così come sono egualmente importanti i ■■■■ e le sconfitte, gli incontri d'una volta e quelli che durano anni. L'amore è una materia che non si impara e non s'insegna, nella quale non ■■■■ regole e non conta l'esperienza. Arrivato alla mia età, ■■■■ soltanto ripetere, e questo preme- ■■■■

Le frequentammo per anni, e quando ispiratamente di ragioni: i partigiani le avevano ucciso il marito, aveva una bambina da mantenere e, come mi disse, la sola cosa che sapeva fare bene era andare a letto con un uomo. Ella era « un'attrice, simpatica, e con la capacità professionale non c'era assolutamente nulla da ridire. Per delicatezza, non andavamo mai a trovarla in-alema.

La onela aveva distribuito personalmente (con tutta la sua famiglia) 500 copie di questo opuscolo. E' il caso di dire, doveva averle fruttato qualche cosa di più che l'altra, prodotta industrialmente e affidata a misteriose leggi del mercato. Il giro di un anno le caramelle erano scomparse dal bar.

«I rapporti fra uomo e donna esistono molti luoghi comuni, che solo l'esperienza è in grado di rivelare. Uno di questi vuole che le maggiori differenze siano tra uomo e donna».

La vecchiaia, per ■ uomo non esiste prima degli ottant'anni. Pelle liscia e chioma lussureggiante devono ■ appannaggio della donna (oltre a qualità ■ puramente fisiche, vintende). Ad ■ uomo, per interessarsi, è sufficiente ■ brillante, piacevole, intelligente a colto ■

Intelligenza, una volta davanti a
Intelligenza. ■ Fu mia. Un
giorno venne a chiedermi
gentilmente potero darle una
mano ■ ■ ■ ■ ■ per un
esame di letteratura italiana,
che doveva fare per ■ ■ ■
più quale concorso. ■ ■ ■ mi
in quattro: l'aiutai, le prestai
■ ■ ■ libri ■ ■ ■ mi si
appunto che poteva servirle
al momento della prova scrit-
ta. ■ ■ ■ naturalmente approfittai
dell'inopportuna occasione,
per entrare, diciamo così, un
po' più in confidenza con lei.

meili (11-22-23-46-55-66-77-
formano amidi loro
da ben 113 settimane.
Hanno ripetuto l'uscita
dalla settimana precedente:
11 a Cagliari, 88 a Pi-
turus, 58 a Napoli.
Fra le combinazioni
sebbene scorso es-
gnafiamo i tatti nelle
a Bari (76-74-75) e
a Cagliari (11-16-12).

In **XXXX** è indicato il numero, in grigio le settimane d'attesa

Is caro è indicata la cifra in cui si manifesta il massimo d'interesse

Ci salutammo, scambiandoci un bacio sulla guancia. «Quando ci rivedemmo», domandò lei, piegando il volto sulla spalla, con civetteria spirituale poi, «fino a toccarmi le unghie nel palmo delle mani, ma ebbi la forma di mordere, mentre lei rispose: «Moi poi, Maria, Scusami. Mi allontanai, contento sul mio orgoglio. Infatti non ci parliamo mai poi. La incontrai ancora, qualche volta, ma non mi degni d'uno sguardo. Povera Maria !, non saprò mai la ragione del mio abbandono.

Maria ? era un tipo del tutto. Sottile, elegante, fascino, a colta. La conobbi nel biblioteca, mentre stavo preparando la tesi di laurea. Qualche parola, su un libro che lei aveva richiesto e che lei stavo consultando, e il ghiaccio era stato rotto. L'accompagna in casa e strada facendo, seppi alcune cose di

Quando mi al avvicino, tutta sorridente e pronta all'abbraccio, per me non avvenni. Mi salvò una corta premonizione di spirito, che, dopo dire, mi venne in aiuto, in circostanze difficili. Feci alla ragazza un gesto che voleva dire, insieme, di tacere e di restare ferma. Intanto, finivo di leggere l'oroscopo.

La vecchia indiana, era appunto Maria 3. La quale si era improvvisamente levata con una telefonata. Aveva chiesto di me, lo non c'era, e allora si era sfogata con mia moglie. «Che [] d'acqua [] sposato, signora mia! Come lo compatisci», esordì, stando al racconto di mia moglie. E gli [] seguito [] di crudeltà, [] freddezza, di aridità, quando stavo [] tipo che prende una donna, la usa e poi la [] via. «Mi ha pianto da un giorno all'altro, nemmeno un parola di spiegazione», aveva detto. «Dopo avermi posseduta — proprio questa parola aveva adoperato, proclamava mia moglie, facendomi rabbrivire — mi ha portato al cinema, poi mi ha accompagnato a casa ed è scomparso... Da [] giorno non ho più saputo niente [] tit... E se ne è ricordato trent'anni dopo?», domandò lei.

Madama 3 era trapiantata in quell'ufficio dell'Annona, di cui al ospital, come ha già occasione di raccontar, e trovai i miei amici Cell e Squarima. Era carissima e rotondella, una specie di Venera laseabie, per capirci. Uscimmo insieme due o tre sere, poi la feci la solita proposta, che lei accettò. Maria 3 era fresca, dolce e inesperta. Passammo un paio d'ore deliziose. Poi, per non riportare subito a andarmio inaleme ai chiesmi Davano, lo ricordo benissimo. Il grande con Humphrey Bogart. Un gliallo bellissimo, ma ristretto come un «consumo»: cercavo capirlo bisogna distrarsi un momento.

Maria 3, invece, me la intendeva così. Nel buio non faceva che stringere addosso a me, e mormorarmi parole dolci. Evidentemente non rispondeva con altrettanto entusiasmico, perché a un certo punto lei mi avvicinò la bocca all'orecchio: «Don't control. Let

Marta: «L'avevo detto la verità a mia moglie. Io l'avevo rassicurata che, una volta, l'avevo salutata con un bel bacino e poi ero scomparso. Dal mio punto di vista, mi pareva di essere giustificato. Ma lei non lo sapeva, anche questo è...»

Anche tu, però, disse mia moglie, «quanto rompi le scatole con questa faccenda della grammatica...». La guardai con un lampo di sospetto negli occhi: avevo sposato una donna che non sapeva che cosa significava «grammatica»?

Luciano Lacinai

ENALOTTO
Per il concorso numero ■
dal 5-6-1984, organizzato
Dopo di Colosimo, elabore-
della in base a frequenze, rit-
mici e ripetizioni dei segni
nelle eleganti ruote:

BARI	X	1
CAGLIARI	2	X
FIRENZE	2	X
GENOVA	X	1
MILANO	X	1
NAPOLI	2	1
PALERMO	1	X
ROMA	X	2
TORINO	2	X
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	X	1
ROMA 2°	2	X

A cura di Giorgio Losi

Ampuloso-sa	■
Amputare	■
Amputato	71
Amputatore	71
Amputazione q.	74
• di piede	■
• di gamba	■
• di braccio	■
• di mano	■
• di membro	■
• di dito	■
• di naso	■
• d'occhio	■
Amulo	18
Anacardo (albero)	10
Anacoreta	37
Anacronotico (colui)	10
Anagrafa (ufficio)	■
Anagramma	■
Alfabeto-ia	■
Analisi	13
Analizzare	14
Analogia	■
Ananas (pianta)	■
• (frutta)	19
• in testa	■
• sulla pianta	■
Anarchia	■
Anarchico	■
• che parla	■
• arrestato	■
• in carcere	■
• fucinato	■
Anasura	■
Anatomia	■
Anatomista	■
Anatomico	■

A cura di Giorgio Lombardi e Ettore Remotti

La squadra di Vicini ha seminato molto senza raggiungere però la finale UNDER, FUORI DALL'EUROPA MA CON ONORE PAGA GLI ERRORI DEI SUOI BOMBER

NOTRO INVIATO
FIRENZE — E così anche l'Under 21, ultima formazione azzurra ancora in campo per un traguardo concreto, questa sfortunata stagione per le nostre rappresentative nazionali, sconta la sua, a dispetto della nazionale A e dell'Olimpica, a testa alta, di fatto tutto il possibile per cercare di arrivare all'europea, battuta più dall'Inghilterra della sfortuna e da una serie di errori che si sono sommati nelle due partite disputate agli inglesi.

Doveva essere la squadra di Vicini per eliminare i britannici e l'operazione è riuscita solo a metà. La prodezza di Mancini infatti è servita a regolare all'Under l'illusione di poterla fare, l'illusione alimentata però da una generosità senza dubbio la migliore sul piano dell'impegno che gli azzurri potessero offrire. Purtroppo però lo stesso Mancini e Monelli hanno fallito, e i gol incredibili. Soprattutto il fiorentino.

Ormai cronica, ha mandato all'aria ogni speranza ad una mancata di minuti dalla fine quando ha messo a lato un match-ball incredibile.

Rabbia e disperazione, quindi, e una troppe reazioni. E' vero che a Manchester che a Firenze azzurri hanno costruito molto e concretizzato, ma è altrettanto vero che l'Inghilterra ha mostrato maggior maturità e soprattutto nella gara d'andata ha travolto e dominato la squadra azzurra, anche se il tempo ha dovuto subire per lunghi tratti l'iniziativa inglese. Fuori casa gli uomini di Sexton si sono rivelati molto meno coraggiosi che a Manchester, ma questo non ha impedito loro di sopperire nel secondo tempo a Dossena e compagni. Proprio il capitano alla fine è stravolto per il tanto cor-



Mancini, autore del gol azzurro contro gli inglesi

tere. Migliore in campo all'andata, quando si è trovato a giocare in spazi molto ampi. Dossena si è mosso a buoni livelli anche ieri, giocando tanti palloni, e c'è stato di tenere unita la squadra fino all'ultimo.

L'Under 21 finisce quindi un altro anno. In due anni ha collezionato due sconfitte (contro Cecoslovacchia ed Inghilterra) e questo è molto d'argento per Azzurro, che ora garantisce sicurezza. Abbiamo lavorato bene e congetture alla federazione dei giovani in campo. Ora, il suo è un compito ingrato. E' come chi costruisce castelli di sabbia che poi qualcuno gli distrugge. E' già passato, ma l'Under resta. Vicini infatti è pronto a ricominciare da capo la sua fatica, a tentare la scalata ad una vetta che mai come questa volta.

E' a conferma quanti ragazzi interessanti ci siano in questa giovane squadra, ieri ci sono stati. Firenze, decine di direttori sportivi che hanno guardato con occhio interessato i talenti in campo. Tutta una pregiata, giocatori ventenni, ma già con esperienze da capogiro. Per acquistare un Mancini, un Monelli, un Scar- di o un altro, vogliono tanti miliardi. Ma quando si muove il più chiacchierato, per esempio, è in questo momento il fiorentino Dossena, che è pronto di passare all'Inter.

Ma non basta. Le di mercato in questo periodo corrono più del vento. Da per scontato per esempio lo scambio tra il granata Comi ed il perugino Ottoni, mentre la Fiorentina acquisterebbe l'inglese, parcheggioandolo. All'Atalanta per un. Anche i tecnici fanno discutere. Marchesi è indicato il più probabile sostituto di Bersellini sulla panchina del Torino. C'è chi giura che l'affare si farà stou-

Fabio Vergnani

E' stata esclusa l'ipotesi del calo atletico I GRANATA AMMETTONO E' LA TESTA CHE NON FUNZIONA



Arioste, esclude l'ipotesi del calo atletico

Il pimpante Torino (inteso come ambiente e come squadra) è un palo di mal. Sembra lontano anni luce: musi lunghi, poca voglia di chiacchiere, titoli mugugnant. Né può giovare al tutto il clima di confusione che regna intorno a B. da chiederli dove i giocatori possono trovare stimoli e la voglia indispensabile per concludere una stagione per i quarti alla grande e guastata miseramente nel finale. Proprio com'era successo l'anno scorso.

Non direi — precisa Galbati — che c'era stato un calo fisico, ma quest'anno il tratto di qualcosaltro. Atleticamente stiamo tenendo benissimo. Anche l'ultima partita, in cui non siamo andati a giocare a San Siro domenica scorsa, abbiamo dimostrato di saper giocare e lottare fino alla fine.

Ma i ben scarsi risultati, soprattutto, spesso molto costruiti, non è la condizione. Mancare, di che cosa? Si tratta dell'influenza dell'atmosfera globalmente negativa intorno alla squadra; ma questa sembra piuttosto la conseguenza dei risultati, e non la causa.

Io — testa che non funziona bene, non la

gamba — spiega Galbati —. Forse ci teniamo troppa a raggiungere determinati obiettivi, nella fattispecie la Coppa Uefa, e finiamo per tanto a ragionare poco. Anche contro il Milan, ci fossimo accontentati del pareggio, ci avremmo potuti fare un punto che adesso sarebbe utilissimo. Invece fatti avanti come pazzi per vincere e siamo stati castigati.

Anche Olgi Danova, dominica scorsa assente per un'infiammazione all'occhio, si è sentito particolarmente psicologicamente. «Se fosse un problema di preparazione», sentiamo stanchi, dice — fa-

stiamo benissimo. Corriamo, creiamo occasioni, ci diamo da fare. I gol e i risultati vengono. Al tratto di un fatto, mantellito. Evidentemente non siamo in grado di fare la volta tutta una stagione.

Un fatto essenzialmente psicologico, dunque (almeno secondo Danova e Galbati): sembra però perfettamente sensato attribuirne la responsabilità all'atmosfera che aleggia attualmente intorno alla squadra. «No — afferma categorico Galbati —. Questo è un fatto di professionalità, il nostro dovere è giocare ed impegnarsi per obiettivi determinati risultati, e un discorso a parte. Anche il problema Bersellini, il nostro allenatore è lui, ed è lui che dobbiamo ascoltare, e dare ascolto, dopo il verdetto.

Ed alla professionalità, anche appello, a proprio compagni, capitano. Fino al 30 giugno, noi il nostro allenatore, noi i legati al bene del Torino dobbiamo pensare poi a noi. Afferma deciso — E non abbiamo nulla di lamentoso. Questa brutta situazione l'abbiamo creata noi con i risultati, mettendoci in posizione tale da poter essere contestati: ora tocca a noi ripulire il campo e a ricreare la stima del tifoso.

Roberto Galbati

gioco — spiega Galbati —. Forse ci teniamo troppa a raggiungere determinati obiettivi, nella fattispecie la Coppa Uefa, e finiamo per tanto a ragionare poco. Anche contro il Milan, ci fossimo accontentati del pareggio, ci avremmo potuti fare un punto che adesso sarebbe utilissimo. Invece fatti avanti come pazzi per vincere e siamo stati castigati.

Anche Olgi Danova, dominica scorsa assente per un'infiammazione all'occhio, si è sentito particolarmente psicologicamente. «Se fosse un problema di preparazione», sentiamo stanchi, dice — fa-

stiamo benissimo. Corriamo, creiamo occasioni, ci diamo da fare. I gol e i risultati vengono. Al tratto di un fatto, mantellito. Evidentemente non siamo in grado di fare la volta tutta una stagione.

Un fatto essenzialmente psicologico, dunque (almeno secondo Danova e Galbati): sembra però perfettamente sensato attribuirne la responsabilità all'atmosfera che aleggia attualmente intorno alla squadra. «No — afferma categorico Galbati —. Questo è un fatto di professionalità, il nostro dovere è giocare ed impegnarsi per obiettivi determinati risultati, e un discorso a parte. Anche il problema Bersellini, il nostro allenatore è lui, ed è lui che dobbiamo ascoltare, e dare ascolto, dopo il verdetto.

Roberto Galbati

Il libero della Juventus guarda con fiducia al ventunesimo scudetto SCIREA: DOMENICA APOTEOSI SE L'AVELLINO PERMETTERA'

Il morale è alto — aggiunge — e il morale fa dimenticare anche gli acciacchi. La squadra sta bene, ha dimostrato domenica scorsa a San Siro contro i nerazzurri di Radice



contusa, e pieno di acciacchi. Gaetano abbandona il ponte della nave. Anche domenica sarà regolarmente in campo. ricevere, insieme ai suoi compagni di squadra, l'osannante saluto che solitamente si rivolge ai vincitori. Quella sarà però una partita facile. L'abbiamo visto mettere a grosse difficoltà squadre importanti e la Fiorentina, anche il risultato non ha sempre dato ragione agli irpini. La squadra che lotta, corre e combatte per novanta minuti, avvertimento per i bianconeri, i quali guardano bene dal ritenere i palli dell'orso già venduti.

Sulla carta — precisa il libero juventino — non dovremmo avere grossi problemi, però l'Avellino ha bisogno di almeno un punto per tranquillo e regolare, perciò, conseguenza. Da quando l'irpino è arrivato Bianchi, la squadra ha cominciato a praticare buon calcio, anche i risultati spesso latitavano. Era questione di fortuna. Seguitrono, infatti, periodi più fertili. Anche se i risultati non sono un paio di punti.

A prescindere valore avversario

che rispettata, l'apoteosi non dovrebbe mancare. Il Comunale è pronto a farvi festa con ogni tipo di folklore.

Si dovrebbe essere l'apoteosi, Avellino permettendo. Noi saremo sereni e concentrati. E il fatto che ci basti un solo punto per arrivare in cima ai nostri sogni non vuol dire che ci accontenteremo del pari. Il nostro obiettivo è quello di vincere. La squadra sta bene, come aveva potuto constatare a San Siro domenica scorsa. Ora siamo particolarmente freschi e si di morale, poiché abbiamo fruito di un giorno supplementare di riposo. Con il morale, del resto, si dimenticano tutti gli acciacchi.

Tre domeniche di campionato da consumare, dopodiché ci sarà la finale di Coppa delle Coppe (a Basilea) contro il Porto, fastidiosa e che pratica la zona, e che si è aggiudicata nuovamente la Coppa del Portogallo. Alcuni addetti ai lavori vi attribuiscono 75 probabilità su cento di aggiudicarvi il trofeo.

Dopo l'esperienza dell'anno scorso — conclude Scirea — ci andremo cauti con i pronostici e con le percentuali. Mi auguro comunque di vincere.

R. S.

CAMPO NUOVO CON VECCHIE GLORIE (PARTITA-SHOW ALLO SPORTING)

Montedison al Circolo della Stampa-Sporting è stato inaugurato il nuovo campo di calcio. Si sono esibiti, nell'occasione, le vecchie glorie. Torino, altri, sono stati i protagonisti. Gaetano, Rosato, Morini, Salvatore, Fuja, Cusi, Cortese, Albright, Morello e Rossano. Spettatore d'eccezione Zbigniew Boniek, il quale si è molto divertito alla produzione del suo ex colleghi. Tutti anche gli applausi da parte di un folto pubblico, sempre soddisfatto e felice di poter rivivere campioni che, in passato, furono nei suoi sogni e nei domenicani pensieri. La partita è finita 1 a 2 e i gol sono stati fatti da Morello e Foscati da una parte, da Altatini, Albright e Claudio Sala (2) dall'altra. Arbitro Michele Scanni.

Dopo l'incontro, è presentata la Coppa di primo livello (sponsor ufficiale), torneo calcistico che prossimamente disputato sullo stesso terreno di gioco.



Fuja, Morini, Morello

TROFEO LASCARIS: DI SCENA SQUADRE «PROFESSIONISTE»

Victoria Ivest, Barcanova, Big Lascaris ed Eureka Settimo sono le quattro squadre dilettanti che vinceranno il proprio girone al secondo turno del XII Trofeo Lascaris, riservato ai calciatori giovanissimi. Nella manifestazione, organizzata dal C. Lascaris di Pianezza e patrocinata da una società, entrano ora in lista le «professioniste» che disputeranno sabato prossimo i quarti di finale con il seguente abbinamento: Cesena-Barcanova (14.30); Eureka-Settimo (15.45); Juventus-Victoria Ivest (16.15). Le vincenti delle quattro domeniche mattina mentre nel pomeriggio (ore 14.15 e 17.30) giocata la finale.

I pronostici vanno alla squadra professionista in particolare il Torino (vincitore di sette edizioni del torneo) ed Juventus, come successo nel 1983 quando ha vinto il Barcanova, non però da escludersi.

Sabato «quarti» di finale: Torino, Juventus, Cesena e Atalanta.

Le società cosiddette minori si presentano a questo prestigioso torneo con i loro giovani atleti e tra i professionisti non esitano a presentarsi non solo ancora una tale differenza di tecnica e di classe che non possa essere colmata da un maggior agguerrimento. Nella prima fase della competizione si sono messi in luce nelle file delle dilettanti, giovani che riusciranno a far strada nel mondo del calcio quali ad esempio Cavalieri e Barberis, Lavezzi e Leotta dell'Ivest, Castagnari e Mulatiero del Big Lascaris, Coppato, Landrelli e Taverne del Barcanova, Lazzarini dell'Eureka.

La terza giornata del «La-

scaris» il colosso è la «prima» del «Aldo Ronconi», la tradizionale passerella annuale per le squadre dilettanti organizzata dalla Polisportiva Borgo. Remo di Orugliasco. Alla prima partita otto squadre dilettanti (Big Lascaris, Pro Collegio, Lancia, Barcanova, Rivaia, Vinova, Rosta e Borgo) e quattro professioniste (Torino, Sampdoria, Cremonese e la francese Echrolles).

Questi i risultati del girone di qualificazione: Lascaris-Collegio 2 a 0; Lancia-Barcanova 8 a 1; Rivaia-Vinova 0 a 0 (2 a 3 dopo i calci di rigore); Borgo-Remo-Rosta 3 a 1. Le quattro vincenti incontreranno le professioniste. Vinci con le professioniste nel seguente ordine: Torino-Big Lascaris; 14.30; Lancia-Barcanova; 17.30; Cremonese-Vinova; 18.30; Sampdoria-Borgo San Remo. Domenica mattina saranno le finali e nel pomeriggio i play-off. In poi i finali inframontabili da una esibizione di calcio femminile.

J. I.

FOOTBALL AMERICANO Dagli Squali, sabato, l'ultima insidia «IL DERBY CI HA LANCIATI VERSO I PLAYOFF» GIAGUARI IN FESTA

L'andamento della gara con i Guarà Tauri, battuti per 28-0, ha ribadito il valore della squadra di Ottino. Gli sconfitti al quarto posto nella graduatoria delle formazioni più seguite



Dalla polvere agli altari: vincendo il derby, i Giaguari tornati sulla cresta dell'onda. «Ormai 99 per cento siamo qualificati per i "play-off"», afferma il dirigente Gian Ottino — anche caso — perdere contro i Rams e quasi dovessero a loro volta essere sconfitti dai Tauri, saremmo noi a superare il turno. L'ultima insidia è quella che sabato prossimo può venirci dagli Squali.

La vittoria netta, quella nel derby contro i Guarà Tauri, ottenuta col sonante punteggio di 28-0, «è stato un incontro a senso unico», spiega Ottino — dominato dai Giaguari — modo inaspettato: «il primo minuto dell'ultimo».

«Si sostanzialmente», aggiunge l'esperto — conferma Romy Gai, portavoce del Guarà Tauri — forse ci stava il tach-down della bandiera parte nostra, nulla di più. Noi abbiamo giocato bene, ma loro hanno giocato molto meglio.

Giaguari hanno conquistato 194 yards su corsa contro le 78 del Tauri, e 76 yards su lane. Contro 7. Ora, il miglior dei Giaguari, ha coperto 150 yard in 7 partite. Il tauro Dho solo 49 anche perché — fermarlo sono stati richiamati in difesa uomini — calibro di Berlin e Fregia.

E ora? «Dopo questa partita i Giaguari hanno strada spianata per i "play-off"», ammette Gai — noi dobbiamo invece difendere un onorevolissimo terzo posto. Non dimentichiamo questo per noi — anno di transizione: squadra si è ristrutturata sotto tutti i punti — vista — preparato ad affrontare il campionato 1985 — protagonisti».

Il derby torinese — calamità — Motovelodromo: un grosso pubblico, valutato in quasi 6 mila persone. I nostri appassionati ci hanno seguiti molto in questo campionato — spiega Gai — organizzando un tipo di tifoso calcistico.

Le statistiche Alfa, al termine del girone d'andata, assegnano 10 punti ai Tauri e

quarto posto nella statistica delle squadre più seguite, — media vicina ai 8 mila spettatori a partita. «Complessivamente nei 60 incontri — primo cinque giornate gli spettatori — stati 124 mila — afferma il presidente Alfa, Giovanni Colombo — un numero notevole se si tiene presente la scorsa capienza dei campi a nostra disposizione e la concomitanza con altri appuntamenti sportivi — grande richiamo, quali — partite Nazionali o — corso di Formula 1 trasmesso in diretta dalla tv».

«Secondo — professionisti del nostro computer — prosegue Colombo — alla fine del campionato gli spettatori paganti — almeno 270 mila».

La squadra più seguita, nonostante i — negativi, continua ad essere quella dei Rhinos Milano, con 5800 persone a partita; seguono le due formazioni bolognesi, i Warriors — i Doves, e poi quasi appaiati i Guarà Tauri e gli Squali Genova. All'ultimo posto — i Gladiatori Roma, con un seguito — appena

persone a partita. Proprio i Gladiatori sabato — sono — protagonisti di un exploit negativo: nel derby con i Orizzonti sono stati sommersi — vera e propria valanga — mete (8-79). Una mezza sorpresa è invece venuta — derby lombardo tra Seamen e Rusto Frogs: i Ranocchi sono infatti riusciti a spuntarla di un solo punticino (7-6) sul sempre più sorprendente Uomini del Mare milanesi.

Sabato prossimo, la — da giornata del girone di ritorno — alcuni incontri decisi per la qualificazione — "play-off": Aquile Ferrara-Falchi Modena nel girone Est, il derby bolognese Warriors-Doves nel concentramento Centro-Sud e quello milanese tra Rhinos e Seamen nel girone Nord. Quanto alle piemontesi, i Giaguari corrono gli ultimi rischi della stagione contro — Squali (Motovelodromo, ore 18), mentre i Mastini ospitano — mentre i Guarà Tauri al campo Platoni di Ivrea.

Marco Sannazzaro

CAVALLO: CONTINUA LA LISTA D'ATTESA

Rimandata la convocazione in azzurro: non ci sarà nemmeno alla Corsa della Pace. Gli appuntamenti del ciclismo dilettantistico

Archiviato il giro — Regioni con la vittoria del campione cecoslovacco — Skoda — le due formazioni italiane a metà fra la gloria e i dolori per la condotta di gara generosa — sfortunata di Roberto Pagnin (primo — Piero — Bagnò e capoclassifica e poi caduto nella tappa — Alessandria e costretto a retrocedere nell'annunzio della graduatoria generale), adesso il ciclismo dilettantistico si protetta su più fronti: in quello piemontese presenta domenica — corsa a Vercelli, nell'aspetto nazionale — sta disputando il Giro del Veneto — tappe, in campo internazionale nei prossimi giorni terrà banco la Corsa della Pace.

Vediamoli questi appuntamenti, a cominciare dalla gara più importante, la — della Pace che — si disputa — il tappe fra Berlino, Praga e Varsavia. Dielascio le squadre nazionali presenti, fra cui l'Italia. Questi gli azzurri selezionati — commissario tecnico — Gregori: il varesino — Bettola, il milanese Luigino Giovannini, il bresciano Giuseppe Manenti, il veronese — Poli, il bolognese Claudio Colnaghi e il fiorentino Marcello Bartalini.

Come si vede non c'è il piemontese Domenico Cavallo sebbene sia definito uno fra i migliori velocisti italiani. Non era stato convocato per il Giro delle Regioni e sembrava che la chiamata in — fosse rimandata alla Corsa della Pace. Così non è — il giovane dilettante di Cavallermaggiore continua a rimanere in — lista d'attesa.

Cavallo ha un carattere d'oro, non sa — prende e in maglia Fiatagri al posto di quella azzurra va a cercare gloria in giro per l'Italia. Con quattro compagni di squadra (il vincitore della Torino-Biella, Gino Lo Campo, Massimo Seccardi, Massimo Mantovani e Carlo — infatti partecipando al — del Veneto. Ieri, prima tappa — Vicenza — biadense, — sfuggita in vittoria per un soffio. Nella volata, primo — a 20 metri dello striscione, è stato superato per — centimetri dal bresciano Bardelloni.

Giro del Veneto si concluderà domenica. Italo Zilioli — guida gli atleti — Fiatagri è fiducioso, anche — è cosciente che — ha una squadra nelle migliori condizioni: ha infatti dovuto fare — meno — Aretuso, Cerri e del norvegese Oedegaard, — ammalati.

Detto della Berlino-Praga-Varsavia e del Giro — Veneto — da vedere il ciclismo dilettantistico nell'esclusiva ottica regionale del Piemonte. La gara di Vercelli si disputa sulla distanza di 120 — su un circuito da ripetere — volte. Organizza l'Unione ciclistica vercellese. La partenza alle 14.30, presenti tutti i club — Piemonte — ovviamente, dei Fiatagri. Favoriti d'obbligo — della Fossano Botta: il saviglianese Sergio Galletto — fresco di vittoria a Pavia, il pinerolese Bruno Burra e il carignanese Andrea Demitri hanno fatto quarto e nono a Fiesse-Bresciano. L'entusiasmo nella squadra non manca.



Italo Zilioli

BERLONI VITTORIOSA ANCHE A VARESE E IN SEMIFINALE

La Berloni — battuto anche nel ritorno la Star di Varese — si è così qualificata per le semifinali del play off di serie A di basket. Becca il punteggio di 87 a 73 a favore della squadra torinese — indisciplinata anche il mese di Cagliari — e — pagai.

ora accaduto nella partita d'andata al Palazzetto Sport di Torino, il degli uomini di Guerrieri si è concretizzata nell'arco di pochi minuti

(quattro, l'esattezza, dall'11' al 15' — primo tempo). Con un Cagliari come sempre pronto nell'impostazione — e — giovane — perfettamente all'altezza — tutto il bene che si va dicendo di lui, la Berloni ha costruito un parziale — 15 a 19: un distacco che ha consentito di — condurre poi agevolmente in porto l'incontro.

Per Guerrieri, ora, c'è — il problema di May toccato duro ad — ginocchio.

A MONCALIERI E' NATO UN TORNEO-BABY

Mini-esordienti e mini-giovanissimi presentati dal «Carlo Alberto»

SI DISPUTERA' ANCHE IL TRIANGOLO DI GIORGIO FERRINI

Mentre — stagione agonistica del calcio professionistico volge al termine, l'attività giovanile — vivendo il suo momento — gloria. Il periodo primaverile ha fatto «socciare» una serie incredibile di tornei dedicati ai piccoli protagonisti del mondo della pedata. E così le num — cietà torinesi e della provincia si sono impegnate al massimo per dar vita a queste interessanti iniziative passionali dei talenti del futuro.

Da sabato anche Moncali-

avrà il — torneo di calcio giovanile. «Carlo Alberto», infatti, organizza — manifestazione riservata ai mini-esordienti e ai mini-giovanissimi, — ciascuna categoria sono ammesse sei squadre, tutte dilettantistiche, tra cui le blasonate Barzanova, Cenisia, — Lancia, oltre ovviamente al Carlo Alberto.

appassionati che si — cherranno al campo sportivo del Real Collegio Carlo — to, — via Colombo 28 — Moncalieri, potranno vedere all'o-

Da sabato prossimo scenderanno in campo (ore 19,30) gli eredi di Platini e di Falcao. La conclusione avrà il 13 maggio

per i ragazzini che hanno appena imparato l'abc del calcio. Per questo il garantito la — nultà del gesto atletico, anche se non mancheranno certo coloro che faranno di tutto per imitare i vari — e —

incontri s'insigleranno sabato prossimo e si concluderanno domenica 13 maggio. Nell'ambito della manifestazione si svolgerà — il trofeo «Giorgio Ferrini» 1984, triangolare riservato alla categoria under 19, al quale par-

teciperanno le formazioni del Carlo Alberto, — Moncalieri e del — Strada. Le partite avranno luogo alle ore — sempre — campo — via Colombo, a partire da martedì 8 maggio. La conclusione è prevista per — sera del 13 — una grande festa per la premiazione, che interesserà tutte le formazioni partecipanti ai due tornei — m. pig. — Il torneo Fossò calcistico per allievi, organizzato ogni anno dall'U.S. Sales di Fossò, è stato vinto dai giovani dell'Oik Belgrado.

PORTOROTONDO

La magia — Intatto, il fascino di un piccolo porticciuolo, l'incanto — un paese rimasto eguale a se



La tua casa per le vacanze — proprietà per il periodo che preferisci. 2-3 — all'anno a partire da 7 MILIONI con la PROPRIETÀ ESTATE® Vi offriamo il servizio Eurotel affinché non dobbiate pensare ad altro che al vostro divertimento. Buone vacanze in Sardegna a PORTOROTONDO.

Desidero ricevere informazioni
 Nome _____
 Cognome _____
 Cap _____ Città _____
 Tel _____
 Professione _____
 Indirizzo _____
 Palazzo Donatello - 20090 SEGRATE - TEL. 02/21621

PER VINCERE NELL'HOCKEY SU GHIACCIO

METTONO LE ROTELLE AI PIEDI

Nuova forma di allenamento per i giocatori torinesi

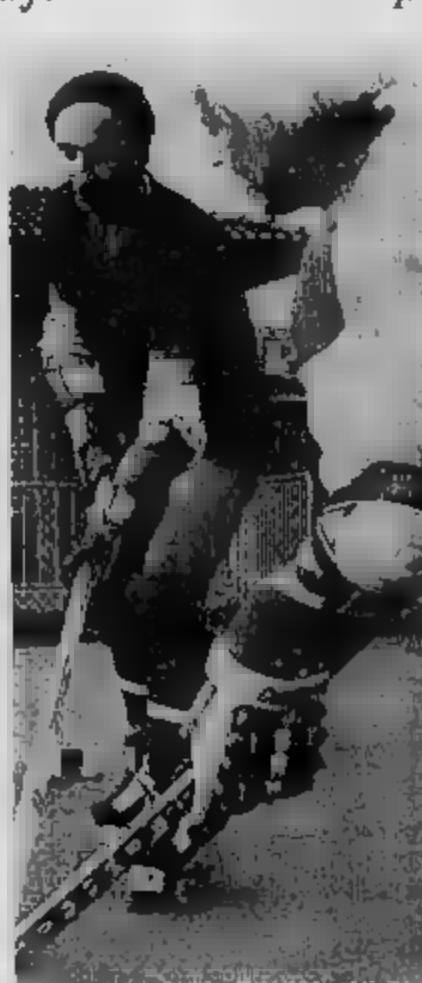
Hanno messo — rotelle — piedi per riproporre l'hockey su ghiaccio torinese — serie A. Sono i giocatori dell'Hockey — Torino — del Drighi che, nell'attesa di esordire nel campionato su ghiaccio sotto la sigla Galup, hanno deciso di — nersi in forma partecipando — di hockey a rotelle.

«E' un allenamento attimo — spiega il presidente — Torino, Bianchini — abilita l'occhio, affina la tecnica e soprattutto insegna a ragionare. Non per niente l'hockey a — è, da sempre, parte integrante dell'allenamento — squadre russe».

I risultati agonistici — sono? — direi — risponde Bianchini — siamo addirittura in corsa per la promozione in serie C. Finora abbiamo sempre vinto, perdendo un solo punto a tavolino. Si è trattato di una — Federazione, che ha convocato gli arbitri a un'ora e la squadra a un'altra e così la partita non ha potuto essere disputata».

Nelle — squadra di hockey a rotelle torinese, che si chiama Drighi (e, — per partecipare a tornei ed amichevoli, si sdoppia in Drighi Olivi e Drighi Verdi), giocano Ico Migliore, il torinese che ha partecipato alle Olimpiadi di Sarajevo, l'azzurro — Marchetti, Bassoli, Bracco, Bruno, Cecconi, Cirillo, Crupi, Greco, Marcone, Romero, Scaramuzza e Sugarelli. Inoltre, ci — sei rotellisti — puri: Esperi, Marcodini, Obleri, Mattiolo, Traversa e Viscardi. Chissà — dopo quest'esperienza non erano anche loro tentati di cimentarsi in ghiaccio.

Parliamo — poi — del ghiaccio: quali — no le ambizioni della squadra torinese? «La Galup ha — una sponsorizzazione — spiega Bianchini — questo supporto — ci ri-pro-



L'allenatore Walter Bianchini

mettiamo, pista permettendo, di — collida struttura scottaria, partendo dagli allievi, e di mirare alla serie A nel giro di 3-4 anni.

Schiererete uno straniero? «Il mese prossimo sarà a Torino un forte — vedremo se riusciremo ad accordarci con lui per averlo a disposizione per l'intero campionato di serie B».

Il problema-pista — la nota dolente? «Purtroppo — questione dell'impianto continua ad essere in sospeso. Fatto è che, paradossalmente, costa più riparare la pista di corso Tasso — costruire un'altra — novo, coperta. Per quanto riguarda il campionato 1984-85, ho avuto assicurazioni dall'assessore Alfieri che sarà ancora utilizzabile il palazzetto di corso Tasso. Poi si vedrà».

Il livello è avvenuto la fusione tra l'Hockey — Torino ed i Drighi? «Più — fusione, pareri di un'amalgama naturale. Solo unendo tutte le forze dell'hockey — ghiaccio cittadino sarà infatti possibile competere a — eccellenza in campo nazionale».

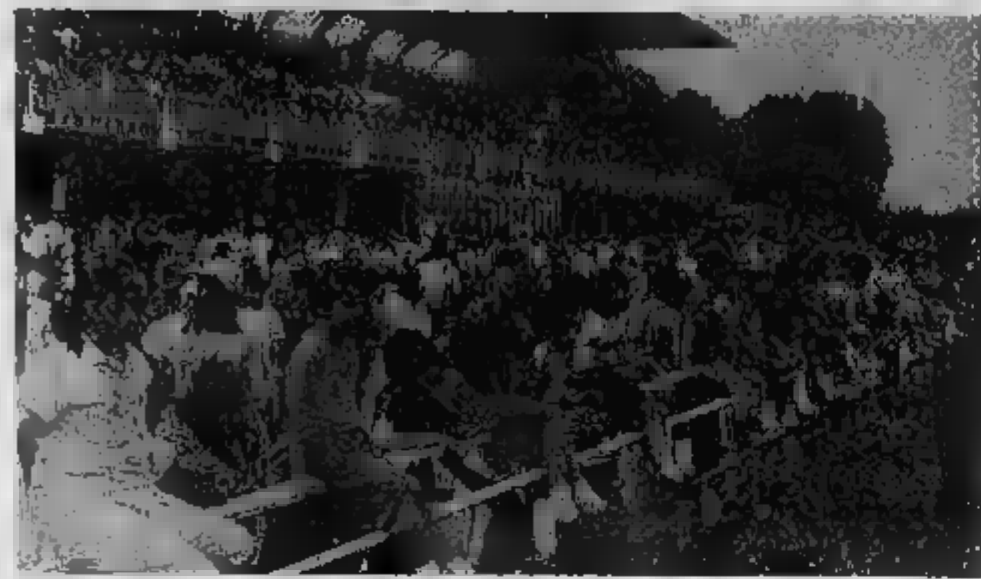
Più categorico invece Mario Sandrone, presidente del Drighi e vicepresidente del Comitato regionale: «Siamo a disposizione per portare avanti un certo tipo di discorso con l'Hockey Club Torino, come d'altra parte lo siamo sempre stati in passato». Bianchini abbiamo però posto due condizioni irrinunciabili: che la squadra si chiami H.C. Drighi Torino e che il consiglio direttivo resti quello del Drighi. La Galup, in qualità di sponsor ci sta benissimo, fermo restando il fatto che se gli — cordi non dovessero andare in porto potremmo orientarci verso altre ditte».

La serie A? «Arriverci in pochi anni mi sembra una previsione assurda — afferma Sandrone — per ora pensiamo di sfruttare una delle serie B».

M. S.B.

Inchiesta nel mondo dell'ippica: davvero i cavalli non piacciono più?

TRA I SOSPETTI DI COMBINES E LA CRISI VINOVO ORA FATICA A SOPRAVVIVERE



In rialzo i costi
d'esercizio, in
netto ribasso
invece il
movimento delle
scommesse.
Si trattiene il
pubblico con i
televisioni accesi
per i risultati del
calcio. Anna
Maria Guido:
«Non siamo
considerati una
struttura della
città»



Vinovo granito di follia: ma ormai è soltanto (e non sempre) grandi occasioni

Ingenue o corrotto? Figlia dello sport e della ricerca, oppure vizio? Il gioco della ricerca sembra soprattutto alla ricerca di un'identità che ha perduto da un pezzo: ormai lontano dai luoghi letterari d'annunziani, nulla vicino (nonostante il) impegno in «pagine pubblicitarie», progetto di «posto ideale per famiglie», forse privo della caratteristica peculiare di spettacolo inteso in «moderno», presenta le sue due facce, «com-
vincenti».

Passaggiando di prima mattina nel villaggio ippico di Vinovo, le scuderie, l'impatto è con un piccolo mondo operaio, che sembra uscire dalle tavole illustrate di una favola: i cavalli da corsa che convivono con i cani, i caprette, i conigli; i bambini, lontani da casa a soli quattordici anni, che si alzano all'alba e vivono nei locali annessi al box...

Poi, sabato, nella domenica, nelle festività in cui si accendono i riflettori sull'altro Vinovo: quello che vive, s'accontenta e gravita tra le tribune, i 5 picchetti di gi, il ristorante grande, vetrata che si affaccia sulla pista. E su questo «caldo» pesante sottopiedi, qualche modo alimentati da una tradizione letteraria e cinematografica che ha dipinto quelle delle corse dei cavalli come un «prima o poi» di rovina.

È di difficile radiazione, concessione dell'ippodromo come luogo di peccato — la-

menta Francesco Napolitano, responsabile settore galoppo, il più «chiacchierato» — e restituire al pubblico l'immagine dello spettacolo. «Essere comprensibile, certo, che creino sospetti nei confronti dell'ippica vive e si mantiene attraverso il gettito delle scommesse, pochi che combinare una corsa, effettuare il doppiaggio a un cavallo, è più difficile che falsare il risultato in moltissimi altri sport, a causa dei severi controlli prima, dopo e durante la gara».

«I pregiudizi un tempo nei confronti dell'ippica non hanno davvero più ragione d'essere», dice il dottor Giancarlo Gatta Michelot, che per qualche tempo ha prestato servizio a Vinovo nei giorni di «medico di turno» — però «sottovalluto l'inevitabile fascino che ogni idea di trasgressione e di rischio porta con sé. La mia impressione è che, finché il mito dell'ippodromo come luogo di peccato, sia finito anche l'ippodromo stesso».

E infatti c'è la crisi, crisi profonda, che tocca «per tutti gli ippodromi d'Italia» e che ha alcune «aggravanti» specifiche. Le «al cavalli non più uno spettacolo competitivo, e alla diminuzione del pubblico si accompagna inevitabilmente quella dei mezzi: in aggiunta Vinovo soffre dell'anomalia di sorgere a ventidici chilometri da Torino, quando quasi tutti gli ippodromi sono sistemati in «vicini» all'interno delle città che li ospitano.

«Il problema non è tanto la distanza chi-

Guido, responsabile delle attività promozionali — quanto il fatto di non essere considerati, a nessun effetto, una struttura cittadina. Questo fatto di penalizza: problemi di trasporto pubblico, giorni feriali, e non sempre riesce a offrire spettacoli di qualità. Inoltre, i costi d'esercizio aumentano continuamente. Per trattare il pubblico, alla domenica, siamo costretti a tenere i televisori accesi, sintonizzati sulla nottata che arrivano dagli stadi...».

«Per un mese un cavallo a pensione costa più di un milione e per i galoppatori (animali rigorosamente puroragugli) e circa un milione e trecentomila lire per i trattatori: cifre di fronte alle quali quella dell'acquisto dell'animale diventa minima, e che spiegano come mai l'ippica sia «mano a un po' di coltello diollanti» interessati ai conti in attivo».

«Pochi cavalli, due soli guidatori di successo, poche competizioni, ecco i problemi di Vinovo», spiega Guido Tira, uno dei due allibratori torinesi (gli altri tre arrivano da Bologna) che ha registrato i risultati delle puntate. «Basta sapere che il giro di denaro all'ippodromo torinese è lo stesso, che a Follonica? Le cose vanno peggio: in alcune giornate siamo scesi, rispetto all'anno scorso, del 50%».

A Vinovo vivono media un centinaio di cavalli da galoppo e un centinaio di trattatori.

ma l'andamento è stagionale e spesso i numeri inferiori; mentre per il trotto Torino vanta una tradizione prestigiosa, e un allevamento a due passi dall'ippodromo, il galoppo segna il punto di maggiore «viva» fenomeno domenicale seguito da un pubblico casuale. Badano agli animali, settantina di nomi ha recentemente sostituito quello di stalliere, decisamente meno elegante; e un gruppo di preparatori e guidatori che in genere è composto di nuclei. Al personale tecnico affiancano una ventina di impiegati, che nelle giornate di corse aumentano grazie all'immissione di circa quaranta lavoratori saltuari.

L'ippodromo di Vinovo fu realizzato a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, in odore di «boom» economico (prima fu inaugurato il campo da galoppo «Federico Testa», poi quello da trotto «Stupinigi»); immerso in 100 mila metri quadrati di verde, fu concepito dall'architetto (una donna, e si dice abbia lasciato il segno dell'estrovertita femminilità) come luogo in cui sarebbero dovute sorgere diverse attività sportive. Di quel sogno nel corso degli anni si è avverato ben poco (solo la realizzazione di campo da golf e nove buche sul comprensorio del galoppo) e oggi torna ad progetto della nuova gestione, passata recentemente dalla Sai a un gruppo di imprenditori milanesi guidati dal conte Guido di Cavour: la realizzazione di una sorta di «club-house» polivalente potrebbe servire strada per richiamare all'ippodromo quel pubblico di estrazione sociale

che quel pubblico di estrazione sociale dio-alta dal quale l'ippica trarrebbe impulsi per risollevarsi dalla crisi.

Gli impianti sono tra i migliori d'Italia: la zona galoppo è stata concepita come spazio aperto e come luogo d'incontro (pochi sanno) nelle giornate di cattivo tempo sotto la pista funziona una sala da ballo) e la pista di prova a più corsie è una tra le poche a consentire l'alimentazione contemporanea di trattatori e galoppatori; se, è vero, le famiglie convivono «po' fighiamente», corre dall'inizio di marzo alla fine di dicembre, con una breve sospensione nel mese di agosto. Attualmente Vinovo propone 105 appuntamenti all'anno, di cui 69 di trotto; d'estate si tratta anche in notturna.

Numerose attività promozionali, in particolare rivolte «scuole» e gruppi di «estate ragazzi», tentano nell'ultimo anno di richiamare il pubblico, sempre più tititante: il gruppo di fedelissimi supera il migliaio di persone, e in occasione di appuntamenti d'eccezione, nel mese di recente Premio Lancia-Costa Azzurra (che proponeva tra l'altro una sfilata di modelli della stilista Versace), non si sono «ottomila persone». Poche — lamentano i funzionari — se pensate che assistete a tre ore di corse dei cavalli costa esattamente «del digitale per andare a vedere» Supentus in curva.

di. (1-Continuato)

NELLA PALLAVOLO CANELLI, LASALLE E GALLIATE SONO COSTRETTI A RETROCEDERE PER UN SOFFIO

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo

Solo il quoziente-set è riuscito a risolvere gli ultimi dubbi tre gironi della D. In C2 il Ciacolone rovina (in parte) la festa del Cuneo



Otto vittorie in passato, la tradizione continua? RALLY DI CORSICA: LE LANCIA TENTANO DI FARE... NOVI



La Lancia partecipa al Rally di Corsica, quarta prova del campionato del mondo rally, in programma da oggi a sabato, con cinque Rally: due del Martini Racing affidate rispettivamente a Markku Alen-Ekka Kivimaki e Attilio Bettega-Sergio Cresto, due a Jolly Totip al e a Massimo Biasion-Tyler e uno ad Adartico Vudafieri-Luigi Pirolo ed una con i colori della scuderia Chardonnet, l'importatore Lancia in Francia, affidata a Jean Claude Andruet-Martino Rick.

Il Rally di Corsica inizia oggi ad Ajaccio e sempre ad Ajaccio terminerà sabato dopo tre tappe con 30 prove speciali per un totale di 400 chilometri, tutte su asfalto. La prima tappa ha preso il via alle 9 da Ajaccio e termina a Bastia alle ore 21 di stazza con 11 prove speciali.

Oltre alle Lancia Rally, sono iscritte tre Audi Quattro con Walter Rorhi, Stig Blomqvist e Bernard Darniche, diverse Renault 5 Turbo che spesso sono state protagoniste al Rally di Corsica, la Opel Manta e due nuove Peugeot e quattro «ste motoriche» che, con Vatanen e Nicolaj scordiscono nella prove dei campi del mondo.

Il team torinese ha una tradizione favorevole al Rally di Corsica avendo già vinto 6 volte con Lancia a 2 volte con Fiat: (Bianchi, Lancia Fulvia), 1975 (Darniche, Lancia Stratos), 1976 (Munari, Lancia Stratos), 1977 (Darniche, Fiat 131), 1978 (Darniche, Fiat 131), 1979 (Darniche, Lancia Stratos), 1981 (Darniche, Lancia Stratos), 1983 (Alen, Lancia Rally).

B.E.S.T.
(BMW Extra Service Treatment).
3 anni di garanzia sulle parti lubrificate del motore, cambio, differenziale, sterzo.

Uno dei servizi esclusivi B.E.S.T. del Concessionario BMW in Italia.

TOYOTA
BIAUTO
Via Cialdini 44/2
Tel. 443.344

C.A.S.
Via Pirelli 14 - Tel. 443.277
C.so 47 - Tel. 443.277

ITALCAR
Corso P. 44
Tel. 443.277

Era già apprezzata da Cesare, Plinio, Catone

L'ASPARAGO, NOBILE PIAN- TAMATA DAI GOURMET

E' un ortaggio antichissimo che già compariva nelle pitture egiziane. I grandi dell'antica Roma ne parlavano con ammirazione. All'inizio dell'800 gli europei imparano a conoscere l'asparago d'Olanda



Anziani contadini e minatori degli asparagi

gli spazi agricoli della zona di Santena sono stati assorbiti dalla crescente richiesta dei terzi industriali. Alla riduzione della quantità del prodotto di Santena sarebbe corrisposta pertanto una crescita quantitativa ma anche tecnica e in definitiva qualitativa. Il prodotto di Santena, unica città dove fanno notare, si svolge in questi giorni ogni anno in un mercato dedicato esclusivamente all'asparago.

Questo ortaggio, anche se poco amato dai dietologi o quasi odiato dai macrobiotici (e quelli a lungo andare finiscono a mangiare qualsiasi cosa mangerebbe), che lo accusano di danneggiare i reni, resta comunque delle «vitamine» più amate dei raffinati mangiatori, primo fra tutti quel non notissimo Gian Battista Croce, cortigiano del Duca di Savoia Carlo Emanuele I. In volume sui piatti e i vini piemontesi gli dedica un capitolo esaltandone le virtù diuretiche ed asserendo che è efficacissimo «per cacciare dal corpo gli spiriti nefasti».

Il maggio: gli asparagi. La nobilissima pianta, solitamente dal gourmet di tutto il mondo, viene tradotta nel rigoroso linguaggio delle enciclopedie in un reperto botanico tanto da lasciare un po' freddino il meglio intenzionato del cuoco.

Larousse ad esempio leggiamo: Asparago o Asparago (dal greco Asparagos) — genere di piante erbacee e perenni (famiglia delle gigliacee) dalle foglie trasformate in cladodi, proprie delle regioni temperate e calde dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, comprendente l'asparago officinale comunemente denominato Asparago.

Proseguendo, scopriamo che al genere asparago appartengono grossi mode (specie alcune delle

quali spontanee, altre squallide da mangiare, ornamentali e altre ancora decisamente immangiabili. Si apprende inoltre che l'ortaggio è antichissimo e che si addiziona in un rizoma sotterraneo chiamato «tappa», ramificato e a decoro orizzontale. Il quale ogni anno in questa stagione si spuntano dei «germogli» o turioni, di aspetto carnoso, corrispondenti alla definitiva alla parte commestibile della pianta.

I «turioni» essere raccolti appena spuntano cioè, come sottolinea ulteriormente il menzionato Larousse, «quando sono ancora teneri e succulenti, altrimenti diventano duri come il legno, si ramificano e raggiungono il metro d'altezza producendo fiori bianchi-verdastri non splendidi e frutti a bacca di colore rosso.

Piantina dall'aspetto vagamente un po' misterioso, l'asparago compariva — come si addice a qualsiasi getale o animale possa re fantasia di diverso genere — nelle pitture egiziane, i grandi dell'antica Roma ne strapparono: da Catone, Cesare, Plinio (che gli dedica anche il bravo trattato «Asparagi») al meno Varrone il Reatino, vissuto nel primo secolo avanti Cristo, che — e il nome asserendo che la sua radice è quella latina di «asper» (aspro, aspro). All'inizio del secolo gli europei imparano a conoscere l'asparago d'Olanda, pianta di pregi qualitativi mai visti e dimensioni sennò. Dall'asparago d'Olanda nel 1880 nasce quello d'Argenteuil, che prende il nome di una cittadina nella vicinanza di Parigi e quel-

lo che nella stragrande maggioranza dei casi comperiamo oggi dal verduriero o mangiamo al ristorante.

L'asparago Argenteuil più multissimo a Santena diventa immediatamente la principale produttrice tendendosi quasi immediatamente il primato con la vicina — e dando vita ad una disquisizione relativa al primato — città regina degli asparagi. La polemica — si assorbita ancora oggi e ad ogni tarda primavera forte di argomenti nuovi.

Ogni fattione dispone adeguate ragioni a supporto della propria. Per gli abitanti di Santena la loro città è stata la prima per quantità di produzione ed è tuttora la prima per qualità, competenza e gastronomia.

Per gli abitanti di Poirino?

MILLE MORTI DELIZIOSE PER L'ORTAGGIO PRELIBATO

Andiamo a mangiare gli asparagi a Santena, nato nel 1880 sulle ceneri (simboliche) di una preesistente osteria — stabilimento per l'alimentazione della famiglia Tosco che io tenne per due generazioni finché l'ormai anziano Plinio Tosco — lo dodici anni fu all'attacco titolare Clemente Saba.

Al Roma mangiamo gli asparagi tiepidi con sette ma fredde: salsa alle erbe e — (con vari ingredienti segreti, all'arancia, al rafano (superlativo), alla Pinin (superlativa), alla tartara e alla di latte con — e aglio, e altre componenti riservatissime.

Il primo prendiamo risotto, ravioli, tagliatelli e gnocchi, tutto puntualmente con punte di asparagi, di secondo in questi giorni sono da non perdere, oltre agli asparagi alla parmigiana e a quelli fritti, quelli alla crema di formaggio — come una fonduta con altri squisiti elementi naturalmente — raccolti nel nostro. Si chiama dalle 20 alle 30 mila a seconda di cosa mangiamo. Chi beve il magnifico Amis però oltre a spettere poco fa probabilmente — migliore.

Al Ristorante Moro a Poirino scopriremo che Poirino è meglio di Santena oppure — è



Un bel cesto di asparagi appena colti

alla Poirino. Probabilmente verificheremo che qualitativamente le due capitali dell'asparago si eguagliano e ne avremo la certezza mangiando gli asparagi in frittata, in insalata, quattro salse (maionese, tonnata, aurore e tartara) come antipasti e proseguendo — risotti e tagliatelli alle punte di asparagi, tortellini ripieni di pasta di asparagi, sfogliata con gli

asparagi, crepes con gli stessi, parmigiana, burro fuso e formaggio, asparagi — fonduta, gratinati, o alla Villeroy, con decantamenti, prosciutto cotto tritato e altre squisitezze. Al Moro mangiamo gli asparagi anche — dolci: pasta sfoglia con pasta d'asparagi (per i gusti tenui) e incollati fariti di asparagi canditi. Si come al Roma.

Il pranzo a base di asparagi si chiama — come si può facilmente intuire — asparagiate. Al Ristorante, del cuoco, aperto 40 anni fa da Mario Berrito e oggi gestito dal genero Nino Convergino, la specialità con gli asparagi sono —. Fra queste: asparagi in salsa Barbadore, così chiamata dal campione. Lascia a raddoppio che la inaugurò, in salsa cardinale, alla cacciatora (con pomodori stufati), alla polonesa (alla parmigiana) — uova passate al soffritto ed erbe, al ventaglio — salsa di latte, in omlette, alla milanese (si fanno come l'omonima costoletta), con fonduta o con bagna. Prezzi sempre contenuti, dalle 30 alle 50 mila a persona.

Ma per il raffinatissimo (e internazionalissimo) gourmet, il primato dell'asparago delizioso, oltre che alla due cittadine piemontesi che lo contendono, spetta anche al sud del Giappone. Coltivato e amato nell'impero del Sol Levante, l'asparago trova degna sponda fino al stesso nel favoloso Tempura, piatto padriano che ce lo serve deliziosamente fritto in un'incantevole pastella praticamente inesistente. Conformo: alga a Sashimi, pesce crudo delizioso e per soli coraggiosi.

Stefano Pettinati

«L RUBATA» PAISANOT»

del grissinificio FEYLES

E' una autentica specialità di Santena

v. Compans 6 - Santena
Tel. 949.2543

DELU' WALTER

IMPIANTI
TERMICI
SANITARI

Si eseguono lavaggi caldaie gasolio e oli di qualsiasi combustibile manutenzione stabili

Via Indipendenza 11
Poirino
Tel. 011 945.1337



SANTENA

alle porte di Torino

Storia - Agricoltura - Asparagi

RISTORANTE ROMA locale storico

La tradizione continua

L'Innovazione in Asparagi e germogli di primavera

SANTENA - Via Cavour, 71

Tel. (011) 949.1491

hotel
ristorante

LO SCOIATTOLO

attrezzato per banchetti
Specialità
gi - rane
Pralormo (To)
tel. 011 948.1148



Il nuovo ristorante

IL CIGNO

offre alla clientela

Regis - Biancu

una ricca varietà di ricette di
asparagi

Chiuso il lunedì

Via IV Novembre 4 - Cambiano (To)
Tel. (011) 944.1456

RISTORANTE DEL MORO

uno dei più antichi ristoranti del Piemonte (1800)

SPECIALITA'
PIEMONTERI
CLASSICHE E LOCALI

(asparagi dall'antipasto al dolce - tinche - funghi - selvaggina)

V. Indipendenza 27 - Poirino,
tel. 945.0139

io FIAT
torino
Auto
e tu?



COMPLETA KIT CONSEGNA IMMEDIATA
INFORMAZIONI / PERMUTE / RATEAZIONI / SAVA / LEASING

Phagora 1 - Tel. 945.0139

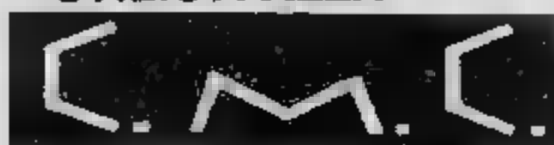
ristorante

CACCIA-REALE «DA ITALO»

Santena - via Cavaglia 1
tel. 949.1494 - 949.2788



**I PIU' PRESTIGIOSI
STILISTI ALLA**



FERRARINO dott. Carlo & C. s.n.c.
Via Mazzini 149 - Tel. (0141) 929.108 - 14032 CASORZO (AT)

**VALENTINO - PRATEMI
LANCETTI**

firmano per voi le meravigliose ceramiche



**GARDENIA
ORCHIDEA**

E POI... le insuperabili



MARAZZI

Un ricco assortimento nella rinnovata
SALA MOSTRE
Merce pronta a magazzino

A DUSINO S. MICHELE (ASTI) C'E'

Flamma



Non siamo
presenti
in Fiera



HOBBY

il vino senza bottiglie e damigiane



Piccoli serbatoi "SEMPREPIENI", a capacità variabile disponibili in versione da 120 a 1500 litri. Assolutamente sicuri, versatili, consentono il prelievo anche di una sola caraffa alla volta. Ideali per l'hobbista, il professionista, l'amante del vino.

S.S. 31 Km. 525
Ossola (VA) Italy
tel. 0142-909201 (4 linee r.a.)
telex 220271 GIMAR I



**GIMAR
TECNO**

Presente alla 32ª Fiera di Asti

18 STAMPA SERA
Giovedì
3 Maggio 1984

obiettivo su...

La rassegna è aperta fino al 9

ASTI E' IN FESTA

E VI INVITA ALLA SUA «FIERA»

Inaugurata
sabato scorso dal
sindaco Vigna.
Esposti in 275
stands prodotti
artigianali,
mobili, macchine
agricole, articoli
d'abbigliamento.
Le «radici» delle
fiere astigiane.
Le cerimonie del
Palio

La cerimonia
della consegna
del Palio alla
chiesa di San Secondo.
Sotto: Paolo Conte
astigiano «vip»
e (a destra)
Riccardo Cucchiola
domani presenterà
recital di poesia



Sabato scorso a mezzogiorno, sulla vasta piazza «Campo del Palio», è stata inaugurata la trentaduesima Fiera di Asti. Raggruppa 275 stands di altrettanti espositori: dalle macchine agricole ai mobili, ai capi d'abbigliamento, ai prodotti artigianali e così via. La rassegna rimarrà aperta fino al 9 maggio prossima.

Dopo il taglio del nastro tricolore a parte del sindaco, Giampaolo Vigna, l'assessore Pietro ha brevemente rimarcato gli scopi della rassegna commerciale che intende valorizzare una tradizione commerciale e produttiva che ha origini remote. Non si può precisare «esattezza» l'epoca dell'istituzione delle fiere in Asti: dagli archivi comunali si possono consultare appositi statuti, decreti, tre-quattro secoli fa.

Le fiere, tempo di due annual-

mente fiere: comincia otto giorni prima della festa patronale di San Secondo a durare due settimane; l'altra si svolgeva a novembre. Il podestà «siglifica» con i suoi collaboratori promettendo sicurezza per gli uomini e le loro cose, sicurezza estesa anche a coloro che avessero corteo e cambio. Le merci, inoltre, erano esenti da gabelle. Il regime comunale le fiere furono prerogative di re o duchi, Maria d'Orléans.

E' trascorso tanto tempo, ma la Fiera di Asti ha continuato ad essere una delle manifestazioni più importanti dal punto di vista economico. La Fiera Città di Asti non è confusa con quella che si svolge ogni anno al primo mercoledì di maggio, cioè «Fiera-carolingia», essendo stata istituita, secondo decreto, Carlo Magno con proprio decreto. E' questa una fiera-mercato che com-

incia un giorno (dal mattino alla sera).

Per l'occasione in città affluiscono, appunto ieri 2 maggio, migliaia di forestieri, uomini d'affari, ma soprattutto gli abitanti del «centro». Oltre trecento sono state le variazioni bancarelle installate nel centro urbano. Chiuse al traffico alla Vittoria, via Matteo Prandino, piazza Alfieri, via Brofferio e altre strade del centro.

Un'altra cerimonia, che precede di poche ore l'inaugurazione della Fiera di Asti, è la stima del Palio. Si tratta di un'antica cerimonia in onore del patrono della città. Tre estimatori hanno nominato il drappo per assicurare la sua autenticità. Quest'anno, dopo una lunga interruzione, il Comune ha ripristinato la tradizione della consegna del Palio alla Collegiata dedicata a San Secondo. Due sono pertanto i

Palii (sono dipinti Eugenio Guglielminetti) l'immagine di San Secondo e lo stemma della città: uno andrà nella chiesa per tutti gli anni futuri, l'altro sarà consegnato al rione o al Comune che vincerà nel prossimo anno la storica corsa.

Un'altra tradizione è lo spettacolo pirotecnico puro in onore del Santo, lunedì lungo la sponda destra del Po. E' questa un'innovazione: i fuochi artigianali non sono più fatti al campo sportivo, come era consuetudine da una quarantina di anni, per sicurezza. Individuando l'area del Lungotevere si è voluto dare una cornice più idonea e tale da consentire a migliaia di astigiani di fruire un'area verde che può ospitare oltre settemila persone.

Vittorio Marchisio

Dalla moda alla danza, dalla poesia alla magia

UNA SERATA TUTTA PER I «VIP»

Premi ■ Paolo Conte ■ al mimo Tonino Catalano

Sfilate e cabaret, la poesia che diventa teatro e la magia della danza: sono alcuni degli appuntamenti che la Città di Asti presenta nel cartellone di spettacoli. Sotto il simbolo dell'antica moneta Comune medievale quest'anno c'è la novità anche di uno spazio dedicato alla cultura, alla moda, al divertimento. Un'iniziativa resa possibile dalla collaborazione, all'interno del settore economico, un settore riservato, oltre che agli spettacoli.

E' solo una piccola parte di un calendario di appuntamenti legati ai festeggiamenti patronali di San Secondo che per tutta la città di maggio coinvolgeranno in pratica tutta la città. Sabato mattina che ha voluto scoprire in anticipo il clima e le suggestioni dell'antico palio medievale ha potuto assistere in piazza San Secondo alla cerimonia della stima dell'antico drappo se-



condo rituale che risale a diversi secoli fa. Domenica c'è stato il primo appuntamento al cartellone allestito in piazza del Comune. Una sfilata di moda curata dall'Associazione artigiani. Lunedì manifestazioni



richiamo: i fuochi artificiali e nel padiglione 3216 un recital dei vari gruppi teatrali della città. Martedì primo maggio è stata la scena in danza con uno spettacolo che rievoca i momenti più significativi della storia

700 ai giorni nostri. Gianni Magni e Riccardo Cucchiola sono protagonisti di due serate dedicate al cabaret e alla poesia. La prima è stata ieri la seconda è in calendario per domani, venerdì. Cucchiola presenterà uno spettacolo dal titolo «Poesia in voce e canto», un recital composto da liriche e grandi poeti contemporanei.

«Asti vip» è il titolo della serata riservata agli astigiani che è segnalata nel mondo spettacolo. Saranno premiati tra gli altri il cantautore Paolo Conte e il mimo Tonino Catalano animatore di «Mago Povero».

Ci sarà uno spazio riservato anche ai bambini e a chi crede nell'occulto: lunedì 7 maggio il «Mago Povero» presenterà uno spettacolo di magia. Chiuderà il cartellone martedì 8 maggio l'imitatore Mario Giglio: darà una parolina di politica e del «fotose».

Domenico Quirico

**NOI
NELLO
SPORT...
NOI
PER
ARREDARE**



VIGLIANO D'ASTI (Str. Mare) - Tel. (0141) 953.333

Curiosando tra gli oggetti esposti

LE PARETI MOBILI

SONO LA NOVITA' PER LA CASA

Quasi sedicimila metri quadrati di esposizione per una fiera-mercato squisitamente campagnola o specializzato ogni di merci dove c'è largo spazio anche per la fantasia, gli oggetti un po' strani, esotici e le novità.

La parte del leone, solitamente, viene assorbita dagli espositori: articoli per la casa e dall'artigianato. Mezzo a esposti e timidi, c'è tutto quanto può servire a valorizzare dettagli d'arredamento, oppure a recuperare nei vecchi alloggi spazi in più, o a dotare la casa di moderni impianti di sicurezza.

Ecco quindi le «pareti mobili» per rendere abitabili, estive e invernali, terrazze e balconi, porte blindate e antifurti sofisticatissimi, sistemi coibentati o nuovi per isolare, insonorizzare e impermeabilizzare anche gli ambienti più difficili.

Fra gli artigiani, da segnalare gli stand della specialità gastronomica: salumi, formaggi, latticini, dolci, caffè e anche gelati. Ci sono inoltre stands-uffici occupati da

Su sedicimila metri quadrati, settemila sono riservati all'agricoltura: in mostra i più moderni trattori e tutti gli attrezzi utilizzati in campagna. Vasto spazio dedicato alle vacanze

Qui a fianco: la fiera «Città di Asti». Sotto: uno scorcio del padiglione dedicato alle macchine agricole



32 FIERA
CITTÀ DI ASTI
28-4-84 9-5-84

banche astigiane, agenzie immobiliari, punti di vendita di libri ed enciclopedie. La trentaduesima fiera so-

anche il debutto del Gruppo «Teld», telefono amico, l'associazione di volontari che, via cavo, riesce spesso a

dare una mano a persone e a piani di problemi. Parecchi sono inoltre i settori che consentono alla folla del pubblico di sognare: pellicce e articoli di pelle pregiata, oppure, più semplicemente, bigiotteria di classe.

Alla vigilia dell'estate non mancano gli allestimenti con gommone, barche e accessori nautici, camper e roulotte, piscine prefabbricate o fai-da-te, installazione, agenzia vacanze, articoli da campeggio. Per gli addetti ai lavori invece completa panoramica di attrezzature da ufficio, computer e materiale fotocopiatrici. Non mancano i quadri, le gallerie d'arte, i pittori.

Un reparto del tutto speciale infine, considerata anche la difficoltà cronica del settore, quello delle macchine agricole: circa settemila metri quadrati di esposizione con tutte le novità del ramo, trattori agli attrezzi. Un aspetto fiera Città di Asti che, da solo, garantisce del vasto impegno degli organizzatori e dell'importanza della rassegna.

Laura Bosia



Manifestazioni in onore di San Secondo

LE DATE DA RICORDARE

Sport, spettacoli, convegni sino al 10 giugno

Ritorno il calendario delle manifestazioni in onore di San Secondo. Dopo la sfilata del Fallo, i fuochi artificiali, la rassegna carolingia a partire da oggi, 3 maggio, e fino al 10 giugno, sono previsti spettacoli, convegni, battenti. Ecco il calendario:

3 maggio: convegno interregionale esperantista.

6 maggio: gara ciclistica.

9 maggio: mostra zoologica e mostra del cavallo.

11 maggio: rassegna d'arte figurativa e dipendenze della Cassa di Risparmio e dei docenti delle scuole di Asti.

12 maggio: tavola rotonda «Il teatro dell'Alfene oggi».

13 maggio: collettistica non competitiva; corsa ciclistica per dilettanti e ottava edizione degli sbandatori.

16 maggio: rassegna tecnica razza bovina piemontese.

17 maggio: protezione ambientale «Avventura nel mondo: Cerro Aconagua». In



Pello degli sbandatori in programma domenica 13 maggio

18 maggio: partita di calcio tra la vecchia gloria della Juventus e del Torino.

25 maggio: torneo di calcio categoria pulcini.

26 maggio: settima Rally Vini e gara bocce della nazionale.

27 maggio: gara tra Asti e Vercelli.

28 maggio: di primavera con «Marilago barbera-ris» primo trofeo di calcio Croce Verde.

3 giugno: parco Lampo Tarnaro competizione canottieri; grande mercato d'antiquariato piazza Cattedrale.

3 giugno: concorso fotografico «Il rione San Pietro nello splendore dei costumi medievali».

7 giugno: concerto di musiche medievali.

8 giugno: cam. ciclistiche per amatori.

10 giugno: giornata campeggiatore.

Concorso a premi

SCEGLIANO LO STAND PIU' BELLO

Anche quest'anno per tutti i visitatori della Fiera (prezzo d'ingresso lire 1.000) è bandito un concorso. I visitatori possono compilare una cartolina indicando qual è il loro giudizio lo stand migliore, da loro possibilità di partecipare al sorteggio. Premi: due viaggi-soggiorno in Sicilia e all'isola d'Elba.

Le comitate l'anno per celebrare la 31ª Fiera Città di Asti saranno in vendita anche quest'anno: argento e porta al centro il simbolo della Fiera.

Ieri, nel della Fiera, è stato aperto uno stand per l'accettazione della corrispondenza.

La Collegiata di San Secondo rivedrà esposti le bandiere e i Palli antichi all'ammirazione degli artigiani e dei forestieri. Si tratta di 32 bandiere e Palli del 1800 e 1700 recentemente restaurati. In laboratorio Nicola Ar-

MOTOCOLTIVATORE «PONY»

PER ACQUISTI e INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

- ASTI - ZUCCONELLI Fabio - Corso Savona 11 - Tel. (0141) 52.573
- CARLINI UGO D.S. - F.LLI VILLATA Tel. (0141) 847.87.28
- MONCALVO - ARAMINI Linfanco - Via Stazione - Tel. (0141) 918.115
- ANTIGNANO (AT) - MAURANO Piero - Tel. (0141) 205.121
- MONALE (AT) - VERCELLI Francesco - Tel. (0141) 585.138
- CORTEMILLA (CN) - F.LLI GIORDANO - Via Valle Bernina 10 - Tel. (0173) 81.013
- APOLI TERME - GARRONE & CAVIGLIA - Via Amendola 10 - Tel. (0144) 2887
- CAVAGNOLLO - ZACCHERO Fausto - Via Martiri Libertà - Tel. (011) 218.11.55
- VEZZA D'ALBA - RUSSO S.A. - Via Torino 3 - Tel. (0173) 85.008
- DROVERO (CN) - EMMA ARLETTE & OHIO - Via Cuneo, 8 - Tel. (0171) 81.362

ARARE, ZAPPARE, FALCIARE IL PRATO RUSTICO, TOSARE IL PRATO INGLESE, TRASPORTARE, IRRORARE, IRRIGARE, SGOMBERARE LA NEVE e tantissimi altri lavori li compie con estrema cura proprio specialista



CAVIGLIA S.p.A.

14039 Tenso (Asti) Italy
tel. (0141) 41041 - 41135

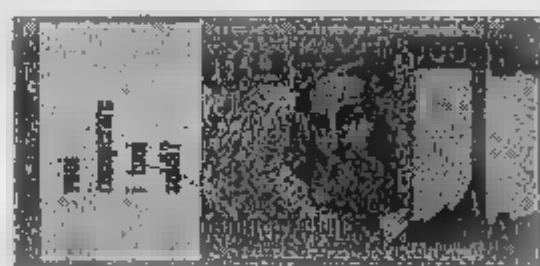


IN FIERA AD ASTI

S.I.M.A.G.

CONSULENZA FINANZIARIA

STATUTO, ASTI, TEL. 55.774



Rivolgetti presso:

U.R.C.

Ufficio Recupero Crediti

STATUTO 5 - ASTI
TEL. 55.774

VE.ART.



SERBATOI IN VETRORESINA PER L'ENOLOGIA, L'INDUSTRIA CHIMICA, ALIMENTARE, PER L'AGRICOLTURA

S. S. 455 DESANA (Vercelli) Italy - Tel. (0181) 318.340 - 318.341
Telex: 212317 APIBI I VE.ART.
Regione S. Grafo, 5 - TRINO VC
Tel. (0181) 828.139

Le 3 proposte della ditta



COZZELINO

COSTIGLIOLE (AT) Tel. 0141 52.573

TRATTORI RUOTE

Lamborghini

MOTOAGRICOLE TRATTORINI MOTOCOLTIVATORI

pasquall

TRATTRICI CINGOLATE

Titma

Il marchio ITMA è il compendio grafico nel quale si riassumono tutte le qualità di un trattore agricolo. Per l'acquisto di un trattore ITMA si acquista il ruolo di «Garanzia su misura» risultando i possessori di trattori ITMA a tutte le operazioni ed in qualsiasi condizione di terreno. Le innovazioni tecnologiche e la specializzazione sono elementi tecnici costantemente presenti nel progetto ITMA.

PRESENTE IN FIERA

PERCHÉ UNIRE LA PRESSIONE ALLA PENSIONE?

PENSIONI SAI-PRESS

- 1) la capitalizzazione fa maturare pensioni proporzionali ai contributi versati, senza plafond e senza dispersioni a favore di chi non ha mai pagato nulla;
- 2) il fondo PRESS (pensioni ogni anno) è superiore all'inflazione (1981-1983 16,72 medio);
- 3) i versamenti non costano ma si possono aumentare quando si vuole per accrescere la propria pensione;
- 4) con SAI-PRESS si ha la pensione quando si vuole, conosciuta in anticipo la spesa e la prestazione;
- 5) lo Stato contribuisce ai versamenti SAI-PRESS (singoli cittadini) con rimborsi benefici fiscali che derivano dalla deducibilità dei pagamenti;
- 6) in caso di premortua SAI-PRESS restituisce tutti i versamenti.



Caldieri e Pontacalone Consulenti e Assicuratori in Asti d'Astoria 34

LO SAI CHE PUOI VEDERE LA

MIRAF PEL

in Fiera ad Asti?

Puoi toccare e vedere da vicino i suoi capi in pelle e chissà che anche tu non diventi nostro cliente.

MIRAF PEL

GRAZZANO BADOGGIO (ASTI)
P.zza BADOGGIO 1 Tel. 0141 925.353

Dove andiamo stasera...

NIGHT CLUB CABARET
RESTAURANT

gradito: AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB - EUROPE CHEQUE
Via Teofilo Rossi 3 - Tel. 545.318

Chatham

orchestra
ROBERTO CARRINO

Strip-tease
e attrazioni
internazionali

VIDEO
AZZURRA

C. Trilano 44 - TORINO
Tel. 617.085
Chiusura lunedì

Luoi colori musica
e tanta allegria
vi aspettano tutte le sere
I migliori D.J.
Agevolazioni

Camillo's Club
AMERICAN

MUSICA
E RELAX

Orario: 17-02,00
Bogino 5 - TORINO
TEL. (011) 838.6718

NIGHTCLUB

RESTAURANT

ATTRAZIONI
INTERNAZIONALI

LE PERROQUET



Via Goita 15
10125 TORINO
Tel. Sala: 650.50.88
Tel. Off.: 650.58.41



Videodiscoteca
LA BIRRA PIU' E QUELLA CHE TRASCORRE
IN ALLEGRIA NELLA NOSTRA VIDEO DISCOTECA
SEI INVITATO TUTTI I GIORNI
CON INGRESSO L. - TI ASPETTO
Informazioni rivolgersi:
D. FARO - COLLE DELLA MADDALENA - Tel. 661.8377

京華酒家
RISTORANTE CINESE **KING HUA**

CUCINA TIPICA CINESE
GRADITA PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì
C. Racconigi 30 bis - TORINO - Tel. 331.967 - 331.271

Sei l'unico che non
andato

FIRENZA'S

PUB

cosa aspetti?
V. ROSSINI 14 - TORINO
TEL. 871.601

RISTORANTE

IL VELIERO

di LEO DOMENICO e MICHELE

"IL PESCE E... AL"

10135 TORINO
Corso U. Sovoleuca 335 - Tel. (011) 612.760

COCKTAIL BAR

APERTO ANCHE LA
DOMENICA
dalle 17.30 alle 2.00



V. AVOGADRO 10/C - TORINO
TEL. 533.289

L'ALTRA
BIRRA

RISTORANTE PIZZERIA Aperti e mezzogiorno

NUOVA GESTIONE
"La Caravella"

La vera pizza napoletana nel forno a legna
GESTIONE Lo scugnizzo
C.so Maurizio - Tel. 837.576 - 10124 TORINO



Bells & Flowers

PUB BIRRERIA FREJUS

Le birrerie la tradizione e della qualità in Torino
NESSUNA NOVITA' LE SOLITE
13 DRAUGHT BEERS - HAPPY HOURS CON LA NOSTRA CUCINA
Tel. 871.601

LA TRADIZIONE DELLA PIZZA

PIZZE (tutti i tipi)
CALZONI
Specialità FARINATA
AMPI LOCALI
FINO ALLE 1.30
(Marcoledì chiuso)

TORINO - Via Di Nanni 97
Sabotino - Tel. (011) 383.163

PREMIO QUALITA'



GHILARDUCCI

PUB 44

SIETE
IN COMPAGNIA
QUESTA
E' LA MIGLIORE
BIRRERIA

C. PRINCIPE ODDONE 1
Tel. 483.328

IL QUADRATO

PIANO BAR
V. ORNATO 6 bis
Tel. 873.572



IL SALOTTO
PIU' PARLATO
PIU' MATTO
PIU' MONDANO
di TUTTA TORINO
GRAZIE AL TITOLARE
NINO
CIAO TI ASPETTO

MONDO
PIZZA

PRESENTA: LA PIZZA DIETETICA

C.so G. CESARE 61 - TORINO

TEL. 800.472

SPECIALITA'

IL MATTONE

SPAGHETTI COZZE

GAMBERI ecc...

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

CHIUSURA LUNEDI

MILLELUCI

MUSIC-HALL

Piazza Guala 147 - TORINO

TEL. 618.169

MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO

CUCINA - VIDEO TAPE

MERCOLEDI' - VENERDI'

DOMENICA 8

MAX LUCIO

ORCHESTRA

PER TENERSI IN FORMA

LOCALE TIPICO E CARATTERISTICO

PANINI CALDI
PASTASCIUTTE
PATATINE
ROASTBEEF

C.so INGHILTERRA 57/A
TORINO - Tel. 532.783

HAMBURGER



pub

TANTA TANTA

BUONA MUSICA

TANTISSIMA

TEDESCA

APERTO dalle 17 alle 03.00
CHIUSO LA DOMENICA

RISTORANTE PIZZERIA

"O SANNINO"



Corso XI Febbraio 5 - TORINO
TEL. 274.3245

OLD RIVER

PIANO MAN

RESTAURANTE

Cao 5 - TORINO
Tel. (011) 885.487

LIBERTY

TAVOLA CALDA

GELATERIA

PONG

AMPIO

RITROVO

MOTOCUB

DUE ROMBI

Chiuso martedì
P.za 10 - TORINO
Tel. 206.310

RISTORANTE
CINESE

LA PAGODA

V. M. Gioia 2 (ang. c. Vittorio 66) - TORINO - Tel. 539.897

TUXEDO

NEW WAVE - RAP - SCRATCH - MUSICALI

IMMAGINI DALLA NASA

DANCING ON THE MOON

Ingresso L. 4000 - Chiusura il lunedì

VIA BELFIORE 8 - TORINO - Tel. 559.680

PER UNA FESTA
PER UNA CERIMONIA
PER UNA PIACEVOLE CENA
COLLINA

LA BECCACCIA



STRADA PER IL COLLE DELLA MADDALENA

DISCOTECA

RISTORANTE

鮮紅餐館

CHINA RESTAURANT

XIAN HONG

TIPICA CUCINA

CINESE

TORINO - Via Cibrario 17/bis - Tel. (011) 534.234
Chiuso il martedì

CREMERIA

RICCARDO

GELATI - TORTE

SEMIFREDDI

FRUTTA RIPIENA

CHIUSURA

C. PRINCIPE ODDONE 1

TORINO - TEL. 488.947

NIGHT CLUB

HOMERANG

TUTTE LE SERE

ATTRAZIONI

INTERNAZIONALI

Servizio ristorante

C.so 314/A

TORINO - Tel. 393.408

Hennessy

del Puro 1500 ml. prima della qualità

Tel. 889.9273

BIERSTUBE



STEAK

HAUS

CAIROLI

C.so 28 - TORINO

Tel. 011-832.302

A.B.C. VIDEO DANCE

VIA 28 - TORINO

Siasera balliamo

musica

Ingresso L. 3000

PRENOTAZIONI

FESTE PRIVATE

Tel. 541.025 - 21.30

PIZZERIA Ristorante

"LO SPIEDO"

da PINO

"SPECIALITA' PUGLIESE"

MARTEDI' RIPOSO

C.so 14 - TORINO

Tel. 682.572

L'UOVO

RISTORANTE

VIDEO MUSICA

ALLA SERA

V. S. 12 - 2° piano

TORINO - Tel. 543.788

SPAGHETTI HOUSE

RISTORANTE-PUB

IL LOCALE

DEL PRIMA E DOPO

CINE-TEATRO

BUON PREZZO

BUONA CUCINA

V. BARTORELLI 14

TEL. 874.973

Birreria

Oktoberfest

CUCINA TEDESCA

BIRRE TEDESCHE

ALLA SPINA

GIOCHI DI SOCIETA'

CHIUSO

C. REGINA MARGHERITA 161

TORINO - TEL. 467.003

LA CRÊPERIE

CRÊPES

BRETONNES - SALÉES

SUCRÉES

ORARIO: 18.30-01.00

V. SALUZZO 77

TORINO

TEL. 871.601

Comunioni

e Cresime

fa felice

i tuoi

Cari

Bastian

onirino II

ha preparato ricette

speciali e una origina-

lissima sorpresa

per te.

Aprile e Maggio aperto

alla cantina L. L. M. 220.000.000

TEL. 69.68.388

RISTORANTE

PIZZERIA

AL GAMBERO

di MARUCCIA

Specialità

Chiuso il mercoledì

Via E. Giachino 18 - TORINO - Tel. 293.485

CREMERIA

CAVOUR

La più vecchia

gelateria di Torino

vi invita a

gustare le proprie

specialità

V. Cavour 12 - TORINO

Tel. 651.073

trattoria del peso

di VITO SIRILLA

specialità

domenica

TORINO - TEL.

PZA GRAN

TEL. 871.601

pesce

PUB CUBANA

C. FRANCIA 145 - TO

TEL. 749.8384

BIRRA

PATATINE

APERTURA

19.30-02.00

INTERESSANTI
DA VEDERE

Si inaugura mercoledì 9 maggio alle 21.30 l'installazione del gruppo Nemes a Margherita (via Lagrange 29). Il gruppo è composto da Giorgio Di Silvestro e Patricia Grosso che ha intitolato il proprio lavoro (che rimarrà esposto fino al 18) «Frangenti». Orario: giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 17 alle 19. Ingresso con tessera associativa a Margherita.

La mostra Superficial, organizzata dall'associazione culturale VSV al Collegio Universitario, via Galvani 30 è prorogata fino al 12 maggio solo su appuntamento, telefonando al mattino al 214.470.

Continua fino al 12 maggio alla Agorà (via Palestro 2/d) la mostra di fotografia scattata a Cinecittà negli anni 50 dal «principe dei paparazzi» Tazio Secchiaroli, che ispirò a Fellini il personaggio della «vita». Ingresso libero.

Prosegue fino a sabato 12 anche la mostra di Ferdinando Giarini presentata dall'associazione VSV nei locali di via Po 105. Ingresso libero con orario 17-19 dal lunedì al sabato.

Esposte fino al 10 maggio presso Luisella d'Alessandro (corso Moncalieri 3/3) le immagini fotografiche di Bertino. Ingresso libero.

Si inaugura il prossimo 5 maggio presso il Foyer del Teatro Nuovo la mostra Dr. G. e monsignor Moschis dedicata ad uno dei massimi esponenti del fumetto torinese, François Giraud, che firma G. le avventure del suo ten. Blueberry e Moschis le vicende di fantascienza. La mostra, organizzata da Arci-Comics, rimarrà aperta fino al 12 maggio. Ingresso libero.

OCCHIO
AL RANOCCHIO

«Occhio al Ranocchio n. 3»: si chiama così la caccia al tesoro automobilistica di primavera proposta da Reporter per il consecutivo. La manifestazione negli anni scorsi ha fatto parlare di 44 i singolari travestimenti e le spettacolari prove cui sono stati costretti i partecipanti nei loro spostamenti in giro per la città. Quest'anno il gioco consiste in un viaggio di nove

giorni in Marocco per due persone. Numerosi e allestimenti anche gli altri premi.

Gli organizzatori assicurano che le prove di abilità saranno in questa edizione molte, impegnative e divertenti, gli oggetti da recuperare sempre più insoliti, i travestimenti sempre più bizzarri.

Caccia al tesoro automobilistica. Quando la partenza sarà domenica 6 maggio alle ore 10.30 da piazza Valdo Fusi.

Iscrizione: L. 50.000 equipaggio (da 1 a 5 persone), comprendenti l'assicurazione e l'ingresso a discoteca nella di premiazione.

Info: l'iscrizione si fa a Reporter 93, corso G. Ferraris 25 in orario di ufficio.

Organizzazione: Reporter 93 e Zeroundio.

CULTURA
E ISTITUZIONI

E' difficile il rapporto tra cultura giovanile e istituzionale? Quali sono i problemi della produzione e dei di cultura? Parte dei giovani della nostra città e quali è — o quale dovrebbe essere — il ruolo della pubblica amministrazione in questo settore?

Le domande sulle quali i giovani organizzatori prosalgono la tavola rotonda sul tema «Cultura giovanile e istituzioni». Intendono stimolare il dibattito. All'incontro è prevista la partecipazione di operatori culturali, associazioni e gruppi e degli amministratori competenti, affiancati da giornalisti e docenti.

L'intervento dei giovani interessati è determinante per evitare che — come affermano gli organizzatori — «questi argomenti siano trattati in linguaggio stereotipato e mediante analisi dell'alto».

Nel corso della serata proiettati videotapes in tema con l'argomento dell'incontro e presentate opere di giovani pittori torinesi.

«Cultura giovanile e istituzioni: un rapporto difficile». Tavola rotonda.

Quando: lunedì 5 maggio, alle ore 20.

Ingresso: libero.

Dove: Sala degli Intradosi, Massimo 21.

Organizzazione: Aics, sezione VSV e Informagiovani.



Il disegnatore di fumetti espone al Foyer Regio

PER LA PACE
IN LITTORALE

Un concerto per la pace in riva al Po, con la partecipazione di scandinavi e italiani, è in programma sabato prossimo. Il gruppo ospite si chiama Esperanto Rock, ha tenuto spettacoli un po' in tutto il mondo e a Torino dopo il Festival internazionale esperantista che si è svolto nei giorni scorsi a Rimini. Lo compongono gli svedesi Mikke Englund (chitarra elettrica), Bertil Wenggren (basso elettrico e voce) e il danese Kim Henriksen (chitarra acustica). I torinesi del complesso Sound sono Valerio, Corra e Marco (chitarra), Giorgio (batteria), Gianni (voce) e Wally (batteria).

Esperanto Rock. Quando: sabato 5 maggio, ore 22.30.

Ingresso: libero.

Dove: corso Moncalieri 18.

Organizzazione: C. Esperanto Torino in collaborazione con l'assessorato comunale alla Gioventù.

ARCHITETTURA
E URBANISMO

Cento video e filmati di architettura provenienti da ogni parte del mondo sono il piatto forte della rassegna organizzata nei prossimi giorni, che prevede interventi di numerose personalità dell'ambiente urbanistico, di pubblici amministratori e di esperti di storia del cinema. Presentiamo parte del programma relativo ai primi tre giorni di manifestazioni.

Lunedì 5 maggio: Seminario di apertura alle ore 10.30 nell'Aula Magna del Castello di Valentino. Intervengono l'assessore Alfieri, presidi e docenti di Architettura e Politecnica di Torino e Milano, e Gianni Rondolino docente di storia del cinema.

Mercoledì 7 maggio: proiezioni al Castello di Valentino rassegna internazionale di film.

Alle 21 Movie Club «Spazio architettonico e linguaggio cinematografico», un intervento di Gianni Rondolino con l'analisi di sequenze tratte da alcuni film.

5 maggio: 9 alle 17.30 nella sala proiezioni. Ca-

stello del Valentino, rassegna di film e documentari su Torino e altre città italiane.

Alle 17.30 intervento dell'arch. Ugo Pietra. «Dalla riappropriazione della città all'analisi del sistema culturale: con presentazione e dibattito di alcuni suoi film».

Alle 21, presso l'Unione Culturale Franco Antonicelli (via Cernaia 10) intervento di Emilio Pozzi. «Politica e produzione di una sede regionale Rai, con proiezione di filmato sul castello di Rivoli».

Alle 21, «Immagine della città — città immaginaria». Intervento di Sergio Regno direttore di Videogruppo.

Mercoledì 9 maggio: dalle 17.30 nella sala proiezioni del Castello del Valentino, rassegna di filmati Rai. Tema «La televisione come laboratorio di architettura». Alle ore 21 piazza Carlo Alberto, davanti al palazzo Carignano, allestimento di un set cinematografico per riprese in «Esterno notte» a cura dell'Associazione cineasti torinesi.

Organizzazione: Facoltà di Architettura, Unione Culturale Antonicelli e Progetto Torinai.

RICERCA
A FUMETTI

Un rigoroso lavoro di ricerca sul fumetto è stato realizzato dal gazzettino F dell'Istituto tecnico commerciale «M. Bionvi» di Pinerolo guidati da G. Di Pietro e G. Le Donne.

Gli studenti hanno grandi cartelli sul Ken Parker e Berardi e Milano analizzando le figure degli autori, le tematiche della vicenda, le tecniche narrative, il linguaggio delle immagini. Nel corso della mostra oggi pomeriggio i ragazzi potranno discutere con gli autori il lavoro e le metodologie adottate.

«Leggere un fumetto... che cal...» ricerca in mostra. Quando: fino al 5 maggio, alle 17.30 incontro con gli autori e ricerca.

Dove: Libreria «I Comunisti» via Bogino 2.

Laura Schrader

La rassegna si stasera a Sanremo con l'orchestra di Woody Herman

TRE GIORNI DI GRANDE JAZZ

Ancora una volta il jazz internazionale di Sanremo dove stasera si inizia un festival che si concluderà sabato. Tre giorni di musica quindi, durante i quali si esibiranno musicisti americani e italiani per un programma che spazia nella corsa degli stili da quello tradizionale a quello più moderno.

Aprì Cole, sassofonista dell'attualità, alla guida di un quartetto americano. Cole suona l'alto con molta competenza ma il peso forte della serata è contrassegnato dall'attesa dell'orchestra di Woody Herman, quindici musicisti, a complete e canoniche, al quale si uniscono le voci sassofonisti Bill Perkins, Cohn, Zoot Sims, Naticco e del batterista Butch Miles, del tamburi.

Sims e Cohn fanno parte del diario degli storici hermaniani nel senso che appartengono alla celebre orchestra del periodo Cool (alla fine degli anni Quaranta) quando, in con Stan Getz, viaggia i giorni stupendi che ricordiamo come l'era del Four Brothers, i quattro fratelli sassofonisti, appunto.

Woody Herman (71 anni) è con Benny Goodman l'ultimo tra i big viventi del jazz bianco. Insieme con Stan Kenton afferò colpi negli anni dopoguerra al jazz della generazione in declino e si affacciò sulla scena diabolica prepotenza: principio si dedicò al sorgente astro del bebop, poi diffuse una personale interpretazione orchestra del Cool, quella breve parentesi innovativa che Lennie Tristano avviò i suoi allievi (Lee tra gli altri) in coda alle inno-



Il grande Woody Herman sarà a Sanremo

vazioni di un Charlie Parker. Il jazz di Herman appartiene alla cultura dei musicisti bianchi ma ha sempre tenuto in buon conto il potere ritmi-

co da che sono ricordati tra i migliori: Dave Tough, Don Lamond, Art Mardigan.

L'ultimo Herman è un poco il commemoratore se atteso oratore comunque sempre piacevole da ascoltare anche se ripete situazioni ormai note al suo pubblico di irriducibili nostalgici.

Jazz e nostalgia anche domani — due gruppi che guardano veramente molto lontano nel passato. E' il di Bob Wilber che ripete le di un Sidney Bechet con un gruppo che si dedica al repertorio celebre dell'indimenticabile soprano.

Ancora il tradizionale — ma il filone mainstream — con «Tribute To Louis Armstrong» tributo al compositore da solisti che nel passato suonavano accanto al grande Satchmo.

Un quintetto milanese (che capo si pianista Luigi Bonafede) rappresenta il jazz italiano e il versante moderno per un pubblico che ha voglia di cambiare (musica).

Monty Alexander, eccellente pianista che ispira a Oscar Peterson, suonerà a trio nella serata conclusiva. Al medesimo concerto interverrà il chitarrista Franco Cerri, a Sanremo anche in veste (non camicia di buco) di presentatore.

Pezzo forte terza sera, sabato sera, il quartetto di Cedar Walton, pianista e compositore sensibile all'evoluzione del jazz, che presenterà la formidabile Eddie Harris quale di un atteso quartetto. La manifestazione di svolge nel Teatro Europa del Casinò.

Franco Mondini

Prima ieri sera all'Alfieri

BUFFONI E REGINE

Con il buffone a la regina Boris introduce le mezze misure un discorso sull'attualità.

Perché senza mezze misure? Perché l'attore viene straziato dal risaputo dovuto a un contemporaneo in tra l'ossequio al potere e lo sceriffo ai suoi rappresentanti, ma viene ripescato dall'antichità quando la eventuale missione era per niente considerata.

Nel monologo di due ore in cartellone all'Alfieri per il Programma Torinai si vedono scena la regina, tutta veli e tutta come in una riasputa oisografia e il buffone, folto di dall'iconografia medioevale.

Che contassero allora rispettivamente una regina e il suo buffone si sa benissimo o non è detto che il rapporto venga in qualche attualità oggi in regime di demoralizzazione.

Boris Polivka si premura persino di citare il Dizionario Larousse dove il buffone sarebbe la persona «il dovere di distrarre i potenti con i suoi lazzi, invano costui ricalcitra, coinvolgendo in rissa» mezzo previste dal copione e inventate dall'improvvisazione o la sua regale partner oppure chi aiuta al pubblico per diversificare un copione o annuncia imprecisabile.

Si ha un bel ridere allorché il povero protagonista — battezzato Polivka — e i suoi folli alcuni spettatori — buona volontà — sembra invadere un gioco alla regina. Polivka l'illusione poco o alla fine l'infatuazione di francese «Jouet», che insieme impegna a giocare a recitare, mette tutto nuovamente sul piano di partenza.

la regina consente il buffone d'interpretare al suo fianco il re, finisce subito che una rivolta di palazzo se lo porta via con un pesante carico di froce



Uno dello spettacolo di Boris Polivka

avvelenato. Di conseguenza l'ossequio al buffone è sua antagonista dev'essere pieno, privo di riserve e di deviazioni.

Naturalmente la servitù va intesa in senso moralmente ideologico. Poiché Polivka, soprattutto nella prima parte piuttosto stentata rincorre i favori platea, significa che il successo stesso lega il buffone alla ripetitività. Beninteso il crescendo finale lottoso di amarezza e pervaso di frustrazioni: il buffone chiede persino umilmente che gli si offrano delle pietanze e, visto che non

ci sta, provvede un scena che mostra a Polivka di mostrare ciò che nella storia teatro nessuno aveva mai osato dare: un buffone medioevale che fuma il tabacco.

Una battuta ma non tanto battuta. Polivka, rimbeccato dall'altera presenza Chantal Poullain come caligante o di vertente ma anche percosso proprio come quid Bertolt Brecht che suggestivamente si apertura invitando la platea a non emozionarsi troppo.

Piero Perona

Bonno cominciata oggi nella penisola sorrentina, le riprese di nuovo film interpretato da Sophia Loren. Qualcosa di biondo, nel quale accanto all'attrice apparirà anche il figlio Edoardo. Il film è diretto da Maurizio Ponzi che ha spiegato l'ideazione ed il significato del nuovo lavoro.

Come è nato il film Quelco-

so di biondo? «Da un soggetto di Sergio Citti, da un qualche tempo fa me ne sono voglia di dirigerlo: un soggetto raccontato per il gusto di scrivere una storia in cui credo. Il ritorno in cui l'ho letto e mi è venuta la voglia di farlo, quindi passato alla fase di sceneggiatura solo dopo aver pensato che l'interprete ideale per questa storia era Sophia Loren, la quale dopo aver letto poche paginette si è subito interessata al progetto. Ho cominciato a sceneggiare con Franco Ferrini e Gianni non: il primo è lo sceneggiatore di quasi tutti i miei film, col secondo ho lavorato in televisione».

LA LOREN
LITONNA
IN UN FILM
DI PONZI

Chi ha avuto l'idea di far interpretare il ruolo del bambino al figlio di Sophia Loren? «Dopo la verità, io non conoscevo il figlio di Sophia, non sapevo quanti anni avesse. Nel soggetto avevo dieci anni e a Sophia è spontaneo a Sadozio (suo figlio minore) che la età inoltre Edoardo desiderava molto recitare ed aveva già una sua naturale tendenza ad esibirsi. Infine parla perfettamente l'inglese e questo è importantissimo perché il film è girato in quella lingua».

Chi sono gli altri interpreti? «Per gli altri ruoli ho scelto di stato un po' più faticosa dato che il film è prodotto insieme ad una casa americana e il

cast è un po' misto. Daniel J. Travanti, protagonista della serie televisiva «Hill Street giorno e notte», (framessa dalla Rai), che è molto popolare in America. Per quanto riguarda gli altri attori c'è Philippe Noiret, Ricky Tognazzi (figlio di due uomini che lei cercava), Angela Goodwin, Maria Merini e Franco Fabiani».

Aurora, il personaggio interpretato da Sophia Loren, è sposata? «No, nel film lei è una se cameriera, attualmente lavora in un grande albergo nella zona del Napoli e che ha avuto il bambino senza mai chiederle chi fosse veramente il padre. Aurora le ha allacciato con le sue forme e non si è mai sposata. Contratta ad affrontare il problema della paternità quando si renderà conto che i suoi risparmi non bastano a coprire le spese dell'intervento. Così va alla ricerca di coloro che, ospiti del grande albergo, potrebbero stati i padri del figlio».

RAI COLOSSEO
RADIO CENTRO
presentano
I ROCKETS
IN CONCERTO
GIOVEDÌ
ORE 21.15
Posto unico numerato L. 10.000
Prezzi: cassa Teatro ore 16-18, tel. 551.054

Progetto
ASS. CULTURA - REGIONE PIEMONTE
TEATRO ALFIERI
Il Castelli Voltaire presenta
POLIVKA
IL BUFFONE E LA REGINA
Il film più travolgente e geniale d'Europa in uno spettacolo lirico e dissacrante ai limiti del surreale
giovedì venerdì ore 21
sabato e domenica ore 17
Spettacolo in abbonamento
Prevend. e prenotazioni Castelli Voltaire
Teatro Alfieri - Tel. 548.438
Teatro Alfieri - Tel. 548.530.111
POSTO UNICO L. 10.000
ULTIMI 4 GIORNI

FAPO
Via San Massimo 1 angolo via Po
Ore 21
ricchi premi

T. GOBETTI, ore 21
GIPO
FARABINO
IN CONCERTO
La sua orchestra - le sue canzoni
Prevend. e vendita biglietti
dalla 11 ore 19 continuata
Tel. 544.552 ULTIMI 4 GIORNI

DU PONT
Ore 21 successo
AEROBI DANCE
Orch.

Trocadero
Via A. Doria 9 - Tel. 543.111
Debutto del complesso
PUNTO D'INCONTRO

Domani al Nazionale
KEITH EMERSON il maestro del rock
LUCIO FULCI il maestro del brivido
In un thrilling mozzafiato
Keith Emerson
MURDEROCK
UCCIDE A PASSO DI DANZA
ORGANIZZATO DA HAYLOVET-GEN. CLAUDIO CAGNINI
con la partecipazione di KEITH EMERSON
prevendite e vendita biglietti
dalla 11 ore 19 continuata
Tel. 544.552 ULTIMI 4 GIORNI

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,30 **Master**. La musica giorno
16,03 **Radiouno per Carli**. Megabit cura di Carli
16 — **Paginone**. Rotocalco di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Ettington**. Il compositore André Gerges
18,30 **Musica nera**. Archivio lirico
19,20 **Audiovox**. Spazio multimedico di Pinotto Fava
20 — **La doppia morte di Frédéric Babel**. Due tempi di Claude Avelino
22 — **La tua voce**. Colloqui ascoltatori di Viviana Kazan

- 15 — **Tu mi senti...** con F. Biagioni, B. Marchand e P. Boncompagni
18,15 **Beethoven**
22,30 **Il piano bar di Grand**

DUE (FM 95,6)

- 12,45 **Michela Gammone** presenta **Disco-gem**. Premiata fabbrica di nuovi milioni attraverso il quiz in 5 tappe
15 — **Quasi un rotocalco diretto** da Maurizio
18,35 **La via** da Via Aslago Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si affrontano e confrontano in Due di
18,32 **La ore** musica «La musica che guardo»
20,10 **Il centro** di
21 — **Radio due sera jazz**. Coordinato da Paolo Padula
21,30 **3131** notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTERECQUE

- 15 — **Studio due** in notizie, personaggi e alta qualità
18,05 **I magnifici dieci**. Di-
18,50 **P. M. Musica** con
Paolo Zani

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio**. Opere, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 **Un** a cura di Pasquale Santilli
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturale presentata da Flaminia Buscotti
21 — **Festival di Aix-en-Provence**. Nipote di Jean-Philippe Rameau
23 — **Il jazz**. Presenta Rocco Barberoni

RAISTERECNOTTE

- 15 — **Notte per chi vive e lavora di notte**

Videogruppo Canali 52-54; 57

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**, automobilismo
18,30 **Celebri detective**, telefilm
18,30 **Uau**, cartoni animati
17,30 **Videonotizie**
17,35 **Il** di Montecarlo, nobile
17,55 **verde in mia valle**, sceneggiato
18 — **Videonotizie**
19,20 **Tutti casa, stadio e...**, sport
19,45 **Gli emigranti**, telefilm
20,30 **Dolci inganni**, di Alberto Lattuada, con Catherine Spaak, Christian Marquand, Jean Sorel. Italia commedia 1980 — **La bella e giovanissima** Francesca Sinfantua del professionista Enrico e gli si offre spontaneamente. Capirà che l'amore è un'illusione. Più a meno. Stasera che troviamo in Coal mine sei, Mastroianni e Je Kinski
22,15 **The doctors**, telefilm
22,45 **Gli invincibili**, telefilm
23,15 **Auto show**, automobilismo
23,15 **Film della**

Svizzera R1 tv

- 15,45 **La festa**, drammatico
17,30 **Variazioni**
18 — **Natura amica**, documentario
19,20 **Buro Büro**, telefilm
19,55 **Il regionale** — **Telegiornale**
20,40 **ultimo**, via, di Sydney Pollack, di Padino, Marthe Keller, Anny Duperey, Romano Valli. Usa, drammatico 1977
22,15 **Tema musicale**: La musica nel cinema muto
23,15 **Titolo non pervenuto** in tempo utile

Capodistria

- 16,30 **Confine aperto**
17,05 **Tv scuola**
17,30 **Incontro** cantanti jugoslavi, musicale
18 — **Ryan**, telefilm
18,50 **Cartoni animati**
19,30 **Notiziario**
20,30 **Wallace Style**, telefilm
21,20 **Valenza vacanze**
21,30 **Notiziario**
21,40 **Videomix**, giochi, quiz e musica

Telecupole Canali 64-57; 21

- 14,30 **I due gladiatori**, di Mario Calano, con Richard Harrison, Moira Orli. Italia avventuroso 1984
15 — **Dick Van Dyke Show**, telefilm
15,30 **Pat**, cartoni animati
16 — **Simplicemente...** Incontro
19 — **Tramonti il giovedì**
19,30 **Lunario popolare**
20,15 **Notiziario**
20,15 **Simplicemente...** Incontro
24 — **Abel-Jour**, varietà
0,30 **Oroscopo**
0,45 **Play boy**, spettacolo

Moira Orli a Telecupola

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

- 13,40 **Linda**, sceneggiato
14,30 **Cuori solitari**, di Franco Giraldi, Ugo Tognazzi, Santa Berger. Italia
15 — **Sposato da otto anni e già annoiatissimo**, un uomo decide di rivedere il matrimonio
16 — **gioco** del partner. Sua moglie è molto testarda, ma accetta. Alla fine ci prende un troppo gusto e lui capisce che è il momento di tornare alla coppia normale
16,30 **Cartoni animati**
18 — **Swat squadra speciale**, telefilm
18 — **Grip flash**
18,20 **Parlami di stasera**
20,20 **Il quazzabuglio**, festival debuttanti in generi musicali contrapposti. Regia di Beppe Recchia
21 — **Gloria d'amore** di una fama, di Giuseppe Pellegrini, con Lee Le-
21 — **Lidia** e Stefano in amore, lui legerai e Gio-
21 — **per favore gli inter-
21 — **Stefano la cerca e****

Primantenna Canali 21-37

- 14 — **Cartoni animati**
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Orange and lemon**, telefilm
16 — **Telemarket**, promozionale
18 — **Cartoni animati**
18,30 **I 12 legionari**, sceneggiato
19 — **Speciale Piemonte**
19,40 **Cartoni animati**
20 — **Maudie**, telefilm
20,30 **Titolo non pervenuto** in tempo
22,15 **Telenotizie**
22,30 **Aggiornamenti**, promozionale

Tele Subalpina Canale 46

- 15 — **Margherita della notte**, di Claude Autant-Lara, con Michèle Morgan, Yves Montand. Francia drammatico 1955
16 — **Il collegio si divide**, di Bruno Humberstone, con Rocco Reagani, Virginia Mayo. Usa commedia 1952
22,30 **Missione che** vita, rubrica di attualità religiosa
23 — **pianti e poeti e artisti**, rubrica

Studio Nord Canali 21-56; 68

- 16,30 **Il maresciallo - storia** della
17,30 **di Alain Brunet**, con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin. Francia
18,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
19,15 **oggi**
20 — **conquistatore d'Oriente**, di Tania Milla, con Gian-
20 — **Maria Canale**, Fosco Giachetti. Italia avventuroso
21 — **Sanguis al chilometro** 1948, di Nikola Tanhofer, con
21 — **jugoslavia**

Videouno Canali 53-39-26

- 14,30 **L'organizzazione Anagrafe**, filmato: Il Santo, con Roger Moore, Sylvia Syme, Gran Bretagna avventuroso 1979
16,50 **Rossa**, informazione e spettacolo
18,15 **Il grigio è verde**, rubrica per gli
22 — **Agenda speciale**, telefilm
22 — **Chi è di scena**, attualità teatrale
23 — **L'inferno nel deserto**, di Henry Hathaway, con Gene Tierney, George Sanders

Telecity Canali 63-38-36

- 14 — **Mama Linda**, sceneggiato
14,50 **Diario Italia**, documentari
15 — **Peyton Place**, telefilm
18 — **Telefilm**
17 — **Viva, per i ragazzi**
19 — **L'incredibile Hulk**, telefilm
20 — **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
21 — **L'ansia dell'infanzia**, di Luciano Salce, con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchel. Italia commedia 1976 — **Un riccone se la spassa in crociera con l'amante**, moglie arriva con un giovanotto che specola per il boy friend, ma in realtà mira solo alla riconquista del consorte. Il gioco riesce. Salce pur avendo a disposizione ottimi interpreti non aveva più di un film dignitoso ma un po' pigro
22,15 **Charlie's Angels**, telefilm
23,10 **Tutto cinema**
23,15 **Oroscopo**
23,20 **Ata del collezionista**, promozionale

Rete A Canali 31-62-33

- 14 — **Cara Cara**, sceneggiato
15,30 **Mariangela** il diritto
16 — **sceneggiato**
17 — **Un'ombra nella strada**, di Richard O. Donner, con Dana Andrews. Usa giallo 1976 — **Un ex detenuto viene liberato sulla parola e diventa ufficiale in attesa di essere riabilitato**
18 — **Space games**, per i ragazzi
18,30 **Sturzelinger**, cartoni animati
19 — **Cara Cara**, sceneggiato
20,25 **di nasce**, sceneggiato
21 — **L'insegnante al mare**, di Maria Rizzoli, Alvaro Vitali, Lino
1980 — **Una splendida professoressa getta il solito scompiglio in un albergo balneare in cui trova classe di ripetenti con un solo pensiero: il**
21 — **Sul personaggio dell'insegnante sexy, sempre**
21 — **interpretato**
21 — **una decina di film**
23,30 **Incontro con l'arte**, promozionale

Canale 68 Canali 68-57

- 14,20 **Telemarket**, promozionale
15,30 **La spista**, di Jacques Doniol, con Berge, Maurice Ronet. Francia poliziesco 1985
18 — **La tv dei ragazzi**
18,45 **La luce dei giusti**, sceneggiato
20,30 **a bruciarmi**
22,15 **perduti**, di Christosmos Lambros, con Liza Loranzi. Grecia sexy
0,30 **84ip**

Telemalta Canali 41-60-37

- 17 — **Hawkey Squadra Cinque Zero**, telefilm
18 — **I cinque volti dell'assassino**, di John Huston, con George C. Scott, Kirk Douglas, Dana Winter, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra. Usa giallo
20,30 **Gli emigranti**, telefilm
21 — **Plangere domani**, di Mann, con Susan Hayward, Richard Conte. Usa drammatico 1975

Quartarete Canali 22-35; 23

- 13 — **L'arabia**, telefilm
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Cartonella**
15,45 **L'ispettore Bluey**, telefilm
16,45 **I grandi personaggi**, cartoni animati
17,15 **Mixage**, Programma
17,45 **musicali e richieste**
18,15 **Special videomusic**
19,30 **Salman**
20 — **i misteri** spazio, documentari
20,35 **L'ape Magà**, cartoni animati
21 — **Gianfranco Parolini**, con Phoenix Grant, Jim Sullivan. Italia fantascienza 1977 — **Un industriale affida a un paleontologo l'incarico di rinviare il corpo perfettamente conservato in un blocco di ghiaccio dell'uomo**. Ripartito in vita il gigante sfoga aggressività sui suoi nemici uomini e torna a vivere sulle nevi himalayane
22,15 **Soprintendente**, di Jess Franco, con Berger, Evelyn Scott. Spagna drammatico
23,15 **Dove sono gli alligatori**, di Peter Carino, con Peter Graves, Verna Bloom. Usa drammatico 1974

Quinta Rete Canale 47

- 15,30 **Il ragazzo del West**, cartoni animati
16,30 **Il mondo di Mr. Monroe**, telefilm
17 — **telefilm**
17,30 **La valle del diavolo**
18 — **Polvere di stelle**, telefilm
19 — **show**, telefilm
19,30 **Disperatamente bui**, sceneggiato
20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato
20,30 **Quella** in fondo al viale, di Nicholas Gessner, con Foster, Martin Sheen, Alida Smith. Usa drammatico 1975 — **La tredicesima figlia di un poeta** si suicida vive da sola in una sinistra uccidendo ciascuno tutti quelli che la disturbano
22,30 **Invasori**, telefilm
23,15 **Dottor Kildare**, telefilm
23,15 **Le** è una notte e un'al-
23,15 **di Enrico Bomba**, di Vinicio Sofia, Angela
23,15 **Italia commedia** 1972
23,15 **F** di R. A. Schnitzer, con Anthony Page, Sylvester Stallone, Vito Lancia. Usa drammatico 1975

Nilus



Oroscopo di domani

- (21 marzo - 20 aprile)
si lavora, l'immaginazione è controproducente e vi fa confondere l'oro con l'orpo. La conseguenza è la valutazione dei vostri progetti. Il risultato è il comportamento un vero disastro. Accettate la resistenza passiva e dominare gli eventi, se non volete correre rischi.
TORO (21 aprile - 20 maggio)
lo spirito di contraddizione e la testardaggine potrebbero allontanare la sicura fortuna. Vi accompagnerà nella giornata di domani. Siate più e facetevi guidare dall'immaginazione, mettendovi nei panni degli altri.
GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
L'intelligenza brillerà allo zodiaco e il prossimo rimarrà affascinato dalla vostra dialettica: offrendo agli altri molte cose, quindi approfittate del momento migliore. L'effort non vi abbandonerà per tutta la giornata e vi vi sentirà completamente soddisfatti.
(22 giugno - 22 luglio)
Fortuna imprese a lunga scadenza e nel successo che viene costruito lentamente. Ma domani immetterete ancora degli errori di valutazione e di compromesso. Meglio preferire l'immobilità piuttosto che combinare guai.
(23 luglio - 22 agosto)
giornata no, che con novità siccitate e con una lila. Non a dominare gli altri come vorreste e, soprattutto, non emarginare la prima piano se non in un neglivo.
(23 agosto - 22 settembre)
Domani più di oggi le cose incertezze e ingiustificate. Evitate di di una novità in arrivo e una persona che vi farà capire le sue intenzioni nei vostri riguardi. Abbiate in voi stessi una maggiore fiducia e le stelle vi aiuteranno in tutto.
BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre)
Covete rimediare ad un superfluità. Ma vedete di peggiorare le cose usando una fanfale dialettica. Fuori strada. Fate piuttosto leva sul equilibrio che possedete in abbondanza e preferite ignorare.
SCORPIONE (23 ottobre - 22 novembre)
l'istinto, audacia irresponsabile e sedimento mentale saranno le cause prima di un probabile amaro prima di un probabile amaro prima di un probabile amaro prima di un probabile amaro.
(23 novembre - 22 dicembre)
Intuizione e sensibilità che consente di risolvere anche le situazioni più pratiche con un totale successo. Stabilità nei rapporti con il prossimo, vi lavoro e nei legami sentimentali.
(23 dicembre - 22 gennaio)
Un piccolo insuccesso gitterà in una angoscia sproporzionata. Evitate di prendere le decisioni lunatiche e impulsive di cui seguito potrebbe pentirsi. Preferite la giornata. Immobile, preferite che partner e amici vi incantino per ogni piccola cosa che fate.
CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio)
Rinascete belle prospettive e, giornate scorse tieche, occupate da programazioni e lunghe scadenze interrotte da piccoli (siti) positivi che faranno sentire ancora le vostre azioni.
Intuito e razionalità, consiglio equilibrato di fantasia.
ACQUARIO (21 gennaio - 19 febbraio)
Sarete di buon umore perché alcune piccole soddisfazioni vi faranno dimenticare un problema. Alleanza e soluzione. Rapporti sociali in primo piano e novità garantite. L'oroscopo. Ma state più razionali e convintevi che i fatti accaduti vanno affrontati e non messi nel dimenticatoio.
(19 febbraio - 20 marzo)
Intuizione e sensibilità che consente di risolvere anche le situazioni più pratiche con un totale successo. Stabilità nei rapporti con il prossimo, vi lavoro e nei legami sentimentali.

In Italia (ore \$)		all'estero (ori)	
Venezia	+ 11	Agene	+ 13
Bologna	+ 11	Berlino	+ 8
Salerno	+ 13	Bruxelles	+ 7
Ancona	+ 13	Buenos Aires	+ 12
Roma	+ 14	Ginevra	— 1
Napoli	+ 14	Lisbona	+ 12
Bari	+ 13	Londra	+ 7
Padova C.	+ 15	Mosca	+ 9
		New York	+ 13
		Parigi	+ 9



vo del maestro Fogliazzi e del dinamismo e intelligenza direttore d'orchestra Donato Renzetti che ha portato la serata incontro a un cordialissimo successo.

Enzo Restagno

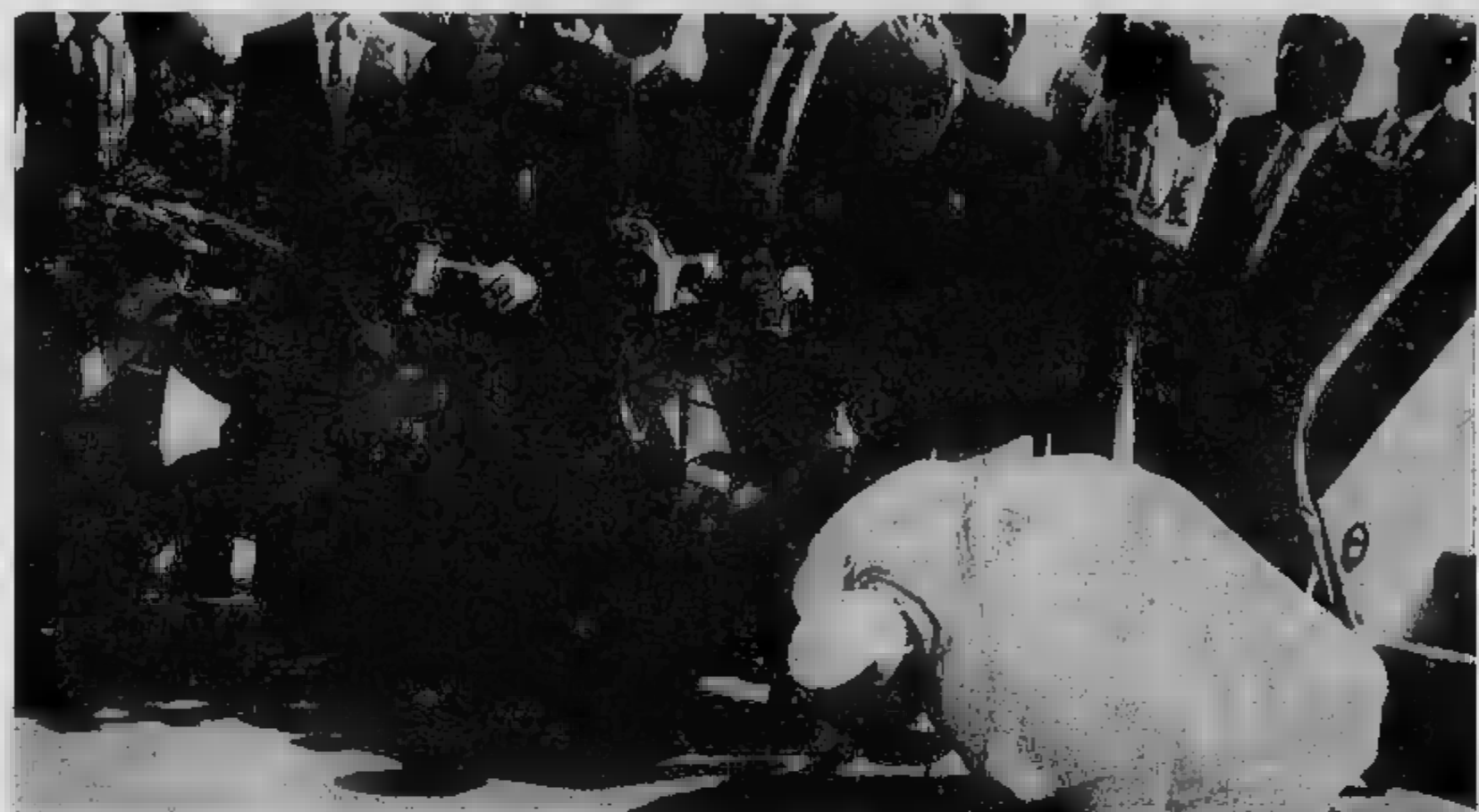
1984 presso Teatro Agnelli,
117; più ore 10 e più ore
invece re del poco riva-
mento di Mezz' d Turin
778.967.

Giovanni Paolo II parla dell'incontro con il presidente Reagan

WOJTYLA, QUANDO IN CINA? INTERVISTA IN AEREO VERSO SEUL

Alle ore 7 l'arrivo in Corea. Centomila poliziotti in stato d'allarme

La Cina è il tema che ha dominato le domande al Papa dai giornalisti sull'aereo, in una prima dell'atterraggio a Seul. Stamane alle 7, con un eccezionale dispiegamento di sicurezza (100 agenti), gli è stato chiesto: dell'incontro con Reagan, della Corea e del suo viaggio. Il Papa, dalla partenza dall'Alaska, dopo la lunga polare, è apparso di buon umore e abbastanza riposato. L'incontro con Reagan lo ha...



Seul. Papa Wojtyla bacia la terra coreana appena sceso dalla scorta del DC 10 all'aeroporto della capitale

Alcuni americani hanno dell'incontro con Reagan, «E' andato molto bene» ha detto il Papa — e Reagan è molto simpatico. Ma anche non sono antipatici, vero?.

A chi si informava se avesse riposato abbastanza, prima delle fatiche di dieci giorni, tra Corea e zona equatoriale, ha risposto: «Adesso poco. Ma ci sono poche ore di lavoro, oggi». Infatti l'aereo sarebbe giunto a Seul poco dopo le 14, con 20 minuti di ritardo sull'attesa dei coreani, e solo stessa giornata di impegni attendeva il Papa. Per la visita in Corea, ha scambiato sull'aereo brevi battute in coreano e in inglese con giornalisti locali, dicendosi contento che un suo messaggio, registrato nella loro lingua e trasmesso ieri per televisione, fosse stato ben compreso dai coreani.

Un breve ed eccezionale rito di preghiera s'era svolto sull'aereo papale otto ore prima, poco dopo la partenza dall'Alaska: il Pontefice aveva invitato le 40 persone del suo seguito, tra preti e funzionari vaticani, ed i 63 rappresentanti della stampa di tutti i paesi, a recitare il Padre Nostro che erano il primo settembre 1983 sul «Boeing 747» delle linee aeree sud-coreane, abbattuto da un missile sovietico sull'isola di Chishima, tre ore prima per il territorio sovietico.

Il Papa, un microfono di bordo, non ha avuto un riferimento esplicito a che l'aereo abbattuto stava sorvolando, ma ha detto: «Stamane viaggiando dall'Alaska alla Corea. E, ricordando il dolore evento nel quale, su questa stessa rotta, tutti i passeggeri dell'aereo persero la vita».

Recitata in latino la preghiera mariana «Regina Caeli», che dopo Pasqua il Papa pronuncia normalmente a mezzogiorno, il Papa ha invitato tutti, a dire con lui, tre «Requiem» per i morti dell'aereo sud-coreano.

Grave rivelazione di Scalfaro PER CHINNICI IL QUESTORE SAPEVA...

I dati del ministero trasmessi al pretore «perché accerti se tu ravvisabile reato di omissione di atti d'ufficio» carico del funzionario

ROMA — Il ministro dell'Interno Scalfaro ha risposto per iscritto ad una interrogazione dei senatori comunisti Fiammanti e... sull'avvertimento dato dalla dell'Informazione libanese Bou Chebel circa un attentato ad un magistrato impegnato in lotta alla mafia...

Scalfaro ha seguito alle indagini relative al strage avvenuta il 29 luglio in via Pioltone, a Palermo (nella quale morirono il giudice Chinnici, il... del carabinieri Trapani, l'appuntato del carabinieri Bartolotta, il... del... stabile), si è accorto che il cittadino libanese aveva riferito al dottor Antonio De Luca, dirigente del centro Criminologico di Palermo, i tentativi di preparazione.

MENTE TICKET PER I REDDITI SOTTO I 9 MILIONI

L'esenzione sale a 11 milioni per i pensionati oltre i 65 anni e si estende ai casi di malattie gravi e croniche

ROMA — Allargate le di esenzioni dal pagamento del ticket sui farmaci, le medicine totalmente gratuite a blocco degli aumenti dei prezzi industriali dei farmaci. Sono le variazioni dei ticket dal Consiglio dei ministri che in parte correggono il precedente giro di vite.

La novità positiva è che il 40 per cento degli ticket ha alle medicine gratis, cioè non il ticket. E' una categoria che comprende pensionati e lavoratori dipendenti il cui reddito non supera i 9 milioni annui. Resta infatti valida la norma generale per cui le medicine sono gratis solo per chi guadagna meno di quattro milioni e mezzo; ma in più il nuovo decreto varato ieri prevede, per l'esenzione dal ticket, che i lavoratori dipendenti e i pensionati possono detrarre altri 4 milioni e mezzo dal loro reddito annuale. Per i pensionati che superano i sessantacinque anni i benefici sono maggiori: poiché è stato deciso a loro favore l'esenzione dal ticket, purché siano capifamiglia e non superino un reddito di undici milioni.

AEROPORTI BLOCCATI DOMANI SCOPERO DEI VICI

ROMA — Se non interverranno novità da Roma oggi pomeriggio, lo sciopero nazionale vigili fuoco, indetto dal Cgil, Cisl e Uil per domani, paralizzerà tutto il traffico nazionale e internazionale. La trattativa tra il sindacato, il ministero dell'Interno e quello della Amministrazione Gaspari, è ancora in corso. Oggi quindi i voli sono regolari; lo scalo torinese di funzione, arrivi e partenze sono normali almeno fino alle 24 di oggi.

UN MILIARDO DI BOCCA SPECULATORI DI VINCELLI ARRIVATI AD ALASKA

GENOVA — Una nuova corrente di traffico di stupefacenti tra Milano, l'Alto Piemonte e il Ponente Ligure, è stata scoperta dai carabinieri di Savona, Albenga e Genova che hanno arrestato due persone e recuperato oltre un chilo di eroina pura per un valore commerciale di oltre un miliardo.

Il 20 maggio referendum su 750 mila miliardi di depositi SVIZZERA, CADI IL SEGRETO BANCARIO PER CAPITALI IN FUGA E DENARO SPORCO?

ZURIGO — Viene stimato in mille miliardi di franchi svizzeri, pari a 350 mila miliardi di lire, il patrimonio depositato nei forzieri delle banche elvetiche, di cui ben 800 miliardi custoditi nelle cassette blindate degli elvetici.

Per tutti il maggio potrebbe segnare una svolta. In quella data, infatti, i cittadini della confederazione saranno chiamati a pronunciarsi sull'abrogazione del segreto bancario, sul quale si basa la forza di attrazione Paese sui capitali in fuga. Al... in cui la legge relativa...

entro in vigore, 50 anni fa, essa rappresentò un coraggiose atto di sfida al nazismo e di garanzia per i perseguitati. I fondi da questi ultimi depositati non vennero comunque per la maggior parte più reclamati; dove siano finiti lo sanno pochi dirigenti bancari e legali. Ma anche i capitali collocati in Svizzera prima della fine della guerra dai nazisti rimasero in gran parte nelle casseforti della confederazione consentendo a non pochi gerarchi in fuga di rifarsi un'esistenza. Da allora li...

Paese è divenuto il rifugio finanziario di parecchi dittatori dell'America Latina e di capi di altri Paesi per non parlare della mafia, di Cosa nostra e della «più connettiva» almeno fino alla legge del 1977 contro il denaro sporco.

Per divertimento IL CRISTIANO NON SPARA AI PICCOLI

Il cristiano non può praticare uno sport come il tiro al piccione, che, pur essendo divertimento, sacrifica alla creatura di Dio. Trattare gli animali con disprezzo e crudeltà è il cammino per trarre l'uomo allo stesso modo.

TEMPO

Fino alle ore 14 di oggi: al Nord piogge estese e locali temporali. Sulle Alpi nevicate regolari poco nevose con tendenza a graduale aumento della nevosità. Temperature in aumento.

BORSA

Ribasso

TORINO

Seduta negativa

MILANO

Alti modesti

A PAGINA 7

I negozianti non vogliono scontentare i clienti L'OPERAZIONE PREZZI A PASSO RIDOTTO E' IN ALTO MARE

L'operazione «prezzi a passo ridotto», varata dal ministero all'Industria e Commercio, l'obiettivo è tenere l'inflazione tranne un listino di quarantanove prodotti di largo e generale consumo a prezzo fisso sino al 30 giugno, a Torino e provincia stenta a prendere quota. Lo comunica la Camera di Commercio, sottolineando la scarsa diffusione, soprattutto nella distribuzione tradizionale al dettaglio dove gli operatori, oltre a giudicare remunerativa qualcuno del prezzo controllato, rilevano la possibilità di acquistare i prodotti del paniere, ritenuti a qualità inferiore a quelli di maggior costo.

Di qui il specifico invito alle massale, «risparmiare, occhio alla chiodo, scelti» quale contrassegno del listino e manifesti che la pubblicano per strade e piazze. La borsa che la sorregge l'umana ministeriale porta con «trabocca di otti» proposte: autovalutarle sarebbe un «uno» e «uno». Tanto più considerata lo sforzo organizzativo che vi sta, a partire da un programma concordato tra grande distribuzione, delittuosi, gruppi d'acquisto, cooperazione di «uno» per finire con l'ampio

battage pubblicitario varato dall'Unioncamere, piano nazionale e concretizzato, a Torino, 18 locandine.

Tutto ciò, come si è detto, allo scopo di definire i prezzi di cinquanta prodotti alla base della spesa quotidiana, con l'intesa che almeno un tipo per ognuna di queste offerte resterà entro i limiti indicati di prezzo per altri due mesi. Mentre, per il periodo successivo, si è convenuto di concedere modalità la continuazione dell'iniziativa, garantendo il limite di aumento superiore al dieci per cento rispetto ai valori concordati il settembre.

La lista è ampia: si va dalla pasta (1020 lire/kg) sino alla fetta posteriore di vitellino (13300 lire), burro (13300 lire), dal fustino di detersivo per lavatrice (8400 lire per circa cinque chili) al collare idrofilo (940 lire la confezione da un etto). Perché, allora, Torino si dimostra tanto indifferente?

Risponde Giovanni Perum, presidente Ascom per l'alimentare: «Da parte nostra, lo scarso entusiasmo può essere spiegato in due. Alcune voci del listino in questione, innanzitutto, presen-

tano un prezzo troppo risicato. Tra gli esempi più macroscopici quello del burro oppure del caffè, fissato a duemila lire per busta e etti a 2400 per una qualità di marca.

In più, i commercianti di Torino attraversano un momento quanto meno delicato. «Abbiamo appena ricevuto la richiesta di tributi aumentati a dismisura: la sull'occupazione del suolo pubblico, per la segna pubblicitaria e per la raccolta rifiuti hanno subito incrementi che partono dal 40 per cento per superare il 100 per cento. Bastano a parità, diventa difficile partecipare con entusiasmo ad una lotta contro l'inflazione che muove in senso unico: aumenti a tutte le parti e dagli all'infinito se il solito «subdolo» commerciante si sente a mal partito.

Infine, l'ostacolo di fondo: sempre uguale e sempre lo stesso. «I primi panieri li abbiamo inaugurati proprio noi a Torino, ai vecchi tempi in cui il ministero del Commercio ricorrendo dall'onorevole Cosmaniga. Così, i consumatori sono vaccinati e poco propensi a calmieri che l'esperienza ha dimostrato quasi esclusivamente simbolici. Per bloccare l'inflazione ci vuol altro.

All'arrivo della polizia stavano ancora segnando le sbarre di una finestra gioielleria di Aurelio Gastini, in via Nizza 178. Gli agenti della «volante», chiamati sul posto da qualcuno, casa insospetito dal rumore di due la che da balcone del piano terreno cercavano di entrare nel negozio, li hanno trovati raggruppati contro il muro nel tentativo di sfuggire alla loro attenzione. C'era l'inferno, ancora non completamente divelta e soprattutto i loro atteggiamenti che nemmeno le tenebre, erano le e questa notte, riuscivano a celare completamente.

Per Del, 29 anni, abitante in via Cacciato-ri 71/2 e il complice Francesco Di, 20 anni, sempre di Michelino, corso Torino, spuntato subito le manette. Malinconicamente sono ridacchi, scavalcando la ringhiera da dove erano passati, balconcino poggiando i polsi. «Parlano il gergo male», hanno commentato.

Gli agenti hanno rintracciato un pesante orco, alcuni caccia-vite, un seghetto e corda. Gli arresti, «mestiere» che avrebbero dovuto permettere la dell'oro e degli oggetti preziosi nella gioielleria, il proprietario, abita nello stabile e ringraziano gli agenti.

AGENTI RAGGIANO LE SUELLI

Fallisce il furto
in gioielleria.
Gli agenti della
volante
sorprendono
due ladri

IL GIUDICE INDAGA SUI MAJORI «COMPUTERIZZATI»

Il «sistema semaforico» di «progetto Torino», ormai praticamente ultimato nella zona tra Tazzoli, porta Susa, corso Vinzaglio e Orbassano per regolare il traffico in «intelligenza» potrebbe essere stato appaltato irregolarmente dall'amministrazione comunale torinese. Non solo: il proiettili indagati, per un periodo che va dall'83 ad oggi, ha fatto sì che siano alla luce un secondo aspetto della vicenda che ora la magistratura vuole chiarire: il costo dell'impianto è lievitato in tre anni da 6 miliardi a 180 milioni e 14 miliardi.

La vicenda è approdata alla procura della Repubblica perché il 18 dicembre '81 il dottor Mario, rappresentante di un gruppo di ditte rimaste escluse dai lavori, ha presentato al Tar (Tribunale Amministrativo regionale) ricorso sostenendo l'irregolarità della procedura adottata per assegnare l'appalto. Per il Viviani il sarebbe dovuto bandire un concorso-appalto, ricorrere alla «licitazione privata», il Tar ha inviato il fascicolo alla magistratura penale.

Perché l'inchiesta è protratta per tre Perché inizialmente il caso è stato affidato al dottor Griffio, dello scandalo «Tangente». In quanto spulsa il lavoro a causa delle «tangenti», spulsa tra le mani all'inizio dell'83, il giudice alla fine gli collega Sorbello. Il ha inviato una comunicazione giudiziaria all'ingegner Francesco Donati, professore al Politecnico, per interesse privato poiché sarebbe stato legato alle ditte e aggiunto all'appalto. In contemporanea faceva parte commissione tecnica comunale che vagliava il progetto. L'ingegner Donati sostiene però di partecipare come consulente alla commissione dell'«assessorato alla Viabilità» che controlla i requisiti delle concorrenti e di non esser mai stato legato da contratti. Le varie ditte, compreso il centro ricerche Fiat, capocorona. Proprio per questa ragione l'ingegner Donati querela il dottor Viviani, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per calunnia.

STRANGOLA LA MOGLIE DOPO UN LITIGIO

Poi si presenta davanti alle Nuove e si costituisce a due guardie carcerarie

AGLI AGENTI HA DETTO: «VOLLYA LASCIAMI»



Agostino



Antonina Agostino



I due figli della vittima, Francesco e Anna Maria Agostino

In cur. un esaurimento un falcemano 28 anni, Rocco Agostino, via Pietro Costa 115/28, ieri mattina in un momento di follia strangolava la moglie, poi inebbetto, dopo aver girato meta per ore, è andato davanti alle Nuove. «ha chiesto a due agenti di custodia che stavano uscendo dal carcere: «No ammazza mia moglie, cosa devo fare se lui di costui mi?». Vittima del rapto omicida Antonina Agostino, 40 anni, faceva la colf dopo che il marito aveva smesso di lavorare in modo continuativo. Disperata, i soli i figli Anna Maria e Francesco di 21 e 18 anni, entrambi studenti.

Fatti i motivi dell'omicidio, che ha chiuso tragicamente una vita coniugale orrenda, avvelenata da litigi, incompatibilità di carattere e manie di persecuzione da parte del marito. Protestava perché la moglie andava a lavoro, spiegano i parenti — e voleva che il figlio fosse indipendente economicamente. Dopo ogni litigio in andava via, il delitto che ha avuto

testimoni è avvenuto presumibilmente verso nove del mattino. Iori, mentre in casa non c'era nessuno, erano a scuola, i vicini hanno sentito niente. Quando la polizia è arrivata sul posto, poco le 12, ha dovuto entrare nell'alloggio con l'aiuto dei vigili del fuoco. Il figlio Francesco era in cortile ad aggiustare la Vespa; va suonato inutilmente pensava che la madre, ancora rientrata. La figlia Anna Maria ha evitato per poco di vedere lo spettacolo della madre senza vita, sveniva sul letto, col collo tumefatto dallo strangolamento. Una vicina di casa l'ha trattenua sul pianerottolo appena in tempo. L'omicida, assistito dall'avvocato Feccia, è interrogato dal giudice procuratore Rizzo; ha detto tra l'altro: «esasperato, mia moglie mi costringeva più e anche i miei figli stavano per farlo». Rocco Agostino, originario di Gioiosa Ionica, a Torino dal 1954, fino a tre anni fa occupato in un fratello in una falegnameria, poi avvegnuto per motivi di salute a lavorare in un salterio.

Che tutti hanno prodotto sull'area torinese quattro anni cassa integrazione?

DI SONO UCCISI PERCHÉ NON HANNO LAVORO

La risposta della Cassazione: «Caterina»

Una tesi
di Roberto
Cardaci
Il parere dello
psichiatra Pascal

effetti hanno prodotto sull'area torinese i abili di integrazione? Una drammatica risposta è stata data in un recente convegno torinese nel del quale l'avvocato Caterina, che in questi ultimi anni ha rappresentato in ricorso in Pretura più di 500 cassaintegrati, ha parlato di un «elevatissimo» di suicidi. Le molte decine di casi, sono stati schedati dallo stesso avvocato e del comitato di lotta di via Burzio: «Non riguardano necessariamente — spiega Caterina — suicidi ufficialmente riconosciuti. Spesso infatti le famiglie hanno preferito mascherare il suicidio o lo stesso caso non ha avuto rilievo attento perché avvenuto in comuni lontani». Sulla denuncia del legale il deputato del club Massimo Serrafini ha presentato una interrogazione parlamentare. Diego Novelli aveva già

scritto del primo caso di suicidio il primo aprile in una lettera all'allora presidente consiglio Spadolini spiegando che la «integrazione» creato un esercito di apostati e che «sconvolgeva la vita di molte famiglie».

Una conferma da Roberto Cardaci, Basaglia e laureando in scienze politiche, indirizzo sociologico con il professor Filippo Barbano, una tesi intitolata: «I fatti sociali della cassa integrazione nell'area torinese». Dice Cardaci: «La notizia sul il segreto di Pulci-

nella. Nel questionari compilati, cassaintegrati per la mia tesi alla domanda se si sia a conoscenza di suicidi tra colleghi in cassa integrazione la risposta è sempre la stessa. Sì».

Il fenomeno del è evidentemente il più vistoso. Gli effetti devastanti della cassa integrazione, come data di ruolo, riscontro a livello di disagio psicologico. No abbiamo certo un nei servizi psichiatrici territoriali. Tutte le équipe intervistate ci hanno confermato la rilevanza dell'incidenza della figura del cassaintegrato nella utenza dei servizi.

Per la zona di Settimo risponde lo psichiatra Enrico Pascali: «Il cassaintegrato perde lo status del lavoratore e non ne conquista un altro. Allora chi non è vittima al posto domanda iniquità. Perché proprio a me? Una domanda che rischia di

diventare ambigua. Con perdita dell'identità l'unica strada praticabile è quella della depressione, il delirio che si può manifestare anche in questo caso non è un'invenzione, è interpretazione e condizione di vita di fronte ad uno stato di sofferenza. La del cassaintegrato non lavorare, in un ambiguo. E questa ambiguità dei messaggi, con più recenti scuole americane patologiche, a produttività di schizofrenia».

Enrico si occupa delle conseguenze sociali della cassa integrazione in un articolo pubblicato il dicembre scorso sul periodico dell'Unità «Salute». Quel articolo scriveva: «Può darsi per qualche lavoratore la cassa integrazione sia vista una vacanza pagata. Per quanto consta stringendo maggioranza dei dipendenti vive la situazione

della cassa integrazione come punizione, mortificante». Così — aggiunge Pascali — qualcuno mi dice che vorrebbe almeno andare a bollare la cartolina, prima, per continuare a sentire la identità lavoratore e senso integrato agli altri, messo a disposizione, ma non espulso dall'ambiente di lavoro e dal ciclo produttivo».

La soluzione cercata nel paradosso di una da bollare. Ma Pascali elenca una serie di i passi «vuoti» descritti da un utente che girava tutto il giorno inutilmente in cerca di un lavoro, o di chi, solo cassella, da due anni in cassa integrazione, la vedeva popolare di fantasmi persecutori, e del cassaintegrato, sindacalmente attivo in fabbrica, che ora sprofonda in crisi angosciosa e persecutoria propria di chi è stato espropriato della possibilità di lottare e far rivendicazioni.

Dal Procuratore della Cassazione

IL GIUDICE VAUDANO INTERROGATO A ROMA

Il giudice istruttore di Torino Vaudano, titolare di alcune inchieste sullo scandalo del petrolio, è stato interrogato nei giorni scorsi a da un sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione nell'ambito dell'inchiesta disciplinare aperta nei suoi confronti in seguito alla richiesta del ministro di Grazia e Giustizia. Il guardasigilli, secondo quanto si è appreso, ha levato la richiesta di aprire l'indagine dopo aver ricevuto giunta dello «Amadei» e processo della Camera denuncia presentata al parlamento socialista. Amadei degli inquisiti nello scandalo. Amadei avrebbe il giudice Vaudano di abuso potere per aver fatto sequestrare una cassetta aver prima richiesto

tantomeno ottenuto l'autorizzazione a procedere. Sull'esito dell'interrogatorio si è potuto appurare nulla. Né Vaudano, né il difensore, il procuratore della Repubblica Marcello Maddalena, hanno fatto alcuna dichiarazione. Ora la Procura generale della Corte di Cassazione deve inviare gli atti al Consiglio superiore della magistratura e «formalizzare» così il procedimento disciplinare, se «non» la pratica. Amadei, sottosegretario alla nel '74, è accusato di aver favorito il no del generale Raffaele Cludio a comandante generale della Guardia di Finanza. (Ansa)

banda dei ristoranti colpisce ieri sera, con la polizia tecnica hanno fatto irruzione da «Bergio» di via Paolo 6.

Scalpore nella zona per l'aggressione in piazza

«DA TANTO NON VEDEVO L'UOMO ACCOLTELLATO DA MIO FIGLIO»

A Cigliano parla la madre del feritore dell'anziano. La donna esclude che avesse attenzioni particolari per lei: «Era molto amico di mio marito»

DAL NOSTRO INVIATO
CIGLIANO — Forse è davvero una storia di amore, anche se cuore senile, ma tutti gli interessati, per ora, negano fermamente. Certo che qui a Cigliano ha destato un certo stupore l'aggressione che Igi Angiolini, operaio ventiquattrenne, ha compiuto ai danni di Mario Giorgi, pensionato, quasi 70 anni, nella centralissima piazza Evasio Ferraris.

E lo stupore non è dovuto tanto alla differente età dei protagonisti, quanto al momento che sembrerebbe essere armato con un rudimentale coltellaccio la mano del giovane Angiolini: pare infatti che egli fosse convinto che l'anziano pensionato circolasse di attenzioni non proprio amichevoli la propria madre. Dal momento che il Giorgi ha appunto quasi 70 anni e la mamma dell'Angiolini, immigrata con tutta la famiglia da Orosseto ormai una decina di anni fa, ne ha una sessantina, la storia si dipana fra persone anziane con l'aggiunta di una pennellata dolorosa: la donna è rimasta vedova soltanto 23 giorni fa.

Ma per comprendere bene questo dramma che è esploso l'altro ieri pomeriggio a Cigliano è forse meglio fare un passo indietro ed ascoltare dalla voce dei protagonisti i particolari della storia.

Sull'ala della cascina di Strada di Mezzo, una bassa costruzione dalle persiane gialle alle porte di Cigliano, la famiglia Angiolini, o meglio quello che resta di essa, è riunita al completo. La madre e i due fratelli di Igi parlano sulla voce dell'allora affannandosi a spiegare: «Quel Giorgi era un amico intimo di mio marito — afferma la donna in puro vernacolo grossitano — e adesso che il bon'omo se n'è andato evidentemente il mio figliolo si è messo nella testa chissà quali idee. Ma io non lo vedo da molti giorni, praticamente dal funerale. L'altro ieri quando si sono scontrati io ero al compendio da quella bon'anima di mio marito».

«Tutte fesserie — ribatte il fratello di Igi, Angelo, 28 anni, che vive con lui in un alloggio di Cigliano lontano dalla cascina dove è rimasta la madre del fratello minore — tutte fesserie che si è inventata la gente nella strada. Se mio fratello ci ha creduto e ha fatto una sciocchezza adesso non so cosa dire. Il ragazzo però è molto debole, ha avuto tre operazioni ai reni, sta molto male e si imbottisce di pastiglie. Io credo che quando ha fatto quello che ha fatto non fosse tanto in sé e non capisse quello che capitava».

Quello che capitava cercano di ricostruirlo anche i carabinieri ai quali la storia non è affatto chiara. Tutto ciò che si sa fino ad ora è che Igi Angiolini è arrivato verso le 17 del 1° maggio in piazza Evasio Ferraris. Aveva parcheggiato poco prima la sua RS rossa nel pressi di via XX Settembre e poi si è avviato a piedi.

Quando è arrivato in piazza Ferraris ha visto Mario Giorgi, che fa ancora qualche piccolo trasporto con un furgoncino, mentre si stava recando al bar. Allora si è avvicinato all'automobile ed ha costretto il pensionato a fermarsi e a scendere. In meno

di un minuto il dramma si è compiuto.

Il giovane ha aggredito Mario Giorgi e lo ha accoltellato. Le ferite non sono gravissime, ma tali comunque da costringere i medici dell'ospedale di Vercelli a sottoporre l'anziano ad un delicato intervento chirurgico.

L'uomo si trova tuttora ricoverato, assistito dalla moglie, mentre Igi Angiolini pochi minuti dopo il fatto si è recato a piedi in caserma e si è costituito al carabinieri.

Ieri mattina è stato trasferito nelle carceri vercellesi a disposizione del magistrato ma fino a questo momento non si è ancora potuto capire se effettivamente il movente del dramma sia stata questa fantomatica relazione o questo insolente corteggiamento da parte del pensionato alla mamma del giovane operaio o se tutto sia nato dalla sua mente esaurita dalla malattia e dalle cure che sta seguendo. Sia di fatto che a Cigliano la storia ha fatto il giro e nei bar e sulle piazze non si parla d'altro.

Mauro Benedetti

Il pm è per la condanna di tutti gli imputati CHIESTI 6 MILIARDI DI RISARCIMENTO PER LA CASSA DI BRA

ALBA — E' proseguito per tutta la giornata di ieri e riprende oggi pomeriggio davanti al tribunale di Alba il processo per la vicenda della Cassa di Risparmio di Bra che hanno portato sette persone sul banco degli imputati (negli anni '74 e '77 si verificò un ammanco di oltre 2 miliardi). Dopo le richieste del pm, Ferrero, e della parte civile (Cassa di Risparmio) la parola è passata al collegio della difesa.

L'udienza di ieri, la decima, è iniziata con l'arringa dell'avvocato Ettore Paganelli, difensore dell'ex presidente della Cassa, avvocato Carlo Sandri, 58 anni, accusato di peculato e falso.

Paganelli ha contestato la tesi dell'ex direttore generale della banca, Giancarlo Burdese, secondo la quale l'allora presidente Sandri era al corrente del grosso sconvolgimento sul conto corrente «senza fido» del commerciante di bestiame, Francesco Rosso, di Sommariva Perno, poi fallito. Paganelli ha detto che il direttore generale Burdese a gestire il conto Rosso.

E' stato lo «scoperio» su questo deposito che ha portato all'accusa di peculato per «distrazione» di circa 2 miliardi dalla Cassa di Bra a favore del commerciante Rosso.

In difesa di Burdese ha poi parlato l'avvocato Zaccone, sostenendo che l'ex direttore andava a ricoprire la carica presso la Cassa di Bra, seguita dalla parte civile, avvocato Rosso.

L'avvocato Mirate, in difesa di Lorenzo Ruffino, ha detto che il suo assistito ha seguito le direttive della direzione centrale di Bra.

E' stata quindi la volta dell'avvocato Pasta in difesa del Rosso, principale protagonista di tutta la vicenda. Per l'imputato le accuse sono di bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e truffa in relazione al suo fallimento, e il concorso in peculato e corruzione.

Secondo l'accusa il Rosso emise un vorticoso giro di assegni a vuoto che venivano regolarmente pagati, mentre gli assegni da lui versati erano immediatamente accreditati senza attendere il buon

esito e anche in assenza di fondi.

In difesa del Sandri oggi pomeriggio parlerà l'avvocato Chiusano. Prevede quindi le repliche degli altri difensori: Marasso, Avonto, Pasquero, Florio, Vercellotti e Frattino e della parte civile, avvocato Boncini.

La sentenza sarà probabilmente emessa nella giornata di venerdì. Il pm ha chiesto per Francesco Rosso 13 anni di reclusione (di cui 3 condonati), per l'ex direttore Giancarlo Burdese 7 anni e 6 mesi, per l'ex presidente Carlo Sandri 6 anni. Per Carlo Cugnolli 4 anni e 3 mesi e 6 mesi ciascuno per Lorenzo Ruffino, l'impiegato Carlo Dutto e Franco Vidali, ex massaro comunale di Bra. Gli ultimi due sono accusati di concorso in corruzione.

La parte civile ha chiesto la condanna di tutti gli imputati e un risarcimento danni di 6 miliardi 88 milioni e 100 mila lire a profitto del Rosso. Con la rivalutazione monetaria e gli interessi la somma sale a 6 miliardi 185 milioni.

Gianfranco Florio

A Modena. Nella notte catturati gli altri due malviventi BANDITO UCCISO E DUE AGENTI FERITI IN SPARATORIA DOPO TENTATA RAPINA

MODENA — Una sparatoria avvenuta dopo una tentata rapina tra una pattuglia della «Mobile» e tre rapinatori ha provocato la morte di un bandito, il ferimento di due agenti, uno dei quali è grave, e di un passante in precedenza colpito al naso con una pistola. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri nella zona del cinema Olimpia.

Il bandito ucciso è Vincenzo Dalvini, di 31 anni, originario di Napoli; è stato colpito in più parti del corpo. Gli agenti feriti sono: Gaetano De Rosa, 21 anni (raggiunto al ventre e tuttora in prognosi riservata dopo l'intervento cui è stato sottoposto nella notte); e Michele Petruselli, 22 anni, che se la caverà in quattro giorni per una ferita di striscio a un piede.

Il terzo ferito è l'artigiano Mauro Raimondi, 32 anni, che è stato medicato e subito dimesso dall'ospedale. Con Dalvini erano Giuseppe

Prota, 25 anni, di Napoli, che è stato arrestato poco dopo la sparatoria, e Francesco Di Sebastiano, 30 anni, anch'egli originario di Napoli, biaccato verso le sette di stamane a Bologna.

I tre banditi avevano avvicinato Mauro Raimondi mentre stava transitando nei pressi del cinema Olimpia ordinandogli di consegnare il portafoglio. Questi non ha obbedito provocando la reazione di uno dei tre rapinatori che lo ha colpito al capo con il calcio di una pistola. I tre sono quindi fuggiti ma sono stati raggiunti poco dopo da una pattuglia della Volante con la quale vi è stato poi il conflitto a fuoco. Nella sparatoria è stato ucciso Vincenzo Dalvini. Gli altri due banditi si sono subito allontanati ma Giuseppe Prota è stato circondato e ferito poco dopo in una strada adiacente dove aveva tentato di nascondersi sotto un'automobile in sosta.

PER UN'OCCHIATA «STORTA» AL BAR DISCUSSIONI E CINQUE COLTELLATE

VERCELLI — E' gravissimo nel reparto di rianimazione dell'ospedale S. Andrea, Mirale Rocco, 51 anni, Borgo-vercelli, via Vignola 1. L'uomo è stato accoltellato martedì notte da un conoscente in seguito ad una banale lite in un bar. I medici che l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico ai sono riservati la prognosi.

Il feritore si è costituito dopo circa ventiquattrore alla questura di Vercelli, ed è stato arrestato. E' un giovane manovale vercellese, Giovanni Farruggio, 28 anni, via Aravecchia 73. E' accusato di tentato omicidio e porto abusivo di coltello. Arrestato anche, sotto l'accusa di favoreggiamento ed omissione di soccorso, un altro manovale vercellese di 50 anni, Rosario Mascono, nome Prestinari 40.

Il fatto è avvenuto martedì scorso poco prima di mezzanotte, ma la notizia è stata drammatizzata solo questa mattina dopo che il ferito si è costituito alla polizia. Secondo la ricostruzione, Farruggio, Mascono e Rocco erano seduti allo stesso tavolo del bar Pescatori, di via Dante. Fra i tre era inaspettata una discussione per motivi: in particolare pare che Giovanni Farruggio non avesse apprezzato

un'occhiata lanciata da Nicola Rocco.

Prima che la discussione degenerasse, il proprietario del locale, Cino Casalbina, ha cacciato tutti fuori dal bar, calando le saracinesche. Fuori la discussione è continuata e ad un tratto Giovanni Farruggio ha estratto di tasca un coltello colpendo cinque volte Nicola Rocco alla testa, al braccio, alla faccia e una volta al petto; poi è fuggito.

Il ferito è stramazzato a terra invocando soccorso a Rosario Mascono: questi invece di aiutarlo si sarebbe allontanato in bicicletta.

Nonostante la gravità delle ferite, Nicola Rocco è riuscito a salire sulla propria auto e guidando a zig-zag, ha raggiunto l'ospedale. Per strada è stato intercettato da una pattuglia di vigili urbani, che l'ha assistito.

Dalle descrizioni fornite dal ferito, la polizia era riuscita a rintracciare Mascono, che ha negato di aver assistito alla scena ed è stato arrestato per favoreggiamento ed omissione di soccorso.

Giovanni Farruggio pareva essersi volatilizzato, ma poche ore fa si è costituito alla Mobile, accompagnato dalla moglie. Walter Camurati

ASSENTI PROTAGONISTI E VITTIME AL PROCESSO DE ANDRE'

CAOLIARI — Inizio in tono minaccioso al processo di secondo grado nei confronti dei presunti responsabili del sequestro dei cantanti Fabrizio De André e Dori Ghezzi. I due furono rapiti nell'agosto del 1979 a Tempio Pausanias (Sassari) e rilasciati quattro mesi più tardi, in tempi diversi, dopo il pagamento di 600 milioni di lire.

Assenti i protagonisti-vittime del grave episodio di criminalità organizzata, è venuto meno l'interesse della vigilia. L'attesa delle numerose persone presenti nell'aula della Corte d'appello è andata quindi delusa.

Non si è presentato l'ing. Giuseppe De André, padre di Fabrizio, che pagò il riscatto. L'imprenditore non ha voluto insistere nella costituzione di parte civile, a differenza delle vittime del sequestro, promosse in primo grado, ritenendo soddisfacente la sentenza.

Nemmeno gli imputati «pentiti». Marco Cesari, 41 anni, di Radicondoli (Brescia), veterinario; Pietro Delogu, 38 di Patada (Sassari), macellaio; Salvatore Marra, 46 anni, commerciante, ex massaro comunale di Oruno (Nuoro) si sono presentati.

Oggi a Roma manifestazione nazionale di protesta IMPERIA, DIVISI I FLORICOLTORI ITALIANI SULLE NORME-CAPESTRO DELLA CEE

BANREMO — Almeno trecento floricoltori della provincia di Imperia parteciperanno oggi a Roma alla manifestazione nazionale di protesta indetta dalla Confcooperatori. Un treno speciale li ha raccolti a Bordighera, Sanremo, Imperia-Osella e Albenga (dove negli ultimi anni la coltura florale hanno avuto un buon sviluppo).

Per i floricoltori oltre agli obiettivi della riforma del credito agrario, il miglioramento del sistema pensionistico e il piano di investimenti straordinari, c'è motivo di particolare importanza alla base della protesta: la richiesta, senza mezzi termini, al governo italiano perché intervenga in sede Cee per «proteggere» le floriculture comunitarie, in primo luogo quella italiana, dalla concorrenza pesante che si fa all'interno della stessa Comunità europea fanno i cosiddetti Paesi terzi.

Un problema che si fa sempre più pressante e che incide sempre più sul bilancio non troppo brillante, negli ultimi anni, della bilancia commerciale florale verso l'estero. In poche parole il problema è questo: i paesi Paesi extra-europei produttori di fiori, soprattutto la Colombia e Israele, possono esportare liberamente i loro prodotti nell'area del mercato europeo dove sono in grado di praticare prezzi estremamente concorrenziali godendo di minori costi di produzione, in virtù soprattutto del più basso onere che deriva dalla manodopera.

Di fronte a questa situazione l'«ombrello» protettivo nei confronti delle floriculture comunitarie (quella italiana, ma anche quella olandese) diventa minimo, se non addirittura inesistente.

Il problema, recentemente, era stato affrontato alla «Copa», la Commissione delle Organizzazioni professionali agricole, a Bruxelles. Nel corso della riunione era stata proposta una revisione della normativa che regola il commercio dei fiori recisi nell'area comunitaria. Ma la proposta è stata giudicata insufficiente dalla Confcooperatori, l'organizzazione non è rappresentata in «Copa» a differenza della Confcooperatori Diretti e dell'Unione Agricoltori, le altre due grandi associazioni nazionali dei produttori agricoli.

Anzi la Confcooperatori ha addirittura accusato Coldiretti e Unione Agricoltori di non aver neppure rispettato, in sede di discussione, la proposta italiana che era già stata approvata all'unanimità (Confcooperatori compreso) nel comitato comunitario per i problemi dei floricultori, un organismo operante al ministero dell'Agricoltura.

Oggi, quindi, alla manifestazione nazionale di Roma i

floricoltori aderenti alla Confcooperatori chiederanno un triplicamento delle norme. La loro proposta riguarderebbe l'adozione, a livello comunitario, del cosiddetto «prezzo di riferimento», un prezzo fisso che per le specie più vendute (rose e garofani) tenga conto dei costi di produzione e dell'andamento dei cambi nei diversi periodi dell'anno.

Ciò significa che se, ad esempio, in un dato periodo dell'anno il prezzo medio è stato fosse di cento lire, ogni volta che la quotazione scende sotto questo limite dovranno essere bloccate le importazioni per evitare un'ulteriore caduta dei prezzi per l'immissione sul mercato di fiori a prezzi stracciati. «Non vogliamo allargare la concorrenza — sostengono in pratica i floricoltori —. Vogliamo, però, combattere ad armi pari. Oggi non è così».

Bruno Monticone

Un problema che si fa sempre più pressante e che incide sempre più sul bilancio non troppo brillante, negli ultimi anni, della bilancia commerciale florale verso l'estero. In poche parole il problema è questo: i paesi Paesi extra-europei produttori di fiori, soprattutto la Colombia e Israele, possono esportare liberamente i loro prodotti nell'area del mercato europeo dove sono in grado di praticare prezzi estremamente concorrenziali godendo di minori costi di produzione, in virtù soprattutto del più basso onere che deriva dalla manodopera.

Di fronte a questa situazione l'«ombrello» protettivo nei confronti delle floriculture comunitarie (quella italiana, ma anche quella olandese) diventa minimo, se non addirittura inesistente.

Il problema, recentemente, era stato affrontato alla «Copa», la Commissione delle Organizzazioni professionali agricole, a Bruxelles. Nel corso della riunione era stata proposta una revisione della normativa che regola il commercio dei fiori recisi nell'area comunitaria. Ma la proposta è stata giudicata insufficiente dalla Confcooperatori, l'organizzazione non è rappresentata in «Copa» a differenza della Confcooperatori Diretti e dell'Unione Agricoltori, le altre due grandi associazioni nazionali dei produttori agricoli.

Anzi la Confcooperatori ha addirittura accusato Coldiretti e Unione Agricoltori di non aver neppure rispettato, in sede di discussione, la proposta italiana che era già stata approvata all'unanimità (Confcooperatori compreso) nel comitato comunitario per i problemi dei floricultori, un organismo operante al ministero dell'Agricoltura.

Oggi, quindi, alla manifestazione nazionale di Roma i

Casale: si accentua la crisi SI DIMETTE IL SINDACO CON TUTTA LA GIUNTA

CASALE MONFERRATO — Il sindaco Mario Bealola ha preannunciato le dimissioni sue e della giunta minoritaria monocolore che presiede. Lo ha fatto al termine di una seduta consiliare che aveva visto tutti i partiti votare all'unanimità le deliberazioni del giorno. La decisione della giunta è la risposta alle dimissioni annuali, la scorsa settimana, dei quindici consiglieri di padri, più o meno per sollecitazione le dimissioni anticipate.

I dodici consiglieri comunisti però continueranno a sedere sui banchi di Palazzo San Giorgio, così come non si dimetteranno i dodici democristiani e il rappresentante repubblicano. I tre partiti contrari alle elezioni anticipate hanno sottolineato che promuoveranno incontri con le altre forze politiche per risolvere la crisi senza il trauma delle urne.

Il pdi considera «l'unica strada praticabile quella della giunta di sinistra. Cercheremo infatti di riproporre ai partiti della sinistra, anche al pri, il nostro programma di governo. Riteniamo infatti le elezioni un'ulteriore occasione di avvicinamento del clima politico».

Un appello è stato lanciato anche dalla dc. Ha detto Riccardo Coppo: «Chiediamo che con senso di responsabilità si

trovino all'interno del Consiglio comunale le soluzioni per andare alla scadenza naturale del mandato. Per questo interverremo una fase di approfondimento con gli altri partiti».

Analoga dichiarazione ha fatto Guido Caltaneo, unico esponente repubblicano. Poi, dc e pri devono però fare i conti con i «partiti delle elezioni». Mario Oddone, capogruppo socialista ed ex sindaco, ha infatti affermato che «le dimissioni della giunta sono solo un passaggio intermedio verso le elezioni anticipate, che restano l'unico progetto politico-amministrativo che sia concreto».

Poi, pdi, più non intendono entrare a far parte di nuove alleanze. Il pdi dal canto suo ha escluso di poter partecipare ad una maggioranza tecnica con la dc. Le elezioni sembrano quindi l'unica via di sbocco della crisi, la settimana in quattro anni.

Sembra però escluso che si vada alle urne già il 24 giugno come chiedeva Oddone, perché non vi sono state le necessarie dimissioni della maggioranza dei consiglieri. Salvo accordi per ora non prevedibili si voterà probabilmente in autunno. Nel frattempo potrebbe essere deciso dal prefetto di Alessandria il commissariamento del Comune.

ma. l.

Trapano a percussione
L.54.000
anziché L.69.000
(IVA inclusa sconto 22%)

Levigatrice
L.45.900
anziché L.59.000
(IVA inclusa sconto 22%)

Pistola Termica
L.49.000
anziché L.69.000
(IVA inclusa sconto 29%)

Pialletto
L.99.000
anziché L.120.000
(IVA inclusa sconto 17%)

da oggi fino al 31 maggio

GRANDI OFFERTE

dei rivenditori Black & Decker

Black & Decker

TORINO
Seduta
negativa

TORINO — Ancora una seduta senza storia per il mercato azionario. Gli spunti positivi emersi non hanno avuto seguito in questa riunione che ha dimostrato ancora una volta l'inconsistenza del lavoro che viene svolto. La mancanza di affari appare sempre più macroscopica.

Soltanto qualche titolo si muove in controtendenza e appare interessato da una corrente di acquisti abbastanza consistente. Tra questi, da rilevare le Fiat, che migliorano dell'1,14% il titolo ordinario, del 2% il titolo privilegiato. Anche le Montedison registrano un progresso dell'1,32%. Ma sono le uniche note positive della giornata in quanto anche le Olivetti, che ultimamente erano apparse al centro dell'interesse degli operatori, oggi segnano una battuta d'arresto con perdite non molto consistenti ma comunque abbastanza sensibili (-1% il titolo ordinario, -1,04 il titolo a risparmio). Perdono terreno ancora in



Viscosa (-1,05%). Nel settore degli assicurativi le Generali mantengono pressoché invariate le posizioni precedenti.

Fixing delle Fiat ord. 4215, Fiat priv. 3359, Prezzo unico di chiusura della borsa collegata: Smla 1305, Smla risp. 1592, Sip 1877, Sip risp. 2025, Stet 2015, Stet risp. 2030.

Cambi Bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1681,35-1681,65
Marina	2358,00-2359,00
Marco tedesco	616,50-618,50
Franc svizzero	759,80-761,30
Franc francese	201,40-201,50
Franc belga	30,30-30,32
Florino oland.	548,80-549,40
Scellino	87,90-88,00
Yen	7,450-7,455

PREZZO UNICO DI CHIUSURA
A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4255	Generali	36.750
Fiat priv.	3359	Montedison	216 75

MILANO
Affari
modesti

MILANO — La Borsa ha subito annullato il modesto recupero lasciato da alcuni titoli registrati ieri. Oggi il mercato azionario ha messo in luce un'intonazione apatica, iniziative nulle, affari modesti, attività molto limitata sul fronte.

Oggi è ancora apparsa ben incerta la Centrale, così pure gli altri titoli del gruppo Penenti. L'indice generale di Borsa è sceso in prima mattinata a -0,1 per cento, sul finale è ancora ripiegato a -0,3 per cento. Inutile ora già parlare in anticipo delle prossime scadenze tecniche ancora lontane. E' la generalità del mercato che vive alla giornata, mentre il denaro continua ad essere assorbito dal reddito fisso. Finita generalmente sul fronte, Montedison, sulle Ras a 53.300, le Ili 5410.

Reddito fisso sempre poco attivo con ristrette oscillazioni sul Bol.

Pressi indicativi: Generali 30.650 db, 38.700, Fiat 4215 db, 4260 - 4265, Fiat priv. 3355, Montedison 215,25 db, 216,50 - 217, Viscosa 1800 db, 1595 - 1590, Olivetti 4858 db, 4830 - 4835, Toro 11.700, Sai 12.000, Ili priv. 5402 db, 5410, Burgo 4145, Burgo priv. 3320.

DOLLARO
Valori
più bassi

ROMA — Dopo l'impegnativa del giorno scorso, il dollaro risente di alcune liquidazioni per realizzare e occlusione stamane su valori leggermente più bassi, e viene indicato a metà mattina sulle 1681,35-1681,65 lire contro 1679-1680 all'apertura e 1687 alla media di ieri.

Le quotazioni europee riflettono quanto avvenuto ieri a New York sotto la spinta di una corrente di realisti, prevedibili dopo un rialzo che in poco più di una settimana aveva sfiorato il 2%.

La situazione di fondo non è mutata ma si rileva come il ripiegamento della divisa Usa sia intervenuto dopo aver incontrato molta resistenza sulla soglia dei 2.7350 marchi.

ORO

Moderato
rialzo

LONDRA — L'oro recupera terreno ed apre a Londra a 378,80-379,30 dollari grazie soprattutto ad una flessione intervenuta fin dalla serata di ieri sul cambio del dollaro. Ieri in Europa l'oro aveva chiuso a 377,25-377,75.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	3-5	2-5	TITOLI	3-5	2-5
ALIMENTARI					
Alber	4780	4750	Finaleir	37	37
Erdenis	3980	3900	Ficombi	3180	3180
Florio	208 80	208 50	Gim ord.	3860	3860
Milanoagr. Vittoria	5000	5000	Gim risp.	2370	2400
ASSICURATIVI					
C. Ass. Milano ord.	20100	20100	Ili priv.	8400	8400
C. Ass. Milano risp.	9850	9850	IFIL ord.	8710	8750
Comp. Latina ord.	580	580	IFIL risp.	4210	4250
Comp. Latina priv.	440	440	Immagi	3350	3350
Generali	38780	38810	Mital	1120	1130
INA	53500	53500	Pirelli & C.	3000	3000
SAI ord.	12100	12100	Pirelli S.p.A.	1810	1810
SAI priv.	12480	12450	Pirelli S.p.A. risp.	1810	1810
Toro Ass. ord.	11800	12000	SAROM	1680	1800
Toro Ass. risp.	9350	9350	Schiapparelli	340	340
BANCARI					
B. Comm. Italiana	34800	34800	SME	580	580
Banco di Roma	28500	28500	SMI	2210	2235
Credito Italiano	4290	4250	SMI risp.	1800	1800
Intersbanco priv.	20350	20800	STET ord.	2015	2015
Mediobanca	60100	60500	STET risp.	2030	2050
CARTARI - EDITORIALI					
Burgo ord.	4150	4150	IMMOBILIARI		
Burgo risp.	3320	3320	Attila Imm.	2590	2590
CEMENTI - CERAMICHE					
Pozzi Ginori ord.	120	118	B.I. ord.	702	702
Pozzi Ginori risp.	118	116	B.I. ord. 1-7-83	880	890
Emil ord.	380	380	B.I. risp.	680	700
Emil risp.	373	373	B.I. risp. 1-7-83	—	—
Unicom ord.	18000	18000	Condotta Acqua	138	138
Unicom risp.	11950	11950	Fer-Co	—	—
CHIMICI					
Indesit	1030	1040	Gen. Imm. Sogone	658	680
Milano	26700	26700	I.P.I.	1700	1710
Montedison	216 75	213 50	IMM	17800	17800
Paramati	2010	2010	Risparm. Napoli ord.	7250	7220
Pirelli ord.	1500	1500	Risparm. Napoli risp.	6300	6300
Pirelli risp.	880	885	SIPA	3270	3300
Sella ord.	8040	8060	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Sella risp.	6000	6050	Catagnetti	1780	1780
SIAI	1170	1170	Fiat ord.	4255	4210
SIAI risp.	1595	1612	Fiat priv.	3359	3293
Smla S.P.D. ord.	1592	1613	Gilardini	8160	8100
Smla S.P.D. risp.	1592	1613	Magneti Marelli ord.	1150	1175
COMMERCIO					
Rinascente ord.	440	450	Magneti Marelli risp.	1143	1143
Rinascente risp.	340	340	Olivetti ord.	4835	4870
Silos Genova	1105	1130	Olivetti priv.	4395	4320
COMUNICAZIONI					
Attila priv.	1000	1000	Olivetti risp.	4750	4800
Autocable To-Mi	880	880	Olivetti r. 1-7-82 n.o.	4100	4140
Autocable	10550	10550	Sella priv.	3710	3710
NAI	24	24	Westinghouse	22700	22700
SIP ord.	1877	1881	METALLURGICI		
SIP risp.	2055	2073	Daimler	410	410
FINANZIARI					
Beetoli IRBS	143	143	Fornara	181	181
Borghesani ord.	9380	9400	Telco Grafie	12080	12000
Borghesani risp.	2750	2750	TESSILI		
Centrale ord.	1880	1880	Canoni	3000	3070
Centrale risp.	1190	1190	Fila ord.	8730	8730
Centrale r. 1-7-82	1125	1125	Fila risp.	8110	8200
CIR ord.	5500	5500	DIVERSI		
CIR risp.	5580	5610	Acqua Potabili	3880	4080
Fida	3870	3840	Ciga Hotels	3840	3850
VALORI DI STATO					
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	104 80	104 80	Pacchetti	88 50	87
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	110	110	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—	Ass. Gen. 12% 81/88	270	275
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—	Centrale 13% 81/88	100	99
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—	IRI 8% 73/88	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	—	—	M. Mont. 7% 73/88	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84 II	88 80	89 85	M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84	100	100	B.I. 12% 80/85	175	180
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100 10	100 10	M. Metalli 13%	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 III	100 20	100 20	M. Smla 13% 80	141	150
C. Cr. Tes. 1-6-84 IV	100 30	100 30	Olivetti 13% 81/81	115	117
C. Cr. Tes. 1-6-84 V	100 40	100 40	Pirelli 13% 81/81	117	117
C. Cr. Tes. 1-6-84 VI	100 50	100 50	REDDITO FISSO A TORINO		
C. Cr. Tes. 1-6-84 VII	100 60	100 60	TITOLI		
C. Cr. Tes. 1-6-84 VIII	100 70	100 70	VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. 1-6-84 IX	100 80	100 80	C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	104 80	104 80
C. Cr. Tes. 1-6-84 X	100 90	100 90	C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	110	110
C. Cr. Tes. 1-6-84 XI	100 100	100 100	C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 XII	100 110	100 110	C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 XIII	100 120	100 120	C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 XIV	100 130	100 130	C. Cr. Tes. 1-5-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 XV	100 140	100 140	C. Cr. Tes. 1-5-84 II	88 80	89 85
C. Cr. Tes. 1-6-84 XVI	100 150	100 150	C. Cr. Tes. 1-6-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84 XVII	100 160	100 160	C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-6-84 XVIII	100 170	100 170	C. Cr. Tes. 1-6-84 III	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-6-84 XIX	100 180	100 180	C. Cr. Tes. 1-6-84 IV	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-84 XX	100 190	100 190	C. Cr. Tes. 1-6-84 V	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXI	100 200	100 200	C. Cr. Tes. 1-6-84 VI	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXII	100 210	100 210	C. Cr. Tes. 1-6-84 VII	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXIII	100 220	100 220	C. Cr. Tes. 1-6-84 VIII	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXIV	100 230	100 230	C. Cr. Tes. 1-6-84 IX	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXV	100 240	100 240	C. Cr. Tes. 1-6-84 X	100 90	100 90
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXVI	100 250	100 250	C. Cr. Tes. 1-6-84 XI	100 100	100 100
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXVII	100 260	100 260	C. Cr. Tes. 1-6-84 XII	100 110	100 110
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXVIII	100 270	100 270	C. Cr. Tes. 1-6-84 XIII	100 120	100 120
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXIX	100 280	100 280	C. Cr. Tes. 1-6-84 XIV	100 130	100 130
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXX	100 290	100 290	C. Cr. Tes. 1-6-84 XV	100 140	100 140
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXI	100 300	100 300	C. Cr. Tes. 1-6-84 XVI	100 150	100 150
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXII	100 310	100 310	C. Cr. Tes. 1-6-84 XVII	100 160	100 160
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXIII	100 320	100 320	C. Cr. Tes. 1-6-84 XVIII	100 170	100 170
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXIV	100 330	100 330	C. Cr. Tes. 1-6-84 XIX	100 180	100 180
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXV	100 340	100 340	C. Cr. Tes. 1-6-84 XX	100 190	100 190
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXVI	100 350	100 350	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXI	100 200	100 200
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXVII	100 360	100 360	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXII	100 210	100 210
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXVIII	100 370	100 370	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXIII	100 220	100 220
C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXIX	100 380	100 380	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXIV	100 230	100 230
C. Cr. Tes. 1-6-84 XL	100 390	100 390	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXV	100 240	100 240
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLI	100 400	100 400	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXVI	100 250	100 250
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLII	100 410	100 410	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXVII	100 260	100 260
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLIII	100 420	100 420	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXVIII	100 270	100 270
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLIV	100 430	100 430	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXIX	100 280	100 280
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLV	100 440	100 440	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXX	100 290	100 290
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLVI	100 450	100 450	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXI	100 300	100 300
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLVII	100 460	100 460	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXII	100 310	100 310
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLVIII	100 470	100 470	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXIII	100 320	100 320
C. Cr. Tes. 1-6-84 XLIX	100 480	100 480	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXIV	100 330	100 330
C. Cr. Tes. 1-6-84 L	100 490	100 490	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXV	100 340	100 340
C. Cr. Tes. 1-6-84 LI	100 500	100 500	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXVI	100 350	100 350
C. Cr. Tes. 1-6-84 LII	100 510	100 510	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXVII	100 360	100 360
C. Cr. Tes. 1-6-84 LIII	100 520	100 520	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXVIII	100 370	100 370
C. Cr. Tes. 1-6-84 LIV	100 530	100 530	C. Cr. Tes. 1-6-84 XXXIX	100 380	100 380
C. Cr. Tes. 1-6-84 LV	100 540	100 540	C. Cr. Tes. 1-6-84 XL	100 390	100 390
C. Cr. Tes. 1-6-84 LVI	100 550	100 550	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLI	100 400	100 400
C. Cr. Tes. 1-6-84 LVII	100 560	100 560	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLII	100 410	100 410
C. Cr. Tes. 1-6-84 LVIII	100 570	100 570	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLIII	100 420	100 420
C. Cr. Tes. 1-6-84 LIX	100 580	100 580	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLIV	100 430	100 430
C. Cr. Tes. 1-6-84 LX	100 590	100 590	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLV	100 440	100 440
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXI	100 600	100 600	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLVI	100 450	100 450
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXII	100 610	100 610	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLVII	100 460	100 460
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXIII	100 620	100 620	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLVIII	100 470	100 470
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXIV	100 630	100 630	C. Cr. Tes. 1-6-84 XLIX	100 480	100 480
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXV	100 640	100 640	C. Cr. Tes. 1-6-84 L	100 490	100 490
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXVI	100 650	100 650	C. Cr. Tes. 1-6-84 LI	100 500	100 500
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXVII	100 660	100 660	C. Cr. Tes. 1-6-84 LII	100 510	100 510
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXVIII	100 670	100 670	C. Cr. Tes. 1-6-84 LIII	100 520	100 520
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXIX	100 680	100 680	C. Cr. Tes. 1-6-84 LIV	100 530	100 530
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXX	100 690	100 690	C. Cr. Tes. 1-6-84 LV	100 540	100 540
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXI	100 700	100 700	C. Cr. Tes. 1-6-84 LVI	100 550	100 550
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXII	100 710	100 710	C. Cr. Tes. 1-6-84 LVII	100 560	100 560
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXIII	100 720	100 720	C. Cr. Tes. 1-6-84 LVIII	100 570	100 570
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXIV	100 730	100 730	C. Cr. Tes. 1-6-84 LIX	100 580	100 580
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXV	100 740	100 740	C. Cr. Tes. 1-6-84 LX	100 590	100 590
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXVI	100 750	100 750	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXI	100 600	100 600
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXVII	100 760	100 760	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXII	100 610	100 610
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXVIII	100 770	100 770	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXIII	100 620	100 620
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXIX	100 780	100 780	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXIV	100 630	100 630
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXX	100 790	100 790	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXV	100 640	100 640
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXI	100 800	100 800	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXVI	100 650	100 650
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXII	100 810	100 810	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXVII	100 660	100 660
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXIII	100 820	100 820	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXVIII	100 670	100 670
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXIV	100 830	100 830	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXIX	100 680	100 680
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXV	100 840	100 840	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXX	100 690	100 690
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXVI	100 850	100 850	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXI	100 700	100 700
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXVII	100 860	100 860	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXII	100 710	100 710
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXVIII	100 870	100 870	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXIII	100 720	100 720
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXIX	100 880	100 880	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXIV	100 730	100 730
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXX	100 890	100 890	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXV	100 740	100 740
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXI	100 900	100 900	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXVI	100 750	100 750
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXII	100 910	100 910	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXVII	100 760	100 760
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXIII	100 920	100 920	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXVIII	100 770	100 770
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXIV	100 930	100 930	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXIX	100 780	100 780
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXV	100 940	100 940	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXX	100 790	100 790
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXVI	100 950	100 950	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXI	100 800	100 800
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXVII	100 960	100 960	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXII	100 810	100 810
C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXVIII	100 970	100 970	C. Cr. Tes. 1-6-84 LXXXXIII	100 820	100 820
C. Cr. Tes. 1-6					

LONGO ORA SI RIVOLGE AGLI AVVERSARI E RICUCE L'UNITA'

Pur senza rinunciare a qualche battuta polemica, Franco Nicolazzi (20 per cento dei delegati) riconosce di essere soddisfatto della relazione del segretario, «perché ha accolto proposte, suggerimenti e tiri contenuti nel documento con il quale "Iniziativa" socialista si presenta al congresso».

Pietro Loppo



•Nello stesso modo — aggiun-
ge subito il ministro del Lavo-
ri pubblici — accetto come au-
tocriftica alla propria gestione,
l'affermazione di Longo se-
conda cui ~~avrebbe~~ fatto nel
congresso di Milano "giuste
enunciazioni", che poi non
hanno però avuto "pieno ri-

Luigi Romita, che con il 10 per cento è entrato nella maggioranza alla vigilia del congresso. E ovviamente, anche lui è soddisfatto del discorso di Longo, che «ha confermato le impostazioni nuove e coraggiose, che già erano state delineate nella relazione al congresso, e che erano determinati la direzione della Sinistra socialdemocratica, sino ad ora all'opposizione, di aderire alla relazione stessa».

Gianni Pennacchi

«Una riforma — ha spiegato Longo dalla tribuna — che abbiamo elaborato avvalendoci

Ma per i pensionati evidentemente, la fase nuova di collaborazione con il pad non è ancora in calendario. Il consiglio nazionale del pnp infatti riunitosi anch'esso ieri a Milano, ha deciso di di

La doppia decisione di non partecipare alle europee e di far votare scheda bianca è stata presa, spiega il segretario nazionale dei pensionati, ritenendo prioritario la soluzione dei problemi interni della nazione, e non condividendola il tipo di politica praticato dai partiti in seno al Parlamento europeo. E così, non poche e sbrigative parole, a Longo è venuto improvvisamente a mancare un importante alleato esterno, dal quale sperava molto. G. P.

DECRETO BIS IL GOVERNO VINCE IL PRIMO ROUND

La candotta del pci sarà rapportata all'atteggiamento che il governo assumerà nei confronti della proposta di modifiche che l'opposizione avanza.

MICHELANGELO E DONATELLO NON PARTONO PER GLI USA

ROMA — Il Gesù di Michelangelo (il famoso «Cristo portacroce» di Santa Maria sopra Minerva a Roma, una delle statue più famose della capitale) era già imballato. Pronto per partire. Destinazione Saint Louis, Stati Uniti d'America. Ed era in buona compagnia: il David di Donatello del museo fiorentino del Bargello; l'Annunciazione del Beato Angelico di Cortina. Dovevano essere esposti in una mostra del padiglione del Vaticano alla esposizione internazionale che sarà inaugurata domani dal presidente Usa, Ronald Reagan.

Alla trasferta si erano manifestati contrari anche i fedeli domenicani della chiesa che ospita il capolavoro michelangiolesco. Si dice che, in un primo tempo, i domenicani abbiano dato il loro nulla-osta, per

Del viaggio americano d'un Michelangelo, d'un Donatello e d'un Beato Angelico s'è saputo alla rinfusa solo nelle ultime ore. Il «Cristo porta croce» è stato imbalsamato alla chetichella il primo maggio.

*Per la Prima Comunione
del tuo bambino*

**Scegli il meglio,
scegli
STAMPACOLOR**

Cagliero, indiscusso
maestro del ritratto,
Vi attende in
STAMPACOLOR

*Per il momento
più dolce
le fotografie più belle.*



STAMPACOLOR
Corso Turati, 7/B
Tel. (011) 58.89.89
10128 TORINO



 **donati**

PRESENTA LE COLLEZIONI 1984 DI TESSUTI
E CARTE DA PARATI FIRMATE DA

FARDIS **MARTINE NOURISSAT**
Rivestimenti esotici Tessuti per arredamento

DONATI - Via Lagrange, 3 - Torino
Corso Tassoni, 66 - Torino

non
acquistate
un occhiale da
sole qualunque,
in un posto qualunque

BERRY

sa che gli occhi vanno
protetti con lenti
sicure

.. e Vi attende per un controllo
dell'efficienza visiva e per
offrirVi un simpatico omaggio

Via Roma, 33
Como
Peschiara, 246

— **Tedesco**, 3 gennaio 1984.

La annunciando le figlie Silvia e Stefania, genero, nipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 4 cor. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Testona 14. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Dotta, alla signorina Antonietta.

— Emma, 2 gennaio 1988.

Luigi Colombo

Carlo Bevilone
Vivi amore nel cuore nel pensiero dei
tuoi cari. E. classe 4 maggio ore 18 N.B.
Sacro Cuore.

Nel frattempo sfidrà la caccia alla moneta: dalla prossima settimana queste sone saranno regolamentate dal

Accusato da Hart e Mondale USA: JACKSON TROPPO AMICO DI ESTREMISTI

*Il reverendo
è legato a una
setta dissidente
dei musulmani
neri*

DALLAS — Il reverendo Jesse Jackson, reduce dalla vittoria nelle primarie del distretto di Columbia, si è trovato sottoposto a un fuoco concentrato degli altri candidati democratici. Walter Mondale e Gary Hart, alla vigilia degli importanti dibattiti di sabato nel Texas.

Farrakhan dirige la «Nation of Islam» (una setta proveniente da una scissione dei musulmani neri) ed è sostenuto da Jackson. Tanto che lo scorso, in un'occasione, di guardie del corpo.

Nel marzo scorso, parlando alla radio, Farrakhan minacciò di morte un giornalista nero che sul «Washington Post» aveva riportato alcune frasi antisemite pronunciate dal candidato nero. Successivamente, Farrakhan ha ammesso di aver fatto delle affermazioni ambigue.

«Mi disocio dal messaggio, ma non dal messaggero», ha risposto Jackson alle richieste di Hart e Mondale. E' la prima volta che l'ex assistente di Martin Luther King, che si sta rivelando come il vero «uomo nuovo» delle primarie democratiche, viene attaccato così esplicitamente dagli altri due candidati.

Gheddafi lancia minacce anche agli Stati Uniti TRIPOLI ACCUSA LONDRA «HA MESSO LE ARMI NELLA NOSTRA AMBASCIATA»

*Smentita del
governo inglese:
«Alla
perquisizione era
presente anche un
osservatore
saudita»*

LONDRA — Il capo della squadra antiterrorismo di Scotland Yard ha definito menzogna le accuse libiche secondo cui sarebbe stata la polizia britannica a collocare proce compromettenti all'interno dell'ex ufficio del popolo in St. James' Square.

Nel corso dell'inchiesta del caso per l'uccisione della donna-politico Yvonne Fletcher, il comandante Will Huckleby ha sottolineato oggi che le scoperte di armi e munizioni fatte nell'ex sede diplomatica libica non erano fatte da esperti civili e non dalla polizia, e comunque sempre alla presenza di un testimone dell'Arabia Saudita che agiva come osservatore.

Il capo della squadra antiterrorismo ha elencato al colonnello Paul Knapman l'armamentario trovato in varie stanze dell'edificio ed ha espresso il sospetto che uno dei bossoli di proiettile vuoti rinvenuti potrebbe essere stato sparato dall'arma del delitto.

Il comandante Bill Huckleby ha detto che la ricerca all'interno dell'edificio sono ancora in corso e per completare le indagini occorreranno ancora altri importanti esami. Egli ha pertanto chiesto al colonnello Knapman di rinviare la rinuncia dell'inchiesta per poter presentare altri elementi di valutazione. La sua domanda è stata accolta e l'inchiesta è stata aggiornata fino al 9 maggio prossimo.

Il governo libico ha intanto addossato all'amministrazione americana ogni «responsabilità» delle conseguenze di qualsiasi tentativo di aggressione contro la Libia e ogni attentato alla pace e alla sicurezza della regione del vicino Oriente.

In un comunicato dell'agenzia libica «Jana» si condanna la dichiarazione del portavoce del dipartimento di Stato americano che ha invitato l'Europa a boicottare economicamente e politicamente la Libia.

Lunedì scorso, si ricorda, il portavoce Alan Remberg dopo aver ricordato la sanzioni economiche e commerciali prese nel 1982 da Washington contro Tripoli, aveva dichiarato che gli Stati Uniti si rammaricavano che «i Paesi d'Europa avessero dimostrato di non essere abbastanza solleciti

nel prendere misure consistenti».

Intervenendo nel momento in cui le forze della Nato si preparano ad intraprendere manovre militari provocatorie nel Mediterraneo in prossimità del litorale libico — afferma il comunicato — queste dichiarazioni comportano una flagrante minaccia verso la Libia e costituiscono un tentativo manifesto di aggressione contro la sovranità araba e contro le scelte politiche del popolo libico.

Nel comunicato della «Jana» — che a sua volta riprende un testo diffuso dal ministero degli Esteri libico — si rileva che «il governo americano, che conduce una battaglia elettorale priva di garanzie nei suoi risultati, mira con questa velenosa campagna contro il popolo arabo libico a trascinare l'Europa a fargli da spalle contro il nostro popolo».

«Controlli no» MOSCA ATTACCA REAGAN SUL DISARMO

MOSCA — L'Unione Sovietica ha rinnovato agli Stati Uniti l'accusa di usare la presunta difficoltà o impossibilità dei controlli come pretesto per sabotare il raggiungimento di ogni accordo in tema di disarmo. In un lungo articolo scritto per la «Pravda» di oggi dal generale Yuri Lebedev è anticipato ieri sera dall'agenzia «Tass», è stato detto che gli Stati Uniti «usano le questioni dei controlli come un freno sulla via del raggiungimento degli accordi», e che «dietro la questione dei controlli vi è in realtà il desiderio di legare le mani con qualsiasi tipo di limitazioni che potrebbero ostacolare lo sviluppo e il perfezionamento del proprio armamento».

Il generale Lebedev — che già in passato è stato autore di articoli in tema di disarmo — ha criticato in particolare il rifiuto americano di iniziare colloqui con l'Urss sulla non-militarizzazione del cosmo perché sarebbe difficile se non impossibile controllare il rispetto di ogni eventuale accordo in questo settore e ha detto che quello che gli Stati Uniti vogliono è «impedire ogni intesa la dove non sarebbe per loro conveniente».

Le accuse moscovite sono state fatte per quanto riguarda la messa al bando delle armi chimiche, la limitazione degli armamenti convenzionali in Europa e altri settori del controllo degli armamenti.

Secondo il quotidiano ufficiale del paese, con le loro richieste di controllo, gli Stati Uniti «ignorano totalmente le esigenze di sicurezza del loro partner» nei negoziati mirano a «interferire negli affari interni dell'Urss», quando non a compiere «operazioni di spionaggio».

Il generale Lebedev ha detto che l'Urss «non accetterà mai questo tipo di controllo», e, più in generale, non è d'accordo con l'idea americana del «controlli fine a se stessi».

Dopo il «sequestro» dei tre israeliani in Libano SHAMIR AVVERTE I SIRIANI

«Faremo tutto il necessario per la loro liberazione»

TEL AVIV — Il governo israeliano ritiene le autorità siriane responsabili della incolumità dei tre israeliani catturati martedì in Libano e si aspetta la loro liberazione quanto prima. E' quanto ha dichiarato il primo ministro Yitzhak Shamir durante un intervento al Knesset Club.

Confutando la tesi di Damasco secondo cui i tre sarebbero dei «sabotatori infiltrati nelle linee siriane», il premier israeliano ha affermato che essi svolgevano funzioni di vigilanza e mansioni amministrative presso l'ufficio di collegamento istituito dagli israeliani dopo l'invasione del Libano.

«Faremo tutto quello che riteniamo necessario: spero che i siriani ascoltino questo avvertimento e facciano ciò che gli si chiede», ha detto Shamir ai giornalisti dopo il discorso.

Il governo israeliano si è rivolto anche agli Stati Uniti per ottenere la liberazione dei tre.

Secondo la versione ufficiale israeliana, i tre Eran Plesent, Haimel Roga e Nahman Neher, sarebbero stati fermati dai miliziani libanesi e consegnati alle truppe siriane dopo essersi smarriti mentre compivano un'escursione in macchina sulla strada costiera tra Beirut e Tripoli.

Nonostante la denuncia da parte libanese dell'accordo siglato nel 1983 per il ritiro delle truppe, Israele ha continuato a tenere un ufficio di collegamento a Dabaye, controllata dai cristiani. Con i tre catturati ieri, il numero degli israeliani in mano dei siriani o dei guerriglieri palestinesi loro

alleati sale a 9. Israele a sua volta tiene prigionieri circa 290 siriani.

Il governo israeliano ha reagito con una serie di ammonimenti per tutelare la sorte dei tre che, secondo le versioni qui fornite, sarebbero finiti «per errore» nel prescelto di una posizione siriana 32 km a sud di Tripoli mentre erano «in gita» (citazione da radio Gerusalemme, ndr).

Il gruppetto aveva superato posti di blocco di falangisti e quindi delle forze regolari libanesi dirigendosi a nord, quando si sono resi conto di avvicinarsi a una posizione siriana. Invertita la marcia, bersagliati da colpi d'arma da fuoco siriani, sono rientrati nel posto di blocco libanese i cui soldati li avrebbero consegnati agli uomini di Damasco.

LE VASECTOMIE «IN SERIE»



Bangkok. Il governo thailandese ha lanciato una campagna per la diminuzione delle nascite, incentivando gli interventi chirurgici di vasectomia. Si sono già sottoposti all'operazione, che dura 7 minuti, 500 uomini. Nella foto, vari chirurghi al lavoro nella stessa camera operatoria.

Cile: morte giovane ferito a festa del lavoro

SANTIAGO DEL CILE — Un ragazzo di quindici anni ferito alla periferia di Santiago nel corso dei violenti scontri in occasione delle celebrazioni del primo maggio, che hanno causato 150 arresti e almeno cento feriti, è morto ieri in ospedale. Lo ha annunciato la polizia precisando che il giovane si chiamava Pedro Mariqueo.

Secondo testimoni oculari Mariqueo era stato colpito da tre proiettili durante gli scontri fra dimostranti e polizia, la quale aveva aperto il fuoco. Violenti incidenti sono avvenuti, in occasione della festa del lavoro, anche a Valparaiso e a Concepcion.

Una piccola quantità di cocaina è stata trovata nel bagaglio di Mariqueo, ha detto il portavoce riferendo in merito agli esami tossicologici condotti sul cadavere.

Polisario libera prigionieri marocchini

ALGERI — I guerriglieri del Polisario hanno consegnato 10 prigionieri marocchini a un rappresentante della Croce Rossa internazionale. Lo riferisce l'agenzia algerina Aps.

A quel che si sa è la prima volta in 8 anni di guerra che l'organizzazione nazionalista acconsente a un fatto del genere. Il Polisario, come noto, si batte per ottenere l'indipendenza del Sahara Occidentale, «occupato» dal Marocco dopo il ritiro degli spagnoli.

Il presidente Craxi è giunto a Lisbona

LISBONA — Il presidente del Consiglio italiano On. Bettino Craxi è giunto ieri sera a Lisbona alle ore 22.30 locali (23.25 ora italiana) per una visita ufficiale di due giorni in Portogallo.

Il presidente del Consiglio è stato accolto al suo arrivo, all'aeroporto internazionale «Portela», dal primo ministro portoghese Mario Soares.

Hanoi-Pechino nuove accuse viet

ROMA — Il Vietnam è tornato ad accusare la Cina di «violare» la sua sovranità territoriale e di «assorbire la sovranità della popolazione vietnamita nelle regioni di frontiera» e chiede che le autorità cinesi «mettano immediatamente fine a questa spirale di guerra e agli altri atti di ostilità che vanno contro gli interessi del popolo cinese, della pace e della stabilità nel Sud-Est asiatico».

Le accuse vietnamite alla Cina sono contenute in una nota del ministero degli Esteri di Hanoi diffusa dall'ambasciata di Roma.

Assassinio Lennon: respinto richiesta revisione processo

NEW YORK — La corte d'appello di primo grado di New York ha respinto la richiesta di Mark David Chapman, il giovane assassino dell'ex «Beatle» John Lennon, di considerare nulla la sua ammissione di colpevolezza per incapacità mentale.

I cinque magistrati della corte d'appello hanno confermato unanimi la decisione del giudice Charles Edwards di accettare a suo tempo la dichiarazione di colpevolezza di Chapman, al quale, l'11 dicembre 1981, venne imposta una condanna variante da 30 anni di reclusione all'ergastolo.

COLOMBIA: MAFIA DELLA DROGA TRIBUNALI MILITARI CONTRO I TRAFFICANTI

BOGOTA' — Il presidente Belisario Betancur ha ordinato ieri che siano i tribunali militari a trattare tutti i casi di droga e senza concedere la libertà provvisoria.

Betancur, il primo presidente colombiano a tentare di combattere lo strapotere dei trafficanti di stupefacenti, è passato all'azione dopo l'assassinio del suo ministro della giustizia Rodrigo Lara, lunedì scorso. Lara aveva lanciato una campagna contro gli spacciatori e aveva ricevuto minacce di morte. Dopo l'assassinio, Betancur ha dichiarato che avrebbe approvato l'estradizione negli Stati Uniti di tutti i trafficanti di droga colombiani richiesti da quel paese. L'anno scorso aveva rifiutato di firmare un trattato di estradizione in questo senso, affermando che i colombiani non devono essere processati in Paesi stranieri.

Nessun grosso trafficante in Colombia ha mai passato più di poche ore in carcere. E' diffusa la convinzione che questi malviventi, spesso plurimiliardari, corrompono regolarmente i giudici e minacciano di morte quei pochi onesti che non si fanno corrompere.

Poche ore dopo l'uccisione di Lara, il presidente Betancur ha dichiarato lo stato d'assedio in tutto il Paese e ha annunciato una guerra senza quartiere contro i trafficanti di droga. L'anno scorso tre giudici

*Dopo l'assassinio
del ministro della
Giustizia.
Vietata la libertà
provvisoria*

vennero uccisi a Medellin, la seconda città del Paese, dove vive in lussuose residenze la maggioranza dei trafficanti della Colombia. Due mesi fa, tre componenti dell'ufficio del procuratore generale vennero rapiti mentre investigavano su squadroni della morte all'estrema destra che si crede facciano parte della rete del traffico di stupefacenti. Un vice-procuratore che era a capo dell'inchiesta si dimise dall'incarico dopo aver ricevuto minacce di morte.

Due anni fa, due agenti statunitensi della Dca (Drug enforcement agency) vennero rapiti dai trafficanti e poi lasciati per morti fuori da Cartagena, ambedue sopravvissero alle ferite riportate.

L'esercito colombiano sostiene da parecchi anni che i guerriglieri di sinistra si sono «messi in affari» con i trafficanti di droga. I movimenti clandestini hanno smentito. Il presidente Betancur ha firmato con uno dei tre gruppi guerriglieri del Paese una tregua di un anno, e sta trattando con altri due. In un primo tempo si era detto che il ministro Lara era stato ucciso da guerriglieri di sinistra.

Domenica ballottaggio tra Duarte e D'Aubuisson CONCLUSA NEL SALVADOR LA CAMPAGNA ELETTORALE

SAN SALVADOR — Si è conclusa ieri a mezzanotte la turbolenta campagna elettorale di ballottaggio per le elezioni presidenziali tra il democristiano José Napoleón Duarte e il candidato dell'ala destra Roberto D'Aubuisson. Il voto si terrà domenica.

La democrazia cristiana, in un'arrovante finale di campagna con sei ore di annunci in tutte le 15 stazioni radio e in tutti i giornali, ha accusato l'Arena di D'Aubuisson di essere un «partito nazi-fascista».

L'Arena ha replicato con un'ondata di inserzioni pubblicitarie in cui si definiva Duarte «un comunista» che intende cedere il potere ai guerriglieri di sinistra se vincerà le elezioni di domenica.

La dc afferma che gli ultimi sondaggi danno un ampio margine di vittoria (il 65 per cento) a Duarte, 58 anni. L'Arena prevede un'analoga vittoria per il proprio candidato maggiore D'Aubuisson, 48 anni, accusato di aver diretto gli squadroni della morte.

Nel primo turno delle elezioni, il 28 marzo, Duarte ottenne la maggioranza relativa con il 43,4 per cento, seguito da D'Aubuisson con il 20,7 per cento.

Il consiglio elettorale nazionale è già al lavoro per far giungere il materiale elettorale in tempo al 500 seggi.

Spedizioni ritardate, nel quadro di una massiccia inefficienza burocratica, impedirono il 25 marzo a circa 300.000 persone di esercitare il diritto di voto.

Intanto, tremila soldati governativi stanno attaccando i guerriglieri nella provincia di Cobanas.

Il comando locale riporta notizie di aspri combattimenti, nel corso dei quali avrebbero perso la vita 40 guerriglieri e due civili.

Un portavoce militare afferma che lo scopo dell'offensiva è di disperdere le forze ribelli che si starebbero raggruppando in un'area tra le città di Jutiapa e Tejutepaque.

ALL'ITALIA CONDONO SUL LATTE

BRUXELLES — L'Italia potrà applicare «con gli elementi di flessibilità che chiedeva» le limitazioni alla produzione di latte deciso il 30 marzo dai ministri dell'Agricoltura dei «Dceti».

Gli esperti dei governi della Cee si sono pronunciati ieri a Bruxelles a favore di un regolamento di attuazione delle decisioni dei ministri che consenta all'Italia di dilazionare di un anno al Nord e di due anni nel Centro-Sud i controlli sulla produzione.

Il regolamento di attuazione delle decisioni dei ministri dovrà adattare i termini formalmente adottati dalla commissione Cee (si pensa che ciò avverrà nei prossimi giorni). Gli esperti dei «Dceti», il cui parere non è vincolante, si sono anche pronunciati a favore dell'accoglimento di altre richieste italiane nel regolamento del latte comunitario, in particolare per quanto riguarda il computo delle importazioni, che saranno contabilizzate nella produzione dei Paesi di origine.

LA VOCE DEI FINANZIERI

Periodico Sindacale
Politico Fiscale
di Attualità e Culturale

LEGGETELO E DIFFONDETELO

Editrice L'Unione Lavoratori
ORGANO
DEI SINDACATI AUTONOMI UN.SI.AU.
Corso V. Emanuele, 71 - 10128 Torino
Tel. (011) 532097 - 541681 - 518912
534712 - 548175 - 547790

ABBIGLIAMENTO

Borella
LE MIGLIORI MARCHE - VECCHIA INGHILTERRA -
VIA SAN TOMMASO 23 - TORINO - TEL. 535.055

SASSO

V. Cavour 30. Tel. 850.110 - 859.842
MATERIALI
PER L'EDILIZIA

Vi forniamo alle migliori condizioni:
Finestre vetri, cerchioni, terracotte, tegole in cotto e coppi piombati, cemento, pavimenti in monocottura e tanti altri materiali.
INTERPELLATECI

AUTO D'OCCASIONE

SELEZIONATE E GARANTITE

C.A.S. concessionaria
Via Pissardi 14 - TORINO
Tel. 569.164 - 488.377

1911

pellicceria
durando
Via Roma 77 - Torino

è il momento del
"servizio custodia pellicce"

Esclusivista pellicce **FENDI** GW FOX